

Relazione di Ricerca

Campione “Provincia di Udine”

**Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze Umane**

ARGOMENTI CONTENUTI NELLA RELAZIONE:

- INTRODUZIONE
- LA LINGUA – I PARLANTI
- LINGUA DI EFFETTUAZIONE DELL'INTERVISTA
- LA LINGUA NEL TEMPO: IL PASSATO
- LA LINGUA NEL TEMPO: IL PRESENTE
- ATTEGGIAMENTO RELATIVO ALL'INSEGNAMENTO AI FIGLI DEL FRIULANO
- PERCEZIONE DEL CONTESTO DEI PARLANTI
- APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE DELLA LINGUA
- DIMENSIONE “AFFETTIVA” DELLA LINGUA – LA LINGUA DEL CUORE
- CONTESTI D'USO DELLA LINGUA FRIULANA
- MOTIVAZIONI DEL PARLARE FRIULANO
- ATTEGGIAMENTI E OPINIONI RELATIVI ALLA LINGUA FRIULANA
- ATTEGGIAMENTI GENERALI – CONTESTI PUBBLICI, RELAZIONI E STATUS
- ATTEGGIAMENTI RELATIVI AL “PLURILINGUISMO”
- OPINIONI RELATIVE ALLA TUTELA DEL FRIULANO
- IL FRIULANO NELLE SCUOLE
- LA SCRITTURA IN FRIULANO
- LA LETTURA IN FRIULANO
- FRUIZIONE MEDIATICA DI CONTENUTI IN FRIULANO
- OPINIONI RELATIVE AL CONCETTO DI IDENTITA'
- OPINIONI RELATIVE AL CONCETTO DI AUTONOMIA
- OPINIONI RELATIVE AL FUTURO DELLA LINGUA
- ALTRI STIMOLI
- DESCRIZIONE DEGLI INTERVISTATI – DATI ANAGRAFICI, OCCUPAZIONE, ALTRE LINGUE
- IL CAMPIONE

NB: Nella relazione, qualora non espressamente indicato in maniera differente, tutte le cifre riportate rappresentano valori percentuali.

INTRODUZIONE

In questa relazione di ricerca si riportano i dati relativi al campione "Provincia di Udine".

Per la precisione, i dati che compongono il campione provinciale di Udine riguardano le risultanze ottenute nei seguenti comuni:

Arta Terme, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bicinicco, Campoformido, Cassacco, Cavazzo Carnico, Cervignano, Chiopris Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Coseano, Latisana, Majano, Manzano, Moggio Udinese, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pozzuolo del Friuli, Remanzacco, Ronchis, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Pietro al Natisone, Santa Maria la Longa, Tolmezzo, Tricesimo, Udine, Villa Vicentina.

1. I parlanti

La provincia di Udine evidenzia dati molto elevati rispetto all'uso del friulano. Più della metà degli intervistati (57,6%) dichiarano di parlarlo regolarmente.

A questi si somma il quasi 20% di parlanti occasionali, il che porta il tasso di uso attivo della lingua al 77,2% della popolazione complessiva della provincia.

Il tasso di comprensione (che somma l'uso attivo alla semplice comprensione) praticamente riguarda la totalità degli intervistati: il 96,8% degli abitanti della provincia di Udine affermano perlomeno di comprendere la lingua friulana.

Si tratta dei dati più elevati riscontrati nelle tre province comparate tra di loro. Questi risultati già così alti se valutati in forma di percentuali, diventano ancora più significativi se si considerano i numeri assoluti. La provincia di Udine infatti riguarda da sola un numero di abitanti in cifra assoluta che è nettamente superiore alla somma degli abitanti delle province di Gorizia e Pordenone messe insieme.

2.

L'uso regolare della lingua friulana risulta più elevato nella popolazione maschile rispetto a quella femminile. Gli 8,6 punti percentuali in meno di parlanti regolari tra le donne si suddividono sulle dimensioni del parlare occasionalmente (circa 3 punti percentuali in più rispetto allo stesso dato tra i maschi) e soprattutto sulla dimensione della semplice comprensione, quasi 6 punti in più.

3.

Analizzando la dimensione dell'età, si nota con evidenza che le percentuali maggiori di uso regolare della lingua friulana si ritrovano nella popolazione più anziana, con una gradazione a scendere al scendere dell'età. Questo è un dato assolutamente aspettato e previsto, in quanto fotografa la diversa situazione culturale e storica in cui si trovano a vivere le persone abitanti nella provincia a seconda del dato anagrafico di nascita.

Le persone più anziane sono nate e cresciute in un contesto culturale in cui il friulano aveva ancora una dimensione "naturale", familiare ed era assolutamente maggioritario rispetto al contesto di riferimento. Era la lingua maggioritaria: come evidenziato nella relazione relativa alla dimensione temporale dell'evoluzione del friulano (si veda la relazione relativa al "Campione Friuli"), alla fine degli anni '70, nel territorio di riferimento, il friulano era parlato regolarmente (e prioritariamente) da più del 77% della popolazione. La popolazione "nata culturalmente" in questo contesto, grazie all'allungamento della vita media, è ancora in

gran numero presente e attiva sul territorio, e infatti i nostri intervistati di 60 anni e oltre fanno rilevare un altissimo 74,6% di parlanti regolari.

Questa è però anche la generazione che ha decretato la grande cesura nei dati, e il conseguente calo dei parlanti, non utilizzando il friulano come lingua unica o principale con i propri figli, se non in percentuali minoritarie. Infatti, i nostri intervistati della fascia intermedia di età scontano gli effetti dei cambiamenti culturali degli anni '60 e '70 e dichiarano un uso regolare del friulano al 55,4%. L'onda lunga di questo fenomeno culturale ("la lingua io la parlo, ma con i miei figli parlo principalmente italiano") si riscontra inevitabilmente nei dati relativi alla fascia più giovane.

E' da notare però come la perdita in termini di punti percentuali dei parlanti regolari nelle fasce d'età meno anziane venga in parte compensata da percentuali sensibilmente più elevate di intervistati che dichiarano di parlare friulano "occasionalmente" (dichiarazione che comunque indica conoscenza e uso attivo del friulano) e anche nella dimensione della semplice comprensione. Se dai più anziani ai più giovani la percentuale di "non capisco il friulano" cresce di soli 4 punti percentuali, le percentuali del "parlo occasionalmente" e della semplice comprensione passiva si alzano entrambe di 16 punti percentuali.

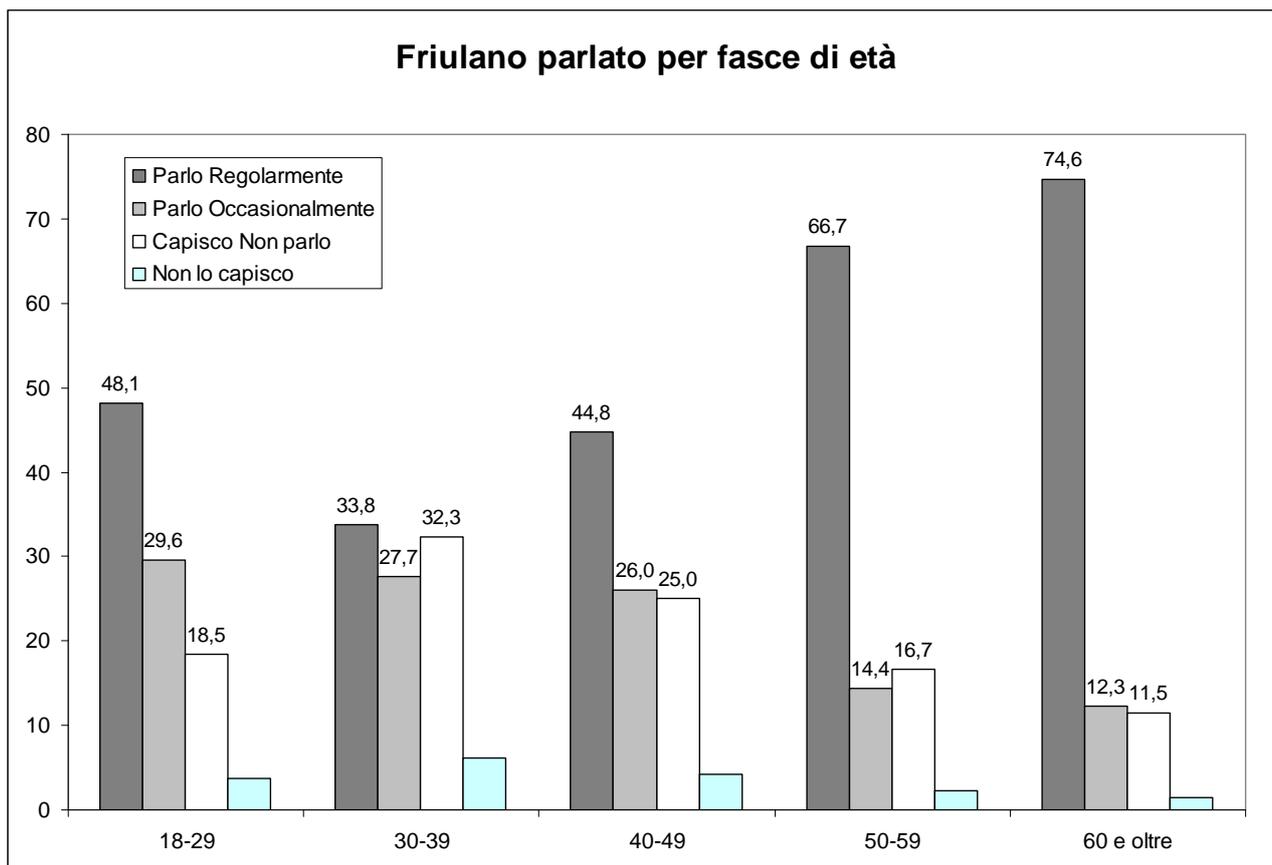
Questo fa sì che:

- il tasso di uso regolare del friulano si abbassa molto al decrescere dell'età;
- il tasso di uso attivo decresce molto meno;
- il tasso di comprensione risulta sostanzialmente stabile nel tempo (e rimane sempre "plebiscitario").

Raffinando ancora di più l'articolazione per età, e isolando le fasce per decenni, emergono però due dati estremamente importanti:

- la perdita netta dell'uso regolare del friulano si concentra soprattutto nel salto tra la generazione dei cinquantenni e dei quarantenni (cioè tra i nati fino al 1964 rispetto ai nati dopo il 1964), poi tende a frenare nettamente. Dai cinquantenni ai quarantenni si perdono 22 punti percentuali di uso regolare, tra i quarantenni e i trentenni meno del 12 per cento;
- il dato della fascia 18-39 anni (38% di parlanti regolari in lingua) risulta in realtà dalla media dei dati delle due interfasce di 30-39 e 19-29 anni, che sono tra loro molto diversi, e in qualche misura sorprendenti: nella fascia dei trentenni infatti l'uso regolare è al 33,8% per cento, il più basso riscontrato nella serie storica; nella fascia di quelli che hanno meno di 30 anni (dai 29 in giù) invece il tasso di parlanti regolari si rialza al 48,1% (risultato che supera anche il dato dell'uso regolare nella fascia dei quarantenni (44,8%).

Si evidenziano qui le tracce di un "rimbalzo culturale" che riguarda le fasce assolutamente più giovani di popolazione. I nati dopo il 1984 (cioè dai 29 anni compresi in giù) in percentuale parlano regolarmente friulano più dei trentenni e dei quarantenni.



4. Interviste condotte in friulano

La provincia di Udine è la provincia in cui si sono effettuate, sia in percentuale sia in termini assoluti, il maggior numero di interviste condotte in friulano, ed è l'unica provincia in cui il numero delle interviste in friulano è stato complessivamente superiore, se pur di poco, rispetto a quelle condotte in italiano.

Con riferimento alle fasce d'età, si evidenzia nuovamente il rimbalzo culturale e l'inversione di tendenza di cui abbiamo parlato relativamente all'uso della lingua. La percentuale di interviste condotte in friulano scende al scendere dell'età fino ai quarantenni, poi i trentenni mantengono il dato stabile (non c'è più decrescita sostanziale dei dati) per poi risalire in percentuale nella popolazione provinciale che ha meno di 30 anni.

5. L'uso del friulano a livello familiare. Le diverse generazioni.

Analizzando i dati dell'uso della lingua nel contesto familiare e nel passaggio tra le generazioni, emerge come il friulano come "lingua familiare" abbia perso 15 punti percentuali circa nel passaggio dai genitori degli intervistati, che la parlavano tra di loro al 56,9% (più un 10,2% di "entrambe le lingue") alla lingua parlata dagli intervistati nella propria famiglia attuale (31,7% più un 15,5% di "entrambe le lingue"). Se si considera anche la dinamica del dato "entrambe le lingue" (intendendo con "entrambe" la compresenza di italiano e friulano) questa perdita risulta ridotta a 10 punti percentuali.

Poi gli intervistati l'hanno trasmesso come lingua "nata" al 21,6% dei loro figli (con un rilevante 23,8% di "entrambe le lingue" da aggiungere). Ovvero se ci si concentra solo sulla dimensione "friulano" senza scomodare la dimensione di "entrambe le lingue", la perdita in questo passaggio generazionale è di circa 10 punti percentuali: ovvero, meno della metà degli intervistati che avevano i genitori che tra loro e con loro parlavano friulano, hanno fatto lo stesso con i figli. Anche qui, l'entità di questa perdita di uso della lingua diminuisce sensibilmente se si considerano anche le risposte "entrambe".

Questi figli (i figli dei nostri intervistati) parlano friulano tra di loro al 15,8%, a cui va aggiunto circa un altro 15% di “entrambe le lingue”.

Resta da domandarsi se, nel tempo, non sia cambiato il significato della risposta “entrambe le lingue”. Nel dopoguerra la lingua friulana era ancora una lingua prioritaria, esclusiva, che si imparava per via familiare e, nel contesto territoriale considerato, era indubbiamente la “prima lingua”. Le dinamiche culturali e politiche hanno eroso questo aspetto di priorità, che rimane evidente solo nei dati relativi alla fascia di popolazione più anziana (fascia di popolazione che è molto numerosa in termini assoluti, ma che per ovvie ragioni anagrafiche, al di là di ogni possibile allungamento dell’aspettativa di vita, è comunque destinata a diminuire costantemente nel tempo).

A fronte del trend di decrescita dell’uso del friulano nel passaggio tra una generazione e l’altra, si è però venuto a configurare un nuovo contesto culturale che ha ridotto fortemente l’impatto di tutte le caratteristiche negative legate allo stereotipo della lingua locale (chiusura, arretratezza, lingua di classi sociali e ceti “popolari”, ecc.) e l’ha inserita di fatto in un mainstream multiculturale e multilinguistico in cui il friulano è una delle lingue e non più “La Lingua” del territorio. Una lingua che però, proprio per questo fatto, è viva, è utilizzabile, ed è considerata utile e importante a livello di radicamento culturale. La lingua friulana infatti, nel passaggio generazionale, decresce come lingua prioritaria, ma non crolla: il tasso di perdita di generazione in generazione non cresce nel tempo, bensì diminuisce. E se si considera in modo “positivo” la dizione “entrambe le lingue”, non come una perdita ma come una effettiva coesistenza tra italiano e friulano, i dati di perdita risultano ancor più sensibilmente attenuati.

Un ragazzo di Arta Terme o di Pontebba, ad esempio, che abbia il friulano come prima lingua familiare e amicale, e che però studia a Udine, o a Milano, alla domanda se parla friulano, italiano o entrambe le lingue, cosa può più probabilmente rispondere? Risponde “entrambe”, e con questo probabilmente non intende in nessun modo svalutare l’importanza del friulano nella sua vita o come valore culturale. Anzi, rispondendo così, onora il friulano trattandolo esattamente alla pari dell’italiano (e dell’inglese, ecc.).

6. Insegnamento “ideale” ai figli

La conferma delle considerazioni sopra riportate relative al nuovo atteggiamento nei confronti della lingua friulana, non più prioritaria ed esclusiva bensì una tra le lingue, con pari dignità e pochi stereotipi negativi, si trova nella percentuale molto alta di favore relativamente al valore “ideale” dell’insegnamento ai figli. In provincia di Udine l’85,9% degli intervistati ritiene che due genitori (che parlino entrambi friulano) dovrebbero utilizzare la lingua con i figli.

I maschi della provincia di Udine tendono a rispondere “sì” a questo stimolo con maggiore frequenza rispetto alle donne.

Interessante notare come, suddividendo le fasce di età, la percentuale più elevata di favore a questo stimolo venga rilevata nella fascia d’età più giovane, quella che va dai 18 ai 29 anni.

Tracce di alcune delle caratteristiche culturali dei friulani, invece, si trovano nella comparazione tra province. Il valore assoluto del dato relativo al favore nei confronti dell’insegnamento della lingua ai figli nella provincia di Udine è altissimo, 85,9%, ma nel pordenonese e nel goriziano lo è ancora di più. In provincia di Pordenone l’87,9% (a fronte di meno del 30% di parlanti regolari) e in provincia di Gorizia l’87,2% (a fronte di 21,5% di parlanti regolari).

Cioè, nelle province meno friulanofone il dato relativo all’insegnamento (ideale) del friulano ai figli è ancora più alto che nella provincia, altamente friulanofona, di Udine. In qualche modo, è come se, visto “dall’esterno”, il friulano a livello ideale venga considerato più importante di quanto non lo sia visto “dall’interno” (ovvero, nel territorio in cui risulta più diffuso).

7. Il friulano e il suo uso nel territorio provinciale

Le alte percentuali di parlanti regolari riscontrate nella provincia di Udine trovano riscontro anche nella percezione del contesto linguistico territoriale fornita dagli intervistati. L'82,7% degli intervistati dichiara che nel proprio paese/città si parla friulano, e la metà di questi utilizzano la dimensione netta del "molto parlato".

Emerge chiaramente come le percentuali di "percezione d'uso" del friulano nella provincia di Udine risultino quasi doppie rispetto a quanto rilevato nelle altre province.

Questo dato appare corroborato dal fatto che segue, con una correlazione chiara e sostanzialmente proporzionale, le percentuali di parlanti regolari ed occasionali rilevate negli stessi territori.

8. Apprendimento consapevole della lingua friulana

Nella provincia di Udine il 17,4% degli intervistati (tutte persone che avevano dichiarato di non parlare friulano, né regolarmente né occasionalmente) "sta cercando di imparare il friulano", contro il 15,5% rilevato nel goriziano e l'11,5% della provincia di Pordenone.

Ha effettivamente seguito corsi di friulano il 6,6% della popolazione provinciale, il dato più alto rilevato nelle tre province.

Interessante notare come, comparando tra loro le province rispetto al generico "cercare di imparare" e rispetto all'"effettiva partecipazione a corsi di friulano", la provincia di Udine fornisca coerentemente i dati più elevati del campione in entrambe le dimensioni mentre, al contrario, le altre due province forniscano dati contrastanti tra di loro.

La provincia di Pordenone, a fronte del più basso dato provinciale di generica "volontà di imparare la lingua", registra una effettiva frequenza a corsi di friulano più elevata che nel goriziano; viceversa, in provincia di Gorizia la frequenza effettiva di corsi di friulano è la più bassa riscontrata, ma a fronte di una dichiarazione volontaristica del "cercare di impararlo" più alta che nel pordenonese.

Ritorna qui una caratteristica rilevata più volte nella ricerca: la provincia di Pordenone, nonostante dati di uso effettivo della lingua più elevati rispetto al goriziano, si dimostra più "tiepida" nei confronti degli "slanci ideali" connessi all'uso del friulano e, in generale, delle "lingue altre", rispetto a un territorio come il goriziano, dove i dati effettivi di uso della lingua sono più bassi, ma permane (o si è sviluppato) un generico favore ideale nei confronti della lingua/lingue locale/i.

Ritornando ai dati relativi alla sola provincia di Udine, si rileva come la autodichiarazione della volontà di imparare il friulano sia chiaramente maggiore tra i maschi che tra donne: il 21,4% dei maschi, contro il 13,2% delle donne.

L'effettiva partecipazione a corsi di friulano invece fornisce un dato più elevato nelle risposte femminili. L'8,5% delle donne ha seguito o segue corsi di friulano, contro il 4,9% dei maschi della provincia.

Con riferimento alle classi di età, la classe d'età più giovane (considerata qui, in modo ampio, tra i 18 e i 39 anni) indica un 15,4% di volontà di imparare il friulano, a fronte di un 8,5% di "giovani" che hanno effettivamente seguito dei corsi in tal senso.

Questo a nostro avviso segnala anche il mutamento della natura della lingua, da lingua "naturale" della famiglia e del territorio, a "una tra le lingue", radicata nel passato familiare e territoriale, per imparare la quale sono effettivamente disponibili sul territorio anche corsi e lezioni.

Interessante notare come la propensione ad imparare il friulano risulti percentualmente più alta nella fascia più giovane di popolazione rispetto alla popolazione di mezzo (i quaranta/cinquantenni). Si ribadisce qui il "rimbalzo culturale" cui abbiamo già accennato, che riguarda l'atteggiamento nei confronti del friulano da parte della fascia più giovane di popolazione, la quale mostra un "recupero" nei dati d'uso e di favore rispetto alla generazione che li ha preceduti.

9. La dimensione affettiva della lingua. La “lingua del cuore”.

In provincia di Udine il friulano rimane la lingua più amata, superando l'italiano, in questa particolare “classifica”, di dieci punti percentuali.

I maschi scelgono il friulano come “lingua del cuore” con percentuali significativamente superiori al 50%, mentre questa percentuale scende sotto il 50% nel caso delle donne. I punti percentuali “persi” nel campione femminile vengono riempiti da posizioni più sfumate (che indicano più lingue contemporaneamente) oppure verso l'indicazione “italiano”.

Comparando tra loro i diversi territori, va evidenziato che nelle altre due province la “lingua del cuore” maggioritaria risulta essere l'italiano, con un dato che stacca di 17-18 punti percentuali le risposte “friulano”.

Interessante notare però che:

- nella provincia di Udine il dato del friulano come “lingua del cuore” è inferiore alla percentuale dei parlanti regolari (57,6 contro 49,7). Questo significa che il 7,9% degli abitanti della provincia parlano regolarmente friulano, ma non traducono questo comportamento in una dimensione affettiva prevalente;
- nelle province di Pordenone e di Gorizia, al contrario, ci sono più persone che dichiarano che il friulano sia la propria “lingua del cuore” rispetto a quanti dichiarano di parlarlo regolarmente. Mediamente sono circa 4 punti percentuali in più;
- In provincia di Udine si parlano poco “altre lingue” (oltre a friulano e italiano). In provincia di Pordenone la dimensione delle “altre lingue” è grande percentualmente più del doppio (sommando tutte le dimensioni “altre” si ottiene un rilevante 21,1%, contro il 9,7% della provincia di Udine) e la parte del leone nelle lingue “altre” la fa il veneto, o dialetto veneto, con il 9%. In provincia di Gorizia il dato di altre “lingue del cuore” sale ulteriormente al 31%, grazie a un 16,1% di lingue del cuore caratterizzate come “lingue/dialetti interni alla regione” (in cui spicca il bisiacco) e all'11,2% di “altre lingue/dialetti europei” (dimensione in cui è inclusa la lingua slovena).

10. Contesti d'uso della lingua friulana (fare di conto, pensare, pregare, ecc.)

Interrogati su alcuni contesti e modalità con cui utilizzano il friulano, gli intervistati dichiarano che il contesto d'uso maggiormente percepito risulta essere quello del parlare in lingua “nei momenti di particolare trasporto emotivo”.

L'ordine di importanza relativa delle dimensioni indagate risulta essere il seguente (ordine per percentuali decrescenti):

1. parlare in momenti di particolare trasporto emotivo in friulano
2. pensare (tra sé e sé) in friulano
3. comunicare a qualcuno un numero di telefono in friulano
4. fare un conto a mente in friulano
5. pregare in friulano
6. sognare in friulano

Nelle altre due province l'ordine relativo delle risposte rimane lo stesso sopra indicato, però la provincia di Udine esprime percentuali d'uso che sono sostanzialmente sempre più del doppio (mediamente) di quanto dichiarato nel pordenonese e nel goriziano.

L'uso della lingua friulana è dunque associato maggiormente alle situazioni emotive e al pensiero intrasoggettivo (e meno alle dimensioni numeriche, della preghiera o del sogno).

Da altre ricerche (e dall'osservazione della realtà) appare come fenomeno evidente quello che porta i friulanofoni, in momenti in cui si provano sentimenti molto forti, siano essi negativi (rabbia, disaccordo, tensione, ecc.) che positivi (trasporto affettivo, manifestazione di amore - per es. nel rapporto madre figlio) ad esprimersi proprio in friulano, anche all'interno di una comunicazione in italiano.

Ricerche di carattere più qualitativo avevano in passato avuto modo di indagare eventi più specifici, ed era emerso come molte persone (spesso gente che non usa più il friulano da tempo, o che vive fuori regione) si

siano ritrovate ad esprimersi in friulano quasi in maniera inconscia, in occasione di gravi traumi o lutti familiari, o anche parlando da sole.

Altri ricercatori avevano evidenziato che nel concetto di “trasporto emotivo” rientravano anche i momenti di intimità di coppia; era stato evidenziato un fenomeno (probabilmente negli anni settanta e ottanta) per cui molti ragazzi che si spostavano “a morosâ” dai centri più grandi verso i paesi, imparavano (o re-imparavano) il friulano per avvicinarsi meglio alle ragazze che frequentavano.

Questo ci porta a pensare che, probabilmente, gli aspetti emotivi della lingua e dell'appartenenza siano aspetti prioritari da indagare in sé stessi, all'interno delle ricerche future, in quanto paiono rappresentare aspetti “radicati” in senso etimologicamente stretto, cioè legati alle radici stesse del fenomeno culturale friulano.

11. Motivazioni del parlare friulano

In provincia di Udine emerge come le dimensioni motivazionali legate al parlare friulano maggiormente dichiarate riguardano le dimensioni territoriali, identitarie e personali. “Vivo qui” (che è come sottintendere: “vivo in Friuli”) e dunque parlo friulano. “Mi sento friulano”, e dunque parlo friulano. “Ho sempre parlato friulano” (dimensione personale di lingua esclusiva/prioritaria del nucleo familiare e del contesto territoriale di riferimento) e dunque continuo a parlare friulano.

Le dimensioni dell'utilità di questa lingua nei rapporti, oppure la dimensione che sottolinea il legame tra famiglia e lingua, appaiono invece distanziate, con almeno 7 punti percentuali in meno, rispetto alle dimensioni sopra citate.

Le province di Pordenone e Gorizia seguono invece un pattern diverso, con un ordine di importanza percentuale delle risposte che evidenzia un “punto di vista” piuttosto differente.

Nel pordenonese si predilige la dimensione “famigliare”, e la cosa appare interessante perché questa dimensione, in provincia di Udine fornisce le percentuali più basse in assoluto (mentre invece anche nel goriziano, oltre che nel pordenonese, la stessa dimensione è alta). Inoltre, in provincia di Pordenone viene sostanzialmente rifiutata la dimensione utilitaristica dell'uso della lingua (“uso il friulano perché è utile nei rapporti”).

Nel goriziano la dimensione familiare appare centrale (seconda nelle percentuali) e, in parte curiosamente, verrebbe da dire, la dimensione più puramente identitaria (“lo parlo perché mi sento friulano”) è la più scelta (a differenza di Pordenone e Udine, dove questa dimensione è forte, ma rimane sempre seconda nell'ordine relativo delle percentuali).

Ordine motivazioni d'uso per provincia (*percentuali dalla maggiore alla minore*): “Lo parlo perché:”

	Provincia di Udine	Provincia di Pordenone	Provincia di Gorizia
1	perché vivo qui	perché la mia famiglia lo parla	perché mi sento friulano
2	perché mi sento friulano	perché mi sento friulano	perché la mia famiglia lo parla
3	perché l'ho sempre parlato	perché l'ho sempre parlato	perché è utile nei rapporti
4	perché è utile nei rapporti	perché vivo qui	perché l'ho sempre parlato
5	perché la mia famiglia lo parla	perché è utile nei rapporti	perché vivo qui

12. Atteggiamenti e opinioni relativi alla lingua friulana. Contesti pubblici, relazioni e status.

Nella provincia di Udine, le risposte relative all'uso del friulano in situazioni pubbliche (negozi, uffici, ecc.) e al legame che intercorre tra friulano e concetti quali status sociale, prestigio, ecc., sono le più favorevoli alla lingua friulana riscontrate in regione (rispettivamente al suo uso, al suo “status” di lingua, ecc.) sia in senso assoluto sia in senso relativo, e questo con percentuali sempre molto alte.

In altre parole, in provincia di Udine il parlare friulano:

- viene considerato normale, anche in contesti pubblici;
- ha connotazioni assolutamente non svalutanti;
- ha forse anche qualche connotazione positiva, in senso assoluto, anche se questa, tra le tre, è la dimensione meno evidente.

La sensazione, leggendo i dati, è che si siano perduti nel tempo la maggior parte degli stereotipi in negativo legati all'uso del friulano (ignoranza, chiusura, inadeguatezza culturale, appartenenza sociale solo "popolare" e "contadina") e che venga rifiutata nettamente l'idea che il friulano sia una lingua collegata a condizioni socialmente svalutanti.

Al tempo stesso gli stereotipi in positivo ("usare il friulano significa essere più alla mano", "più amichevoli", ecc.) vengono percepiti e dichiarati da una parte rilevante del campione della provincia di Udine, ma in modo meno chiaro e forte rispetto al rifiuto degli aspetti negativi sopra evidenziato.

In sintesi, in provincia di Udine il friulano viene visto come lingua non connotata, né negativamente né positivamente. Friulano come lingua "normale", lingua del territorio, connessa con la sua storia e il suo presente, senza particolari "apologie" o "epicità" nell'uso ma anche senza opposizioni nette e radicali che ne minino lo status linguistico e culturale.

Abbiamo già indicato come il friulano appaia dai nostri dati (i) vivo, (ii) in una fase di rimbalzo culturale e (iii) inserito a pieno titolo in un contesto plurilinguistico che non lo emargina più ma al tempo stesso nemmeno lo esalta. Friulano come lingua priva di connotazioni negative, ma anche priva di volontà di imposizione. E' un friulano "laico": "lo parlo se voglio, non c'è problema a farlo, ma se in una riunione voglio farmi capire o essere cortese con una persona che non lo parla, dato che entrambi conosciamo l'italiano, laicamente parlo italiano" (per poi ripartire in friulano, non per rivendicazione bensì per abitudine/normalità/piacere, non appena le condizioni lo rendono possibile, e senza che questo rappresenti un problema per nessuno).

Passando dalla lettura dei dati della provincia di Udine alla comparazione degli stessi dati tra le tre province, emerge abbastanza chiaramente come le opinioni "positive" rispetto ai contesti d'uso del friulano (in particolare relativamente al suo uso in contesti pubblici) siano in provincia di Udine i più alti della regione, in provincia di Pordenone i più bassi, con la provincia di Gorizia che assume una posizione intermedia.

Giova ricordare come, comunque, i dati maggiormente oppositivi risultino nel goriziano (caratterizzato da alto favore ideale nei confronti del friulano, mediamente più che nel pordenonese, ma anche dalla presenza delle percentuali di rifiuto più nette). Quindi mentre i dati nel goriziano riflettono una media tra valori forti e opposti ("amore e odio") nel pordenonese le dimensioni positive in assoluto sono le più tiepide, ma emergono a fronte di molte altre risposte "sfumate", non chiaramente oppositive.

13. Atteggiamenti e opinioni relativi al plurilinguismo

In provincia di Udine si evidenzia con forza un atteggiamento positivo nei confronti del plurilinguismo. In particolare vengono rifiutate con nettezza le opinioni che collegherebbero l'uso di più lingue con i bambini ad aspetti negativi (impoverirne i risultati linguistici ed educativi) e viene espresso un chiaro accordo complessivo con le opinioni formulate in "positivo" rispetto all'utilità culturale ed educativa dell'uso di più lingue.

Gli uomini forniscono valori di maggiore favore nei confronti del plurilinguismo quando l'accento viene posto sulle dimensioni comunitarie, sulla realtà linguistica e culturale, sulla continuità storica del Friuli, cioè sulle dimensioni che riguardano maggiormente il contesto e le variabili sociali; le donne esprimono invece parere maggiormente favorevole (rispetto agli uomini) dove gli stimoli riguardano il rapporto tra il plurilinguismo e l'impoverimento o l'accrescimento delle capacità linguistiche ed educative del bambino in sé stesso.

Il favore verso il plurilinguismo tende a crescere al decrescere dell'età. In altre parole, i giovani si mostrano maggiormente aperti verso le istanze plurilinguistiche, sia quando si tratta di affermarle in positivo sia quando si tratta di negarle nelle dimensioni negative (e questo anche quando gli stimoli sono direttamente collegati all'uso del friulano, non solo al generico "uso di più lingue").

Nonostante l'atteggiamento positivo nei confronti dei concetti legati al plurilinguismo sia elevato in senso assoluto in tutte e tre le province, si può facilmente notare un trend (che ritorna più volte nei nostri dati) che

vede le province posizionarsi sempre secondo “un ordine” preciso sui temi “ideali” connessi al friulano o all’uso di più lingue:

- la provincia di Gorizia ha altissime percentuali di favore nei confronti di questi concetti, e in questo fa il paio con la provincia di Udine che la segue a poca distanza percentuale, o la precede in qualche dimensione;
- la provincia di Pordenone, invece, nonostante dati che sono comunque sempre altamente positivi in assoluto verso il plurilinguismo, fornisce risultati chiaramente, e regolarmente, più “tiepidi” rispetto al resto del campione.

Ragionando sulle differenze relative alle percentuali ottenute, si può tracciare anche un ordine tra le risposte, evidenziando gli stimoli che hanno avuto un maggiore favore relativo e quelli che hanno generato risposte più sfumate:

- il più alto favore complessivo degli intervistati nei confronti dei concetti legati al plurilinguismo e ai suoi aspetti positivi si concentrano negli stimoli generici, quelli che non citano il friulano come lingua ma solo il concetto generico di “più lingue”, senza indicare espressamente quali;
- valori molto alti di accordo (ma minori rispetto ai precedenti) ottengono gli stimoli che focalizzano il friulano in se stesso (e non un generico plurilinguismo) e il rifiuto che usarlo possa rappresentare uno svantaggio competitivo;
- non causalmente a nostro avviso, la dimensione che viene “sposata” in misura minore è quella che suggerisce un vantaggio competitivo legato all’uso del friulano con i figli, ovvero: “L'apprendere fin da piccolo anche il friulano accresce la capacità del bambino di acquisire nuove lingue in futuro”. Anche in questo caso le risposte in senso assoluto sono estremamente positive, una chiara maggioranza degli intervistati indica “molto” in tutte e tre le province. Ciò non toglie che, comparativamente, questa sia la dimensione con le percentuali più basse.

14. Opinioni sulla tutela del friulano

Gli intervistati della provincia di Udine dichiarano di essere in larghissima parte favorevoli alla tutela del friulano. Ritiene giusto che “il friulano venga tutelato con leggi specifiche” l’82,7% degli intervistati.

“Il friulano non ha bisogno di essere tutelato per mantenere la sua diffusione e vitalità” è uno stimolo che viene rifiutato nettamente (“per niente d’accordo”) dal 49,6% degli intervistati, a cui si aggiunge una dimensione più sfumata di risposte “poco d’accordo” che assommano al 25,8%. Questo porta complessivamente il tasso di rifiuto dell’opinione contenuta in questo stimolo al 75,4%.

A conferma di quanto riportato sopra, lo stimolo in positivo “il friulano deve essere tutelato perché, se si perdesse, si perderebbe anche l’identità dei friulani” viene accettato in maniera netta (posizione “molto”) dal 58,6% degli intervistati, a cui si somma un 22,2% di “abbastanza”, il che porta il tasso di accordo all’80,8%.

Stesse indicazioni provengono rispettivamente dagli stimoli “il friulano deve essere tutelato perché tutti i popoli hanno diritto di conservare e sviluppare la propria lingua” e “non vale la pena di tutelare il friulano perché è comunque destinato a scomparire”.

Il primo stimolo viene approvato da una maggioranza fortissima, quasi plebiscitaria: 69,2% di risposte “molto”, 20% di risposte “abbastanza”, per un 89,2% complessivo di accordo.

Il secondo stimolo, formulato in forma negativa, viene rifiutato da percentuali ancora più alte di intervistati: 78,3% di “per niente”, 14,3% di “poco”, per un complessivo 92,6% di disaccordo.

Le opinioni positive relative alla tutela del friulano sono leggermente più alte nel campione maschile rispetto a quello femminile.

Con riferimento all’età, il dato di maggior accordo con la tutela del friulano viene rilevato nella fascia anziana, poi scende nelle generazioni, per poi invertire la tendenza e registrare un recupero, che si evidenzia soprattutto nella fascia più giovane, quella dei “ventenni”.

Le opinioni sulla tutela comparate tra le province riflettono un trend consolidato:

- i dati di accordo con la tutela sono ampiamente maggioritari in tutte e tre le province;

- il dato della provincia di Udine è il più elevato, quella di Gorizia a seguire più o meno da vicino il dato “udinese” e infine la provincia di Pordenone con dati sempre positivi in senso assoluto ma chiaramente più bassi.

15. Il ruolo dei politici nella tutela della lingua

Sebbene con dati meno plebiscitari, si registra nel campione della provincia di Udine anche il riconoscimento del ruolo e dell'attività svolta dalla politica nei confronti della tutela del friulano.

Richiesti di esprimere il proprio grado di accordo con lo stimolo “I politici si sono impegnati per togliere il friulano dal suo stato di ‘inferiorità’”, la maggioranza degli intervistati fornisce risposte in disaccordo.

Considerato però l'opinione espressa dai cittadini italiani rispetto alla fiducia nella classe politica al momento della raccolta dei dati (fine 2013-inizio 2014) il fatto che quasi il 40% degli intervistati della provincia di Udine si dichiara d'accordo con questo stimolo (e quindi riconosca un ruolo attivo svolto dai politici) esprime un riconoscimento e una percezione delle politiche e delle attività di tutela messe in atto negli anni che risulta francamente più alto di quanto fossero le nostre aspettative.

Comparando questo dato tra le province, emerge il solito trend con la provincia di Udine davanti (ovvero con la più alta percentuale di accordo con lo stimolo, e quindi con il più alto riconoscimento del ruolo svolto dai politici), poi la provincia di Gorizia, e infine quella di Pordenone a seguire a una certa distanza.

16. Il friulano nelle scuole

Molto alte in provincia di Udine sono anche le percentuali di accordo sul fatto che sia giusto insegnare o usare il friulano nelle scuole. Il 70,6% degli intervistati della provincia è a favore.

Questo dato è composto da un livello percentuale di risposte positive più alto nei maschi che nelle donne.

Scomponendo il dato per fasce di età, si evidenziano percentuali di accordo più elevate nella fascia di età più anziana e in quella più giovane, inferiori nelle età di mezzo.

Un intervistato su tre giudica insufficienti le ore scolastiche attualmente dedicate al friulano.

Due terzi del campione si esprimono indicando con chiarezza che il friulano, nelle scuole, debba essere materia di studio, e non veicolare. Se però si considera la questione dal punto di vista opposto, sommando la piccola percentuale di risposte nette “veicolare” alla dizione “entrambe”, che la contiene, si ottiene un 35,3% di intervistati che considerano comunque valida l'opzione di utilizzare il friulano anche come lingua veicolare per altre materie di studio (questo dato è al 34,1% in provincia di Gorizia e al 27,5% in quella di Pordenone).

In tutte e tre le province il favore relativo all'insegnamento del friulano a scuola è molto elevato, e supera di molti punti percentuali i valori relativi al numero di parlanti regolari ed occasionali (questo in particolare nelle province di Pordenone e Gorizia).

La comparazione tra i dati provinciali, però, evidenzia:

- innanzitutto, che i dati sono molto simili tra le tre province, in misura chiaramente maggiore rispetto a quasi tutte le altre dimensioni di analisi;
- la provincia di Gorizia, relativamente al favore che il friulano venga insegnato nelle scuole, fa segnare il dato provinciale più basso.

17. La scrittura in friulano

L'uso scritto del friulano appare altamente minoritario anche nella provincia di Udine, nonostante qui si concentrino le percentuali più alte di “scriventi” ottenute nel campione. Le percentuali di risposta “sempre”,

“spesso” e “ogni tanto”, relativamente alle tipologie di scrittura indagate, sommate tra di loro, forniscono i seguenti dati:

- uso del friulano per appunti o note personali: 19.1% del campione provinciale;
- uso del friulano per e-mail o sms: 31.1% del campione provinciale;
- uso del friulano nei social network: 14.5% del campione provinciale.

E' utile sottolineare che:

- se non si somma anche la risposta tenue “ogni tanto”, in tutte le diverse dimensioni indagate dalla ricerca, a livello di uso scritto della lingua si ottengono solo percentuali inferiori al 10%;
- il dato complessivo dell'esposizione della lingua friulana nei nuovi media appare come una delle maggiori criticità che si aprono di fronte a chi opera per una tutela attiva e per il futuro della lingua.

La provincia di Udine, come detto, fornisce le percentuali più elevate di uso scritto della lingua friulana, seguita dalla provincia di Pordenone e poi quella di Gorizia, eccezion fatta per gli sms/mail in friulano, che risultano più utilizzati nel goriziano che ne pordenonese.

In aggiunta a quanto detto relativamente ai dati medi del campione, è necessario rimarcare che la fascia di popolazione più giovane utilizza la lingua friulana, o fruisce di contenuti in friulano nei nuovi media, con percentuali nettamente più interessanti rispetto alle fasce di età più anziane. A riguardo, si veda quanto riportato nel successivo punto 19, riguardo a “media e friulano”.

18. La lettura in friulano

I dati relativi alla lettura in friulano forniscono percentuali sensibilmente più elevate rispetto alla dimensione della scrittura in lingua. In provincia di Udine il 40,2% degli intervistati dichiara di leggere almeno “qualche volta” riviste, giornali o libri in friulano.

La stima fornita dagli intervistati in termini di tempo utilizzato per questa attività fornisce una media di 1,33 ore a settimana. Questa media è composta da un gran numero di risposte sintetiche “1”, affiancata da alcuni intervistati che sono pochi in termini assoluti ma dichiarano un numero di ore di lettura molto elevato.

La percentuale di chi legge in friulano in provincia di Udine risulta praticamente doppia rispetto alle altre due province, che si affiancano al 21% circa. Anche la media oraria di lettura a settimana risulta più elevata in provincia di Udine rispetto al resto del territorio.

Gli intervistati che avevano dichiarato di non leggere mai nulla in friulano, interrogati sul motivo per il quale non lo fanno, in tutte e tre le province si focalizzano sul concetto legato alla “difficoltà” del leggere in friulano. Le altre dimensioni (“non lo so leggere”, “non ho tempo per leggere”, “non mi interessa”) ottengono nella provincia di Udine risultati sostanzialmente paritari tra di loro, con una elevata dispersione delle risposte.

Nel goriziano e nel pordenonese, invece, la dispersione delle risposte tra le varie opzioni risulta minore, e anche l'ordine di importanza tra le stesse varia.

Accorpendo i dati relativi alle difficoltà di lettura (“non so leggere” o “è difficile leggere”) e quelli relativi alla “fuga” dalla lettura (“non ho tempo”, “non mi interessa”), emerge chiaramente come i dati relativi alla fuga dalla lettura siano sensibilmente più alti nella provincia di Udine rispetto alle altre due.

Di converso, le province di Pordenone e Gorizia si caratterizzano per una polarizzazione maggiore verso le dimensioni che sottolineano il concetto della “difficoltà” del leggere in friulano.

19. Media e friulano

In linea generale, nella provincia di Udine la fruizione da parte degli intervistati di contenuti medialti in friulano appare significativa in termini percentuali quando si pone l'attenzione su radio e televisioni (media tradizionali) o sulla dimensione specifica degli spettacoli di teatro in lingua.

Viceversa, l'esposizione al friulano nei nuovi media (siti web o blog) si rivela ancora bassa.

Le percentuali di fruizione comparate tra le province indicano come:

- la provincia di Udine mostra comunque dati di ascolto e fruizione complessivi molto più alti rispetto al pordenonese e al goriziano;
- nelle province di Pordenone e Gorizia il dato più significativo rimane la fruizione in lingua di media tradizionali come radio/tv, mentre il dato relativo ai nuovi media e anche quello che riguarda il teatro risultano bassi.

Va però sottolineato che i dati relativi alla fruizione mediale in friulano e all'utilizzo della lingua in forma scritta sono fortemente caratterizzati dalla variabile "età". Nel caso dei media tradizionali (radio/tv, teatro e lettura di riviste/giornali/libri) la fruizione cresce al crescere dell'età. Dal 44,4% di fruizione di programmi radio/tv in friulano nella fascia più giovane si passa al 68,3% della fascia più anziana; nel caso del teatro dal 37% della fascia giovane al 58,7% della fascia più anziana; nel caso della lettura di stampa o libri, dal 33,3% al 50,8%;

Viceversa, nel caso dei nuovi media (mail/sms, social network, siti web/blog) la correlazione tra l'età e la fruizione/utilizzo è inversa: i dati scendono al crescere dell'età. In altre parole, i giovani mostrano percentuali sensibilmente più elevate di uso del friulano nell'inviare mail o sms o nei social network e in generale nella loro frequentazione della rete.

Questa osservazione appare banale se intesa in senso generale; è infatti piuttosto ovvio che in questa fase storica l'utilizzo dei nuovi media sia maggiore nelle fasce d'età più giovani che in quelle più anziane, e questo indipendentemente dalla lingua utilizzata; se però ci focalizziamo solamente sui dati espressi dalle fasce più giovani di intervistati, non è banale osservare che, all'interno di un quadro in cui l'uso/fruizione del friulano in forma scritta risulta genericamente non elevato, comunque il 32% degli intervistati più giovani (fascia 18-29 anni) dichiarino di esporsi a contenuti in lingua sulla rete, il 41,7% utilizzi almeno "ogni tanto" la lingua per scrivere e partecipare alla vita dei social network, e ben il 61,5% utilizzi (anche qui, almeno "ogni tanto") il friulano all'interno dei suoi messaggi personali via mail o sms.

A conferma di un quadro che, articolato per fasce d'età risulta meno penalizzante per la lingua friulana di quanto risulti dai semplici dati medi del campione, anche l'abitudine di utilizzare la lingua friulana per prendere appunti o note personali risulta caratterizzata sulla base dell'età, e sono i più giovani a farlo con maggior frequenza; dal 15,3% della fascia più anziana al 30,8% di quella più giovane.

20. Le forme di identità

La forma di identità maggioritaria tra le risposte degli abitanti della provincia di Udine è l'identità "friulana", quasi 6 punti percentuali in più rispetto all'identità "italiana". Si tratta dell'unica provincia in cui non prevale l'idea di italianità.

La percentuale di chi si dichiara "cittadino del Friuli Venezia Giulia" è molto bassa, e questo differenzia ulteriormente la provincia di Udine dal resto del campione, dove questa percentuale risulta sensibilmente più elevata (nel goriziano e nel pordenonese il dato oscilla attorno al 25%, un intervistato su quattro, mentre in provincia di Udine si ferma al 7,6%).

Articolando questi dati per il genere degli intervistati, si evidenzia come i principali scostamenti riguardino la dimensione dell'identità "friulana" (maggiormente dichiarata dai maschi), la dimensione dell'identità "europea" (ancora più fortemente caratterizzata in forma maschile) e la dimensione di "cittadini del FVG" (che al contrario risulta chiaramente più diffusa nel sotto-campione femminile).

In particolare in quest'ultima dimensione, dove i dati forniti dai maschi sono significativamente bassi (solo il 5,4% dei maschi della provincia di Udine indica di sentirsi "cittadino del FVG") il campione femminile concentra tutti i punti percentuali che aveva "perso" rispetto agli uomini nella dimensione "friulana" e soprattutto in quella "europea".

Isolando invece le classi di età, si nota come:

- l'identità "friulana" passa dal 52,6% della fascia più anziana al 39,1% della fascia più giovane (sotto i 30 anni). Questo dato non risulta però da una riduzione di percentuali graduale nelle generazioni, bensì da un trend di dati che "crolla" di oltre 25 punti percentuali nel passaggio tra i cinquantenni e i quarantenni, per poi cominciare a risalire sensibilmente con i trentenni e i ventenni;

- l'identità "italiana" segue un trend opposto. Sale dal 25,9% della fascia più anziana fino al 51,3% della fascia dei quarantenni, per poi cominciare a scendere fino a perdere la metà dei punti percentuali nella fascia più giovane (che dichiara di sentirsi "italiana" nella stessa percentuale, piuttosto bassa, in cui lo dichiarano i "nonni" ultrasessantenni);
- interessante notare come nella fascia più giovane i dati dell'identità friulana recuperano e superano, e di molto, l'identità italiana;
- le identità "cittadino del FVG" e soprattutto l'identità "europea" assommano nella fascia più giovane i dati più alti;
- sostanzialmente in tutte le fasce di età (se si eccettua un sostanziale "pareggio" nei trentenni) l'identità del sentirsi "cittadini del FVG" è l'identità più bassa in percentuale della provincia di Udine, inferiore anche all'identità "europea".

Passando ad analizzare comparativamente i dati delle tre province, nella provincia di Udine, come detto, spicca il dato relativo all'identità friulana, che supera l'identità italiana di quasi sei punti percentuali. Questo valore va comunque confrontato con le percentuali di parlanti regolari in lingua friulana, che risultano sensibilmente più alte. Ovvero nella provincia di Udine esiste un 15% circa di "parlanti regolari" che non dichiarano di sentirsi prioritariamente "friulani".

Al contrario, nella provincia di Pordenone l'identità "friulana" viene dichiarata da una percentuale paragonabile al numero dei parlanti regolari (e naturalmente esiste una elevata sovrapposizione tra i soggetti che dichiarano queste due caratteristiche contemporaneamente). Nel goriziano l'identità "friulana" viene indicata da circa il 3% di intervistati in meno rispetto a quanti si dichiarano parlanti regolari.

21. Il valore dell'autonomia

Interrogati sul concetto di autonomia, e sul valore della stessa per lo sviluppo (i) economico e (ii) culturale del territorio quasi il 76% degli abitanti della provincia di Udine esprimono favore nei confronti del legame autonomia – sviluppo (posizioni "abbastanza" e "molto" sommate). La maggior parte di questo 76% risulta posizionarsi nella risposta netta "molto". Si tratta di una indicazione molto chiara.

Percentuali di accordo ancora più alte (circa 7 punti percentuali in più) vengono espresse rispetto all'affermazione che una più forte autonomia potrebbe giovare (iii) alla promozione e tutela della lingua friulana.

Isolando i dati relativi all'autonomia e scomponendoli per genere dell'intervistato, emerge come il favore verso l'autonomia come fattore di sviluppo economico sia un dato maggiore nel sotto-campione maschile rispetto a quello femminile (3,6 punti percentuali in più, isolando la risposta "molto").

L'autonomia come fattore di sviluppo culturale è invece più apprezzata dalle donne che dagli uomini (5,2% in più il dato fornito dalle intervistate donne rispetto ai maschi).

Sostanzialmente identiche, e comunque entrambe alte, le percentuali dei sotto-campioni maschile e femminile riguardanti il valore dell'autonomia come fattore di sviluppo e tutela del friulano.

L'articolazione per fasce d'età evidenzia come tutte e tre le dimensioni sondate (sviluppo economico, culturale e relativo alla promozione/tutela del friulano) relativamente ai benefici che una maggiore autonomia potrebbe portare, forniscono dati che crescono in percentuale al decrescere dell'età. La popolazione più giovane, cioè, dichiara di apprezzare maggiormente il valore dell'autonomia rispetto ai più anziani, e questo in tutte e tre le dimensioni indagate.

Spicca il dato più alto ritrovato nel campione relativamente a questa batteria di stimoli: il 53,3% della fascia più giovane di intervistati ritiene che una maggiore autonomia gioverebbe "molto" alla tutela e promozione del friulano.

22. Opinioni relative al futuro della lingua

In provincia di Udine più di metà del campione ritiene che in futuro, “se le cose restano come adesso” il friulano sarà una lingua parlata da poche persone. In alternativa, il 30% degli intervistati ritiene che la situazione rimarrà immutata nel futuro. La possibilità che la lingua si rafforzi risulta estremamente bassa, a fronte di un 10% del campione provinciale che ritiene che la lingua scomparirà.

Sintetizzando questi dati in un metaforico indice di ottimismo/pessimismo nei confronti del futuro della lingua, al fine di comparare tra loro le province, la provincia di Gorizia risulta la più “ottimista”, quella di Pordenone la più “pessimista”, con la provincia di Udine che esprime posizioni intermedie tra le due.

Scomponendo i dati espressi nella provincia di Udine relativamente al futuro della lingua per fasce d’età, si evidenzia come:

- la dimensione del “rafforzamento futuro” rimane costante nelle diverse età, ed è sempre assolutamente residuale;
- la dimensione del “mantenimento” (“lo si parlerà come oggi”) riceve percentuali più alte nelle fasce giovani (le percentuali crescono al decrescere dell’età);
- di converso, la dimensione dello “scomparirà” si riduce al ridursi dell’età.

In sintesi, le generazioni più giovani risultano più ottimiste sul futuro del friulano rispetto a chi è più anziano di loro.

LA LINGUA – I PARLANTI

D. 1 : Ci può indicare per cortesia il suo grado di conoscenza del friulano?		
		%
Valid	Parlo Regolarmente	57,6
	Parlo Occasionalmente	19,6
	Capisco Non Parlo	19,6
	Non Lo Capisco	3,2
	Total	100,0

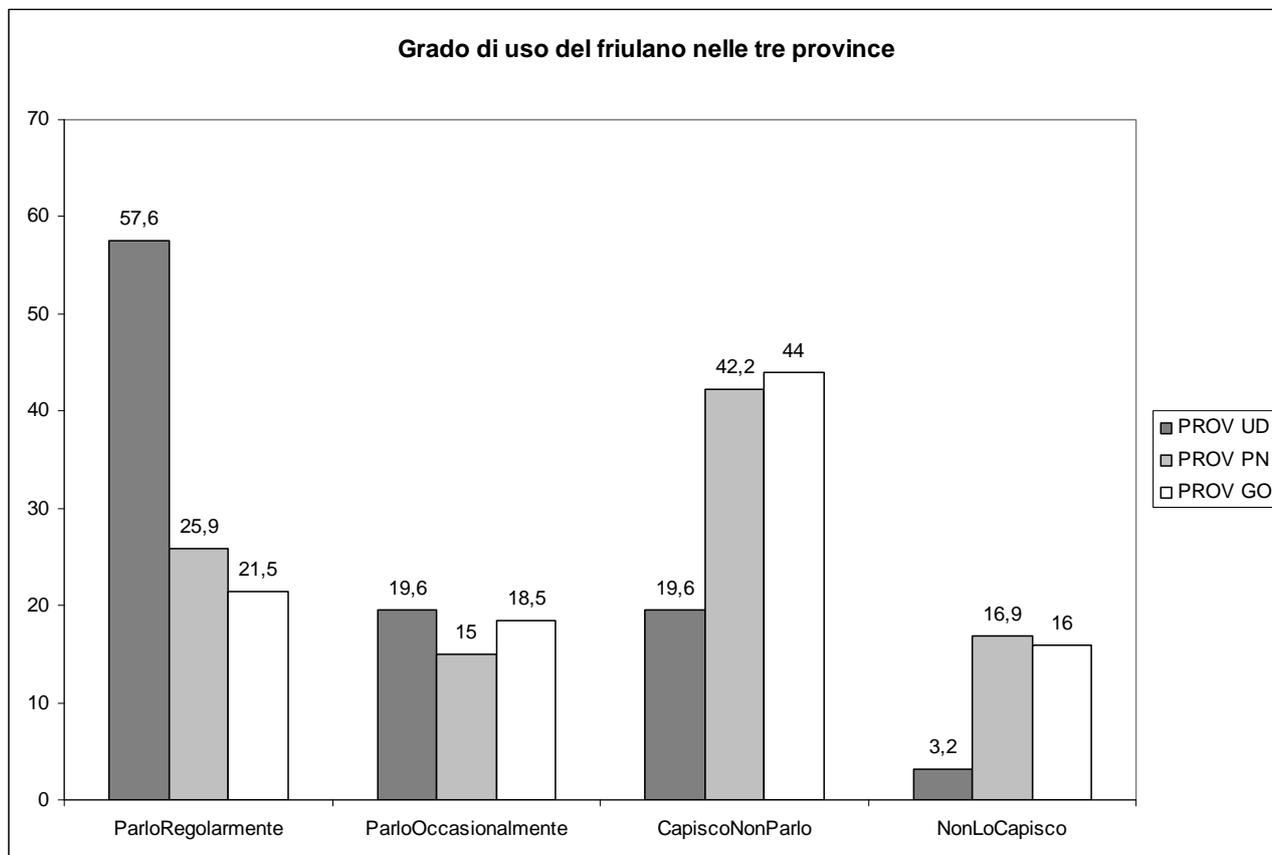
La provincia di Udine mostra dati molto elevati rispetto all’uso regolare del friulano. Più della metà degli abitanti dichiarano di parlarlo regolarmente.

A questi si sommano quasi il 20% di parlanti occasionali, il che porta il tasso di uso attivo della lingua a un rilevante 77,2% della popolazione provinciale complessiva.

Il tasso di comprensione (che somma l’uso attivo alla semplice comprensione) praticamente riguarda la totalità degli intervistati: il 96,8% degli abitanti della provincia di Udine affermano perlomeno di comprendere la lingua friulana.

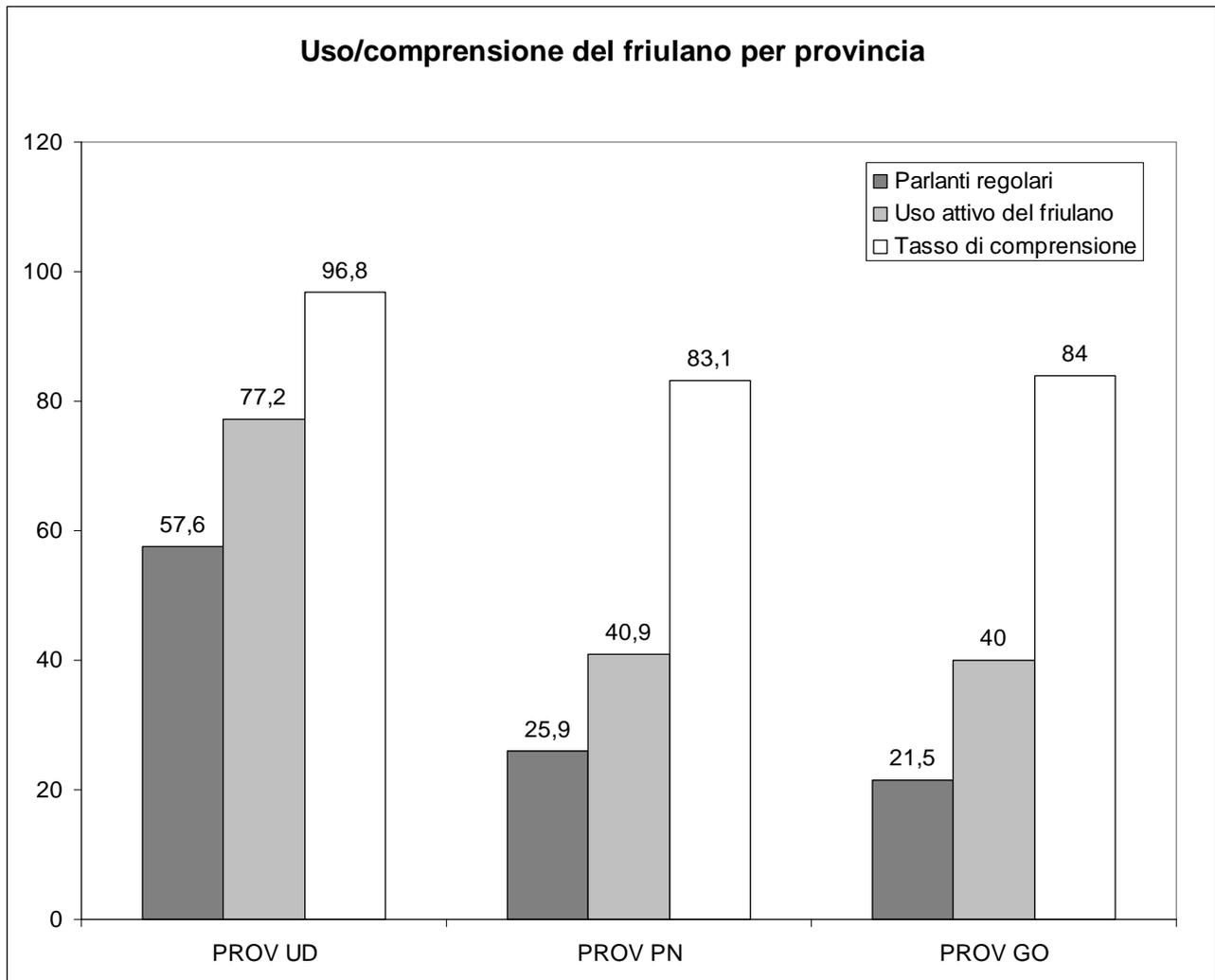
Si tratta dei dati più elevati riscontrati nelle tre province comparate tra di loro, e la differenza rispetto al resto dei territori indagati risulta così evidente da non necessitare di ulteriori commenti.

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
Parlo Regolarmente	57,6	25,9	21,5
Parlo Occasionalmente	19,6	15	18,5
Capisco Non Parlo	19,6	42,2	44
Non Lo Capisco	3,2	16,9	16



Compariamo ora i parlanti regolari, il tasso di uso attivo (parlanti regolari più occasionali) e infine il tasso di comprensione (che somma l'uso attivo alla semplice comprensione) nelle tre province.

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
Parlanti regolari	57,6	25,9	21,5
Uso attivo del friulano	77,2	40,9	40
Tasso di comprensione	96,8	83,1	84



Questi dati della provincia di Udine, già significativi se valutati in forma di percentuali, diventano ancora più importanti se si considerano i numeri assoluti. La provincia di Udine infatti riguarda da sola un numero di abitanti in cifra assoluta che è nettamente superiore alla somma degli abitanti delle altre due province messe insieme.

Analizzando le differenze di genere si nota come l'uso regolare della lingua friulana sia più elevato nella popolazione maschile rispetto a quella femminile. Gli 8,6 punti percentuali in meno di parlanti regolari tra le donne si suddividono nella dimensione del "parlare friulano occasionalmente" (circa 3 punti percentuali in più nel sotto-campione femminile) e soprattutto nella dimensione della semplice comprensione (quasi 6 punti in più).

	maschi	femmine
Parlo Regolarmente	61,7	53,1
Parlo Occasionalmente	18,2	21,1
Capisco Non Parlo	16,8	22,7
Non Lo Capisco	3,3	3,1

Analizzando la dimensione dell'età, si notano con evidenza percentuali maggiori di uso regolare della lingua nella popolazione più anziana, con una gradazione a scendere al scendere dell'età. Questo è un dato

assolutamente aspettato e previsto, in quando fotografa la diversa situazione culturale e storica in cui si trovano a vivere le persone abitanti nella provincia a seconda del dato anagrafico di nascita.

Le persone più anziane sono nate e cresciute in un contesto culturale in cui il friulano assumeva ancora una dimensione "naturale" e familiare, ed era assolutamente maggioritario rispetto al contesto di riferimento. Era la lingua maggioritaria: come evidenziato nella relazione relativa alla dimensione temporale dell'evoluzione del friulano (si veda la relazione denominata "Campione Friuli") alla fine degli anni '70, nel territorio di riferimento, il friulano era parlato regolarmente (e prioritariamente) da più del 77% della popolazione. La popolazione "nata culturalmente" in questo contesto, grazie all'allungamento della vita media, è ancora in gran numero presente e attiva sul territorio, e infatti la nostra fascia di intervistati più anziani dichiara un altissimo 74,6% di parlanti regolari.

Questa è però anche la generazione che ha decretato la grande cesura nei dati, e il conseguente calo dei parlanti, non usando il friulano come lingua unica o principale con i propri figli, se non in percentuali minoritarie. Infatti, i nostri intervistati della fascia intermedia di età scontano gli effetti dei cambiamenti culturali degli anni '60 e '70, principalmente, e dichiarano un uso regolare del friulano al 55,4%. L'onda lunga di questo fenomeno culturale ("la lingua friulana io la parlo, ma con i miei figli parlo principalmente italiano") si riscontra inevitabilmente nei dati relativi alla fascia più giovane.

Età	Parlo Regularmente	Parlo Occasionalmente	Capisco Non parlo	Non lo capisco
18-39	38,0	28,3	28,3	5,4
40-59	55,4	20,4	21,0	3,2
60 e oltre	74,6	12,3	11,5	1,5

E' da notare però come la perdita in termini di punti percentuali dei parlanti regolari nella fascia più giovane viene in parte compensata da percentuali sensibilmente più elevate di "parlanti occasionali" (dimensione che comunque indica conoscenza e uso attivo del friulano) e anche nella semplice comprensione. Se dai più anziani ai più giovani la percentuale di "non lo capisco" cresce di soli 4 punti percentuali, le percentuali del "parlo occasionalmente" e della semplice comprensione passiva si alzano entrambe di 16 punti percentuali.

Questo fa sì che, mentre il tasso di uso regolare si abbassa molto al decrescere dell'età, il tasso di uso attivo lo fa molto meno, ed il tasso di comprensione risulta sostanzialmente stabile nel tempo (e rimane sempre "plebiscitario").

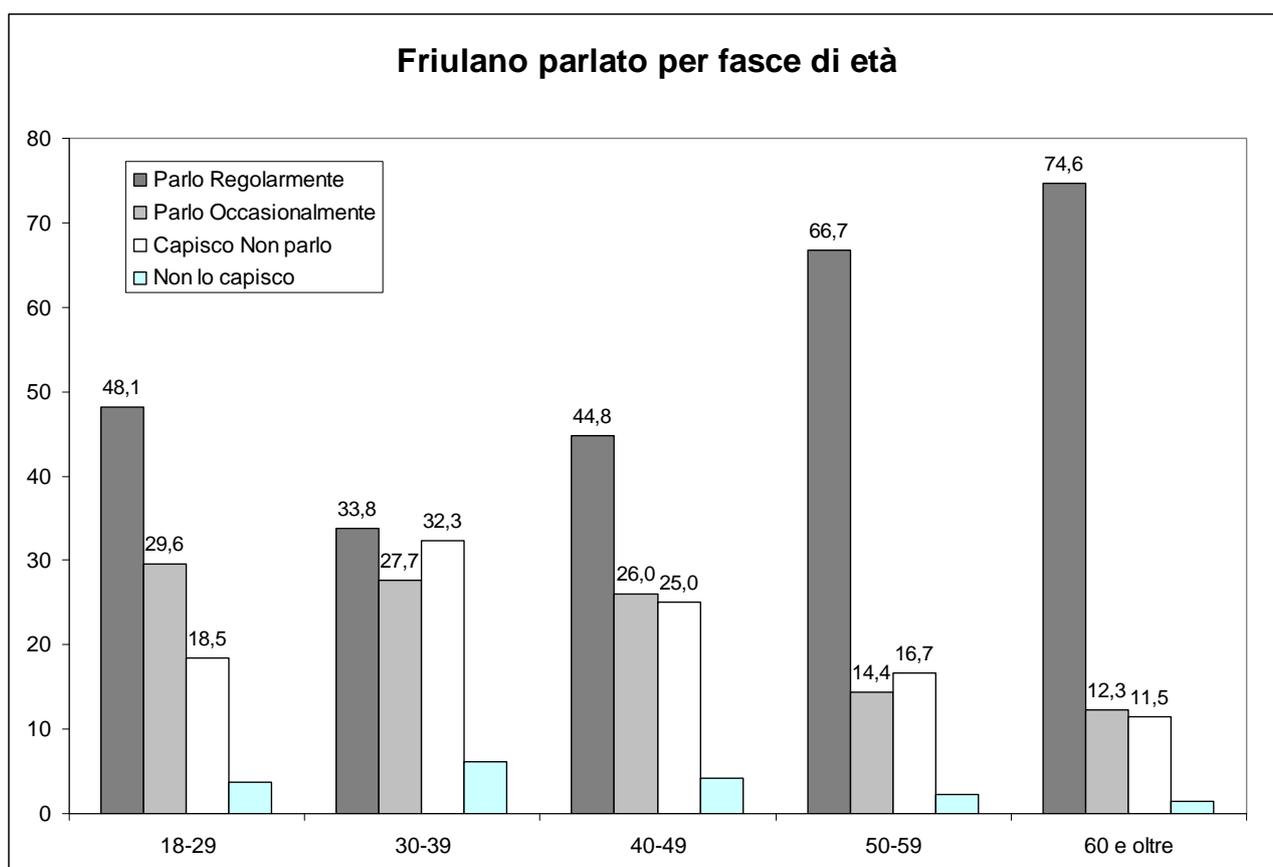
	Parlo Regularmente	Tasso uso attivo	Tasso comprensione
18-39	38,0	66,3	94,6
40-59	55,4	75,8	96,8
60 e oltre	74,6	86,9	98,4

Specificando ancora di più l'articolazione per età, e isolando le fasce per decenni, emergono due dati estremamente importanti:

- la perdita netta dell'uso regolare del friulano si concentra soprattutto nel salto tra la generazione dei cinquantenni e dei quarantenni (cioè tra i nati fino al 1964 rispetto ai nati dopo il 1964), poi tende a frenare nettamente. Dai cinquantenni ai quarantenni si perdono 22 punti percentuali di uso regolare, tra i quarantenni e i trentenni meno del 12 per cento;
- il dato della fascia 18-39 sopra evidenziato (38% di parlanti regolari) risulta in realtà dalla media dei risultati delle due interfasce di 30-39 e 19-29, che forniscono dati tra loro molto diversi, e in qualche misura sorprendenti: nella fascia dei trentenni infatti l'uso regolare è al 33,8% per cento, il più basso riscontrato nella serie storica; nella fascia di quelli che hanno meno di 30 anni (dai 29 in giù) invece il tasso di parlanti regolari si rialza al 48,1% (risultato che supera largamente anche l'uso regolare nella fascia dei quarantenni (al 44,8%).

Si evidenziano qui le tracce di un “rimbalzo culturale” che riguarda le fasce assolutamente più giovani di popolazione. I nati dopo il 1984 in percentuale parlano regolarmente friulano più dei loro “fratelli maggiori” trentenni e quarantenni.

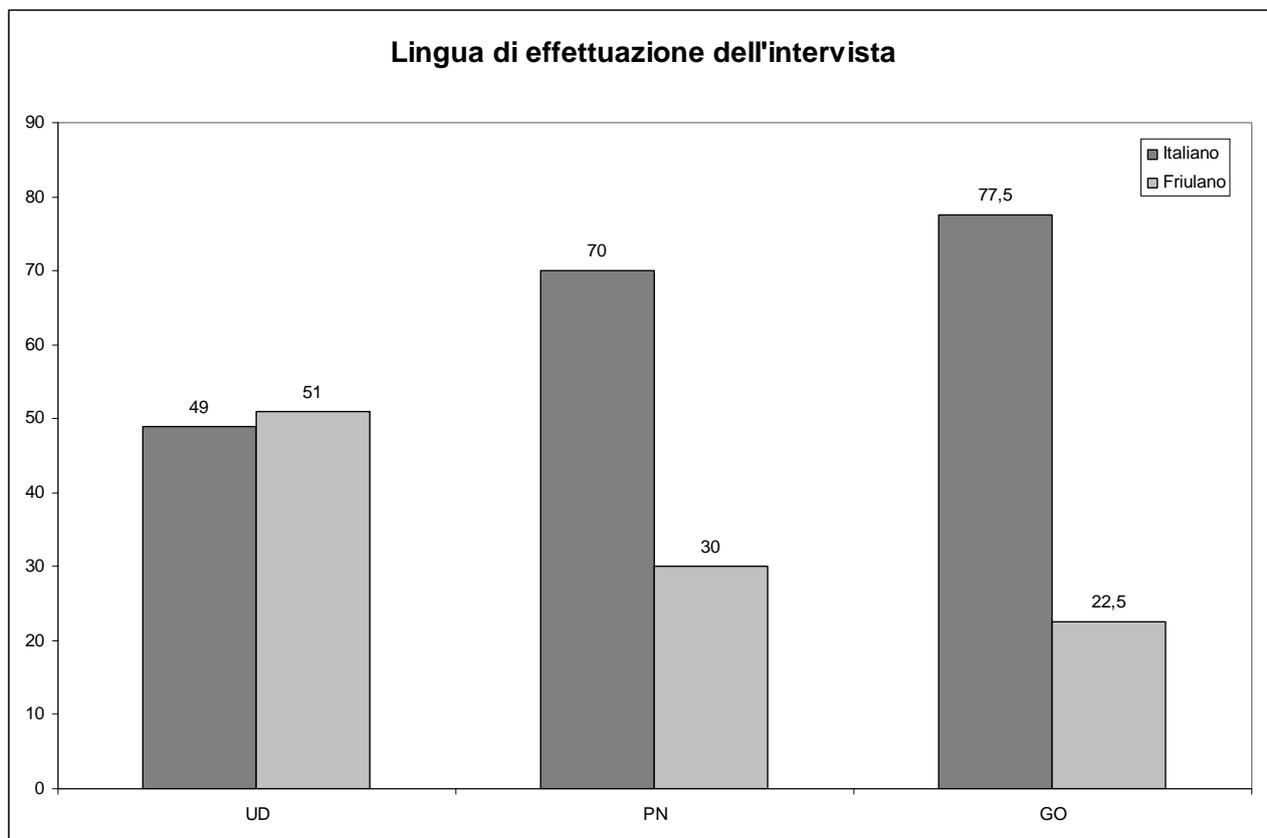
Età	Parlo Regolarmente	Parlo Occasionalmente	Capisco Non parlo	Non lo capisco
18-29	48,1	29,6	18,5	3,7
30-39	33,8	27,7	32,3	6,2
40-49	44,8	26,0	25,0	4,2
50-59	66,7	14,4	16,7	2,2
60 e oltre	74,6	12,3	11,5	1,5



LINGUA DI EFFETTUAZIONE DELL'INTERVISTA

D. 2 : Preferisce effettuare l'intervista in italiano o friulano?		
		%
Valid	Italiano	49,0
	Friulano	51,0

La provincia di Udine è la provincia in cui si sono effettuate, sia in percentuale sia in termini assoluti, il maggior numero di interviste condotte in friulano, ed è l'unica provincia in cui il numero delle interviste in friulano è risultato superiore, se pur di poco, rispetto a quelle condotte in italiano.

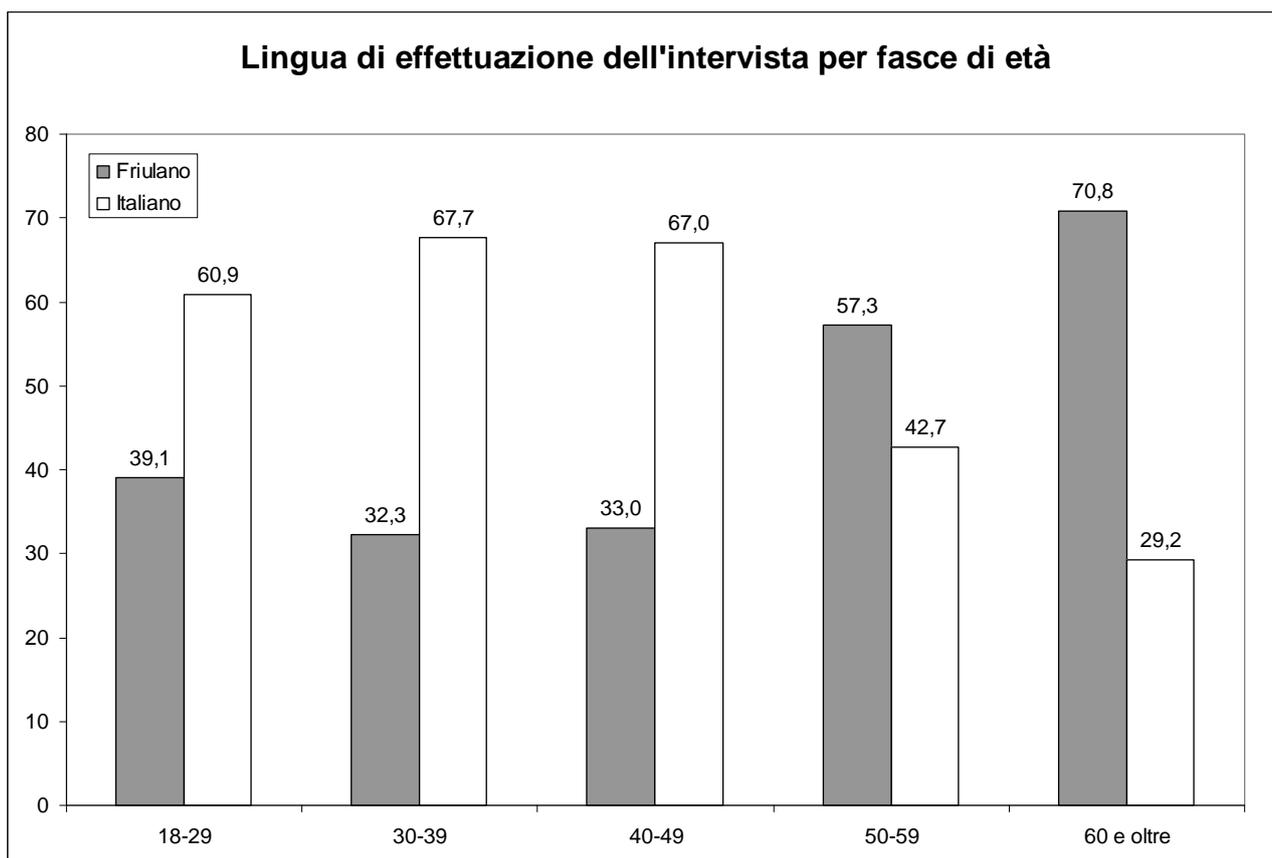


E' interessante notare come, mentre nelle province di Pordenone e Gorizia il numero delle interviste condotte in friulano risulta in linea, o addirittura leggermente superiore, al numero dei parlanti regolari (PN parlanti regolari: 25,9%, interviste condotte in friulano: 30%; GO parlanti regolari: 21,5%, interviste in friulano 22,5%) in provincia di Udine, dove abbiamo le percentuali di parlanti più elevate, il numero di interviste condotte in friulano è inferiore di più di 5 punti percentuali al dato dei parlanti regolari.

Con riferimento alle fasce d'età, si trova nuovamente traccia del "rimbalzo culturale" e dell'inversione di tendenza di cui abbiamo parlato relativamente all'uso della lingua. La percentuale di interviste condotte in friulano scende al scendere dell'età fino ai quarantenni, poi i trentenni la mantengono stabile (non c'è più decrescita sostanziale dei dati) per poi risalire nella popolazione provinciale che ha meno di 30 anni.

Interviste condotte in:

Età	Friulano	Italiano
18-29	39,1	60,9
30-39	32,3	67,7
40-49	33,0	67,0
50-59	57,3	42,7
60 e oltre	70,8	29,2



LA LINGUA NEL TEMPO

IL PASSATO

In Provincia di Udine l'uso del friulano da parte dei genitori degli intervistati (un nostro "tasso di radicamento storico", o una situazione di partenza generazionale che ci permette di stimare quanto sia stata la modificazione dell'uso della lingua nel tempo) è del 56,9%, a cui va aggiunto un 10,2% di "entrambe le lingue" (intendendo con "entrambe" italiano e friulano). In provincia di Pordenone lo stesso tasso di radicamento è al 33%, nel goriziano al 24,7%, valori significativamente più bassi.

La dimensione delle "altre lingue" (rispetto a friulano e italiano) è sensibilmente più residuale rispetto alle altre due province. Parte dal 12,4% di "altre lingue" parlate dai genitori degli intervistati all'1,1% riscontrato nella ultima generazione considerata, ovvero la lingua che parlano i figli degli intervistati tra di loro.

D. 7: Nella sua famiglia, quando Lei era bambino, di solito:

D7.1: I suoi genitori tra loro parlavano

Italiano	20,6
Friulano	56,9
Entrambi	10,2
Altro	12,4

Risposte aperte "altre lingue":

Lingua/dialetto	Freq.
-----------------	-------

veneto	6
rumeno	4
sloveno	4
siciliano	3
bisiacco	2
dialetto veneto	2
inglese	2
udinese	2
albanese	1
andriese	1
apache	1
arbëreshë	1
barese	1
bengalese	1
dialetto	1
dialetto barese	1
dialetto del piave	1
dialetto triestino	1
egiziano arabo	1
foggiano	1
indiano	1
inglese filippino	1
maranese	1
napoletano	1
resiano	1
salernitano	1
sardo	1
spagnolo	1
tedesco	1
timauese	1
wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D7.2: Suo padre con lei parlava

Italiano	32,0
Friulano	50,6
Entrambi	6,7
Altro	10,6

Risposte aperte "altre lingue":

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
veneto	8
rumeno	4
bisiacco	2
dialetto veneto	2
siciliano	2

albanese	1
andriese	1
apache	1
arabo	1
arbëreshë	1
bengalese	1
dialetto	1
dialetto del piave	1
dialetto triestino	1
dialetto udinese	1
foggiano	1
indiano	1
inglese	1
inglese filippino	1
padovano	1
salernitano	1
sloveno	1
spagnolo	1
tedesco	1
timauese	1
triestino	1
wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D7.3: Sua madre con lei parlava

Italiano	32,8
Friulano	49,7
Entrambi	6,9
Altro	10,5

Risposte aperte "altre lingue":

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
veneto	5
rumeno	4
dialetto veneto	3
bisiacco	2
siciliano	2
sloveno	2
albanese	1
andriese	1
apache	1
arabo	1
arbëreshë	1
bengalese	1
cortinese	1
dialetto	1
dialetto del piave	1

dialetto triestino	1
dialetto udinese	1
foggiano	1
indiano	1
inglese	1
inglese filippino	1
salernitano	1
spagnolo	1
spagnul	1
tedesco	1
timauese	1
triestino	1
wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D7.4: Con i suoi fratelli e sorelle lei parlava

Italiano	35,0
Friulano	47,7
Entrambi	7,3
Altro	9,9

Risposte aperte "altre lingue":

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
veneto	6
rumeno	4
bisiacco	3
dialetto veneto	2
inglese	2
albanese	1
andriese	1
apache spagnolo	1
arabo	1
arbëreshë	1
bengalese	1
dialetto	1
dialetto del piave	1
dialetto triestino	1
foggiano	1
indiano	1
inglese filippino	1
salernitano	1
siciliano	1
spagnolo	1
tedesco	1
wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D7.5: Con i suoi compagni di gioco lei parlava

Italiano	31,6
Friulano	38,7
Entrambi	20,1
Altro	9,7

Risposte aperte “altre lingue”:

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
rumeno	4
bisiacco	3
francese	3
siciliano	3
veneto	3
dialetto veneto	2
inglese	2
albanese	1
bellunese	1
bengalese	1
dialetto	1
dialetto del piave	1
dialetto triestino	1
foggiano	1
gradese	1
indiano	1
inglese filippino	1
napoletano	1
salernitano	1
sloveno	1
spagnolo inglese	1
spagnolo	1
tedesco	1
timauese	1
wolof	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

LA LINGUA NEL TEMPO

IL PRESENTE

A fronte del tasso di radicamento storico sopra evidenziato (il 56,9% di genitori degli intervistati che tra loro parlavano in friulano, cui si aggiunge un 10,2% di “entrambe le lingue”) comparando i dati con il presente va sottolineato che si ottiene:

- “con sua moglie/suo marito o convivente lei parla friulano”: 31,7% (più un 15,5% di “entrambe le lingue”);
- “con i suoi figli lei parla friulano”: 21,6% (più un 23,8% di “entrambe le lingue”);

- “i suoi figli tra di loro parlano friulano”: 15,8% (più un altro 15,8% di “entrambi”).

Cioè sintetizzando, pare che il friulano come lingua “famigliare” abbia perso circa 15 punti percentuali nel passaggio dalla lingua parlata dai genitori degli intervistati tra di loro alla lingua parlata dagli intervistati nella propria famiglia attuale.

Poi il 21,6% degli intervistati l’ha trasmesso come lingua “nata” ai propri figli (con un rilevante 23,8% di entrambe le lingue da aggiungere). Ovvero se ci si concentra solo sulla dimensione “friulano” senza scomodare la dimensione di “entrambe le lingue”, la perdita in questo passaggio generazionale è di circa 10 punti percentuali: il che significa che meno della metà degli intervistati che avevano i genitori che tra loro e con loro parlavano friulano, l’hanno fatto con i figli.

Questi figli (ovvero i figli dei nostri intervistati) parlano friulano tra di loro al 15,8%, a cui va aggiunto un 15,8% di “entrambe le lingue”.

Resta da domandarsi se, nel tempo, non sia cambiato il significato della risposta “entrambe le lingue”. Se si sommano le risposte “entrambe”, infatti, la perdita generazionale dell’uso del friulano in provincia di Udine risulta sensibilmente minore.

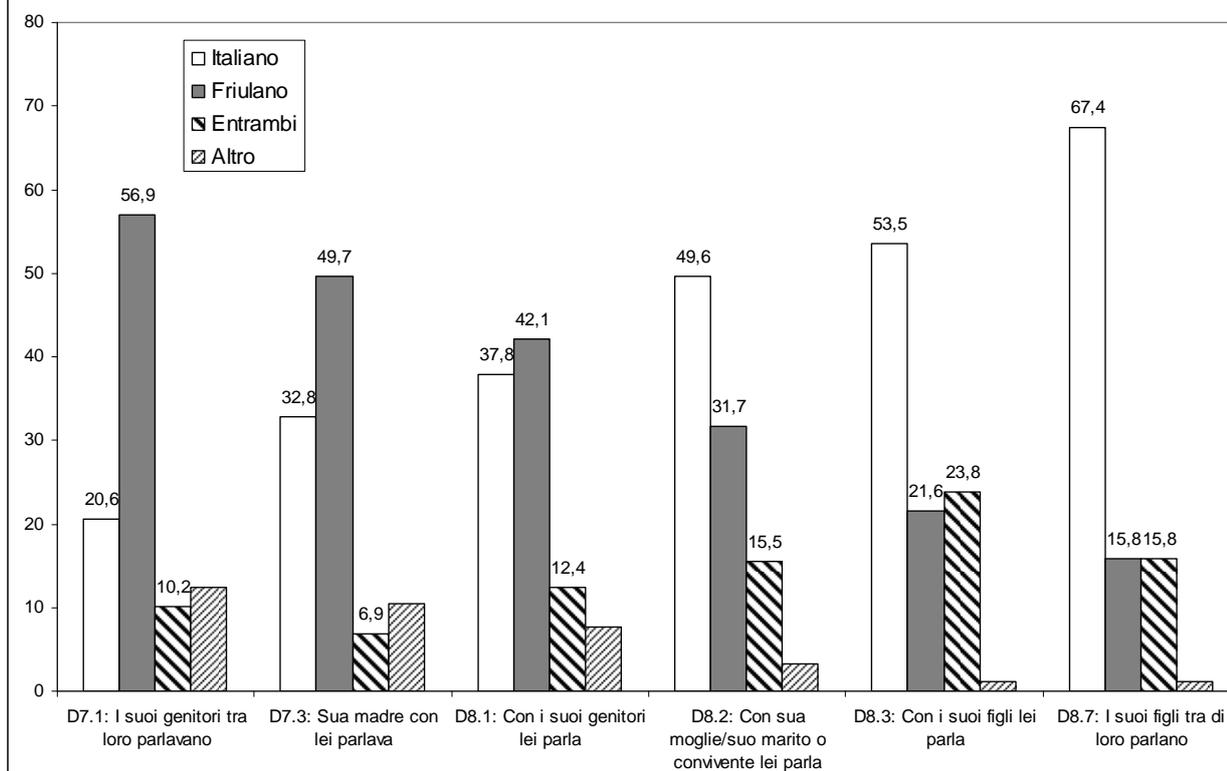
Nel dopoguerra la lingua friulana era ancora una lingua prioritaria, esclusiva, che si imparava per via familiare e nel contesto territoriale come prima lingua. Le dinamiche culturali e politiche che si sono susseguite nei decenni hanno eroso questo aspetto di lingua prioritaria, che rimane significativo solo nella fascia di popolazione più anziana.

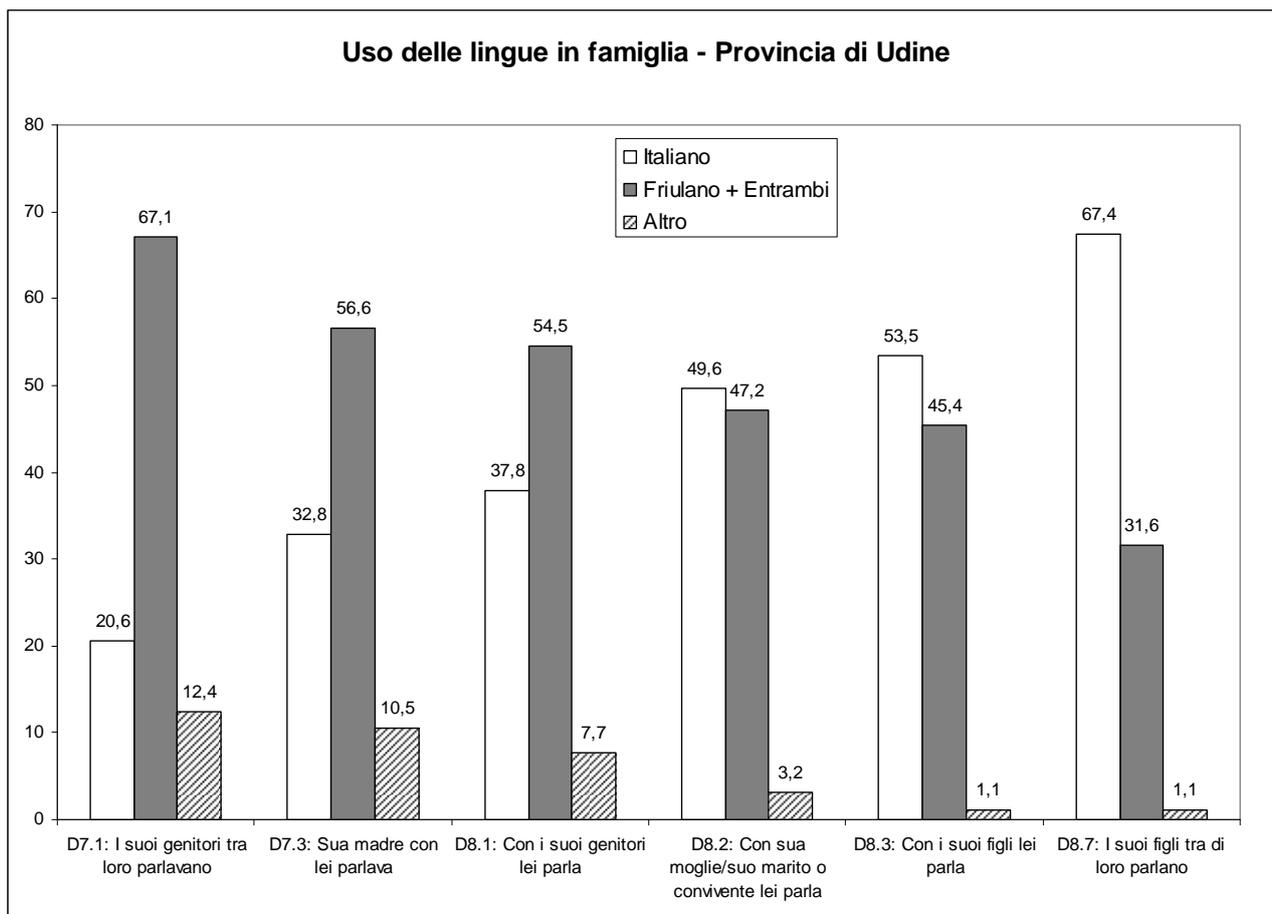
A fronte di questo trend, in decrescita nel passaggio tra una generazione e l’altra, si è però creato un nuovo contesto culturale che ha fatto diminuire di importanza tutte le caratteristiche negative legate allo stereotipo dell’uso della lingua locale (chiusura, arretratezza, lingua di classi sociali e ceti “inferiori” o “popolari”) e l’ha inserita di fatto in un mainstream multiculturale e multilinguistico in cui il friulano è una delle lingue, e non più “La Lingua”. Una lingua che però, proprio per questo fatto, è utilizzabile, considerata utile e importante a livello di radicamento culturale. La lingua friulana infatti nelle generazioni desce come lingua prioritaria, ma non crolla.

Un ragazzo di Pontebba o Arta Terme, che abbia come prima lingua famigliare e amicale il friulano, e che però studi a Udine o a Milano, alla domanda se parla friulano, italiano o entrambe le lingue, cosa può più probabilmente rispondere? Risponde “entrambe”, e con questo non intende in nessun modo svalutare l’importanza del friulano nella sua vita o il suo valore culturale. Anzi, rispondendo così, “onora” il friulano trattandolo esattamente alla pari dell’italiano (e dell’inglese, ecc.).

Sintetizziamo quanto detto in due grafici che contengono i dati principali del passaggio linguistico generazionale: il primo rappresenta i dati di tutte le dimensioni indagate, il secondo accorpa la dimensione “friulano” con la dimensione “entrambe le lingue”

Uso delle lingue in famiglia - Provincia di Udine





D. 8: Attualmente, nella sua famiglia, di solito:

D8.1: Con i suoi genitori lei parla

Italiano	37,8
Friulano	42,1
Entrambi	12,4
Altro	7,7

Risposte aperte "altre lingue":

Lingua/dialetto	Freq.
veneto	4
bisiacco	3
rumeno	3
albanese	1
apache spagnolo	1
arabo	1
bengalese	1
inglese	1
siciliano	1
spagnolo	1
tedesco	1

wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D8.2: Con sua moglie/suo marito o convivente lei parla

Italiano	49,6
Friulano	31,7
Entrambi	15,5
Altro	3,2

Risposte aperte "altre lingue":

Lingua/dialetto	Freq.
bisiacco	3
bengalese	1
dialetto	1
dialetto triestino	1
inglese filippino	1
rumeno	1
triestino	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D8.3: Con i suoi figli lei parla

Italiano	53,5
Friulano	21,6
Entrambi	23,8
Altro	1,1

Risposte aperte "altre lingue":

Lingua/dialetto	Freq.
arabo	1
inglese	1
inglese filippino	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D8.4: Con i suoi fratelli e sorelle lei parla

Italiano	35,1
Friulano	47,0
Entrambi	9,8
Altro	8,0

Risposte aperte "altre lingue":

Lingua/dialetto	Freq.
veneto	5

rumeno	4
bisiacco	3
dialetto veneto	2
albanese	1
arabo	1
arbëreshë	1
bengalese	1
foggiano	1
indiano	1
inglese spagnolo	1
inglese	1
salernitano	1
spagnolo	1
tedesco	1
wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D8.5: Con la maggior parte dei suoi parenti prossimi lei parla

Italiano	30,7
Friulano	46,5
Entrambi	16,1
Altro	6,6

Risposte aperte "altre lingue":

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
rumeno	4
veneto	4
bisiacco	2
inglese	2
albanese	1
arbëreshë	1
bengalese	1
dialetto	1
dialetto triestino	1
foggiano	1
indiano	1
inglese spagnolo	1
napoletano	1
salernitano	1
spagnolo	1
timauese	1
wolof	1
zoldano	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D8.6: Sua moglie/marito con i figli parla

Italiano	59,6
Friulano	24,2
Entrambi	15,4
Altro	0,8

Risposte aperte "altre lingue":

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
dialetto veneto	1
inglese filippino	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

D8.7: I suoi figli tra di loro parlano

Italiano	67,4
Friulano	15,8
Entrambi	15,8
Altro	1,1

Risposte aperte "altre lingue":

<i>Lingua/dialetto</i>	<i>Freq.</i>
inglese filippino	1
veneto	1

(risposte aperte riportate come dichiarate dall'intervistato)

ATTEGGIAMENTO RELATIVO ALL'INSEGNAMENTO AI FIGLI DEL FRIULANO

A conferma delle considerazioni sopra riportate relative al nuovo atteggiamento nei confronti della lingua friulana, non più prioritaria ed esclusiva bensì una tra le lingue, con pari dignità e pochi stereotipi negativi, la si trova nella percentuale molto alta di favore relativamente al valore "ideale" dell'insegnamento ai figli.

Alla domanda "secondo Lei, due genitori che entrambi parlano friulano dovrebbero usare il friulano con i figli?" l'85,9% degli intervistati della provincia di Udine rispondono affermativamente. Si tratta di quasi trenta punti percentuali in più rispetto all'uso regolare del friulano, e 8 punti percentuali in più rispetto al tasso di uso attivo della lingua che si rintraccia nella provincia.

Tracce di alcune delle caratteristiche culturali dei friulani, invece, si trovano nella comparazione tra i territori. In provincia di Udine il valore assoluto di questo dato è molto alto, 85,9%, ma nel pordenonese e nel goriziano lo è ancora di più. Nel pordenonese 87,9% (a fronte di meno del 30% di parlanti regolari) e nel goriziano 87,2% (a fronte del 21,5% di parlanti regolari).

Cioè, nelle province meno friulanofone il dato relativo all'insegnamento (ideale) del friulano ai figli è ancora più alto che nella provincia, ancora altamente friulanofona, di Udine. In qualche modo, è come se, visto "dall'esterno", il friulano a livello ideale venga considerato più importante di quanto non lo sia visto "dall'interno".

D16 Secondo Lei, due genitori che entrambi parlano friulano dovrebbero usare il friulano con i figli?		
		%
Valid	si	85,9
	no	14,1
	Total	100,0

D16.1 Perché? (risposte aperte)

a je la nestre lenghe
a je la nestre lenghe
a je natural par tramanda la lenghe
a je une tradizion, al è natural
a varesin di dopra talian e furlan parce che a e la nestre lenghe
agevole par imparà altris lenghis
al è important
al è important mantigni lis tradizons
al è important par mantigni la culture
al è indiferent
al è just
al è just che tegnin la tradision dal furlan e da la lenghe, l'italian e altri li imparin lo stes
al è normal
al è simpri une lenghe che e va ben imparade, so redut chi in friul, senò si pierdarà
al è un fator cultural
al jude a cjapa su gnovis lenghis tal futur, al fas il cjaf plui flessibil e elastic
altrimenti sarebbero stupidi
altrimenti scompaie
anche i figli devono capire quello che i genitori tra loro si dicono (si rischia altrimenti l'esclusione)
anche ita, perché è la nostra lingua
avrà difficoltà a scuola
avranno difficoltà a scuola
bisogna sapere anche il friulano nella nostra regione, è la nostra lingua
bisugne fevelà il furlan par no pierdilu
c'è sempre tempo per imparare l'italiano, la casa è il contesto ideale in cui parlare dialetto
con elasticità, senza imposizioni
conoscere il friulano è un arricchimento culturale, ma mai tralasciare l'italiano
crea difficoltà a scuola
creano confusione con le lingue
cultura, tradizione
cussì a imparin la lenghe che sennò al va a piardisi
cussì ai fas cognossi une lenghe di plui, e al pues viarzi di plui il frut mentalmenti
cussì e deventin bilingue e al jude a imparà gnovis lenghis
devono imparare bene l'italiano
devono parlare italiano, altrimenti faranno fatica a parlarlo e scriverlo correttamente
devono poter scegliere loro
dipende dove cresce il bambino
dovrebbero farlo anche se fosse uno solo a parlarlo
e à di jessi une robe natural
è bello, tradizione, i dialetti vanno tramandati
è giusto

è giusto che la lingua principale sia l'italiano
è giusto che sia valorizzata la tradizione
è giusto così per trasmettere la lingua
è giusto parlare la lingua delle proprie origini
è giusto sappiano sia l'italiano che il friulano
e je la lenghe che si cjacare chi
e je la lenghe dal friul
e je la lenghe de famee
e je la lor lenghe
e je la nestre lenghe
e je une lenghe che bisugne mantigni
e je une lenghe che e pues juda a capisi
e je une lenghe che si pues impara dome in famee
e je une lenghe che si pues mantigni dome fevelantle in famee
e je une lenghe di relazion e a cree intimitat tra personis
e je une lenghe in plui
è la cosa più naturale che ci sia
è la lingua del posto dove si vive
è la lingua madre
è la loro lingua
è la nostra lingua
è la nostra lingua, è giusto che la imparino
è la nostra lingua, se avessi figli gli parlerei anche se mia moglie non lo parlasse, è giusto
è parte della cultura
è parte della cultura, inevitabile
è pratica
e puedin cjacarà ducj i doi (talian e furlan)
è un fatto culturale, apre corpo e mente
è un fatto di distinzione, è una lingua unica
è un patrimonio da conservare e tramandare
è un patrimonio, ma i figli devono essere educati al mondo esterno
è un qualcosa in più che è bene insegnare
è un valore culturale che deve essere assolutamente trasmesso alle generazioni future
è un valore importante
è un'apertura mentale sapere un'altra lingua, purchè conosca bene la differenza delle lingue e parli correttamente l'italiano
è una cosa carina da insegnare
è una cosa spontanea
è una lingua che va coltivata in ambito familiare
è una lingua che va conservata
è una tradizione
fa parte della cultura e delle radici
fa parte della nostra cultura
figlio vive in italia prima di tutto
i ai poure di creà un limit, dificoltats a scuele
i figli avrebbero difficoltà a scuola! Dare priorità all'italiano
i fruts an capacitat di impara ae svelte, a podin insegna plui lenghis
i fruts dopo a fasin confusion e a fevelin messedant furlan e talian
i genitori e a scuola solo italiano, perché il friulano si parla con i compagni di gioco
il friulan no ti puarte di nissune bande
il furlan al vul di famee
il talian a lu imparin a scuele, par fa capì mior

il talian comunque lu imparin, quindi par mantigni les tradizons
il talian lu studin a scuele!
il talian vue al covente di plui, se si fevele dome furlan no si capis dutis lis peraulis talianis
imparare due lingue da piccoli aiuta a impararne altre
in casa, come tradizione di famiglia
in famiglia è importante che sia trasmesso
in modo tale da tramandarlo e da conservare le tradizioni
interferisce con l'apprendimento dell'italiano
ita e poi anche friulano, il bimbo sceglierà
italiano coi figli, ma non va bene che il friulano venga lasciato
la lenghe native, che di base
la lingua principale è l'italiano
la nestre tradizion
lingua madre aiuta comunicazione in famiglia
lo parlino tra di loro e i figli lo imparano di riflesso
ma anche in italiano, altrimenti si trovano in difficoltà
ma anche ita, perché viviamo qua ed è la nostra madrelingua
ma non solo i bambini devono imparare più lingue
ma solo in alcuni casi
mantegni la lenghe=mantegni lis tradizons
mantenere la cultura e la tradizione
mantenere la lingua
mantenere le tradizioni
mantigni lis tradizons e la lenghe
meglio che privilegino italiano
meglio italiano perché oggi si parla italiano
mior par talian
mior talian e lenghe estere; furlan è tempo perso
naturale trasmettere la propria lingua, anche se fosse uno solo a parlarlo
no molà la tradizion, l'identitat, a sares une pierdite, al'è un valor che no si pos piardi
no sai, par tradizion
no sol par tradizion, ma parceche e je la nestre lenghe
no! covente plui di tant
non bisogna perdere le proprie radici
non è importante
non è mai sbagliato parlarlo qui in friuli
non esiste solo il friulano
non fa mai male conoscere la propria lingua
non mi piace che un bimbo arrivi in asilo e parli solo friulano
non mi piace, posso impararlo lo stesso senza praticarlo con costanza
non parlano friulano tra loro
non ritengo corretto l'obbligo del "dovrebbero"
non si impara bene l'italiano
o sin furlans
o stin pierdint l'interes viers la nestre lenghe purtrop
ogni persona deve insegnare la sua lingua e cultura a suo figlio
ognuno deve insegnare la sua lingua, non serve la parlino entrambi
pa tradision
pa tradizion
padroneggia maggiormente, è la lingua più vicina
par che il furlan al continui a vivi
par conservà la culture furlane

par continuà a doprà la lenghe
par continua la culture furlane
par continua lis lidris
par continua lis nestis tradizions, storie, culture, identitat
par cuistion cultural
par cuistion di identitat cultural
par culture
par da stimui linguistics
par fa imparà ancje le nestre lenghe
par fa sintì li propriis lidrisis, tradision
par il gust di fevelàlu in famee
par mantegni lis tradizions
par mantignì e continuà la culture nestre
par mantignì i valors furlans
par mantignì la culture
par mantignì la culture e lis tradizions
par mantignì la culture furlane
par mantignì la friulanita e perceche certs terminis afetifs e son plui juscj par furlan
par mantignì la lenghe ca è biele
par mantignì la proprie culture
par mantignì la tradizion
par mantignì la tradizion e continua la nestre storie
par mantignì la tradizion e parcè che tal passat chei che cumò an 70 agns, a si son pentiz di no velu fevelat cui fis
par mantignì la tradizion, a je une richece in plui e il talian al ven insegnat a scuele
par mantignì le culture e per "l'apertura mentale"
par mantignì le lenghe
par mantignì le lenghe
par mantignì le tradizion
par mantignì vif il furlan, parcè che je la nestre lenghe
par mantignì vive la lenghe
par mantignilu
par no pierdi
par no pierdi la tradizion
par no ve problemas a scuela
par partà indevant la lenghe furlane
par porta indavant la tradizion da lenghe
par puartà indenant la nestra tradizion
par savè una lenga in plui
par simplicitat e parcè che se no la lenghe a sparìs, e bisugne fevelalu
par sintisi pui dongje
par tradizion, par mantegni la lenghe e i valors furlans
par tramanda la lenghe dal pais
par tramanda la lenghe e parce che ai plas
par trasmeti la lenghe, se no si piart
par trasmeti sentiments, se dai genitors e tabain int' un mot e an di tabaja cusì ancje ai fis
par ve une sole lenghe in famee
parcè ca è une lenghe ca si impare in cjase
parcè cal è just cussì
parcè cal'è l'unic mout par imparà ben une lenghe
parcè ch'a je le nestre tradizion
parcè ch'a sin furlans, pa culture, lenghe. Al fas ben al ciurviel. La nestre lenghe nus fas jessi

furlans
parce che a dan alc di plui al frut
parce che a e la nestre lenghe e al e impuartant mantignile vive
parce che a è la nestre lenghe, a son dutes las nestres radis e la nestre tradizion
parce che a è une tradizion ca scuen jessi tramandade
parcè che a jè la uniche maniere par in segnalu
parce che a le leat simpri a la proprie origine, par no piardi lis tradizions de proprie tiare
parce che al è just che lu imparin
parcè che al è just imparà la nestre lenghe (la lenghe dal puest)
parce che al e mior che a fevelin italian e quant che a son grancj lu imparin besoi
parce che al interferis tal italian
parce che al pos integrasi inte l'ambient
parce che al ven natural cussi
parce che al ven natural cussi e al ven spontani
parce che cussi lu impare
parcè che e an di imparalu
parcè che e je la lenghe mari
parcè che e je la lor lenghe
parcè che e je la nestre lenghe
parcè che e je une lenghe di puartà indenant in tal timp
parce che i fis a squegnin save di dula ca vegnin
parce che i fruts e an di imparà la lenghe dal friul par continua a dopralu
parcè che il furlan al fas part di no, e va conservade
parcè che il furlan al jude a capi lis altris lenghis
parcè che il furlan e je une lenghe plui da la famee
parcè che in friul si fevele furlan
parcè che je la nestre lenghe
parcè che la lenghe e à di la indenant
parcè che la lenghe e à di ve une continuazion
parcè che mi plas
parce che no la di la pierdut
parcè che no si à di dismenteà il nestri friul
parcè che o sin furlans e pas motivazions de domande D11
parcè che se no la lenghe furlane e vâ a piardisi
parcè che si à di fevelà la lenghe dal puest
parce che si vif chi e chi si cjacare par furlan a e une robe ratural
parcè che te famee si a di fevela furlan
parcè i fruts e incamerin tanti robis e quindi si visin dut
parcè il talian lu imparin a scuele e a cjase le just tabaia in furlan
parceche mi plas sinti i fruts tabaialu
parceche sin in friul e a le just ca fevelin par furlan. Lor a an facilitat di aprendi
paura che nell'italiano scritto vengano fatti errori dovuti al friulano solamente parlato
peccato perdere la lingua
per "dare" un'altra lingua al bambino, per trasmetterla
per "tramandarlo"
per abituare i figli a parlare più lingue
per comprendere e socializzare
per comunicare e mantenere la lingua
per conservarlo e tramandare loro cultura
per cultura
per dagli la possibilità di imparare la seconda lingua
per dare "continuità" alla lingua

per evitare confusione con l'italiano
per il futuro, è una lingua in più
per insegnarglielo
per le nostre radici e per comprendere la cultura del posto
per maggiore naturalezza dei rapporti
per maggiore possibilità di comprensione e per le proprie radici
per mantenere la cultura
per mantenere la lingua e appartenere a una regione
per mantenere la lingua madre
per mantenere la lingua viva
per mantenere la propria cultura
per mantenere la tradizione
per mantenere le nostre tradizioni
per mantenere le proprie tradizioni
per mantenere le tradizioni
per mantenere le tradizioni, per una spontaneità nelle comunicazioni
per mantenere una tradizione
per mantenere viva la lingua
per mantenere vive le nostre radici
per mantenere vivo il linguaggio che tramanda conoscenze culturali differenti
per non dimenticare la lingua
per non far sparire la lingua
per non perdere la lingua
per non perdere la propria lingua
per orientarsi meglio
per permetter loro d'impararlo
per portare avanti la cultura friulana
per portare avanti le radici della propria famiglia
per preservare la lingua della nostra terra
per sapere qualcosa in più
per tradizione
per tramandare il friulano (altrimenti lo si perderebbe)
per tramandare l'identità
per tramandare la lingua
per tramandarla
per trasmettere cultura e tradizione
per trasmettere e tenere in vita la lingua
per trasmettere la cultura di famiglia
per trasmettere la lingua
per trasmettere la lingua e le tradizioni del luogo
per trasmettere le proprie radici ed esperienze
per trasmettere lingua e cultura
per una questione di "tradizione"
perché che al fas svantaja il frut (di piçul)
perché altrimenti si va a creare un rapporto differente
perché c'è il rischio di confusione linguistica tra italiano e friulano
perché devono imparare prima bene l'italiano
perché è bene insegnare l'italiano, il friulano lo apprenderanno dal contesto e dai genitori che parlano tra loro
perché è giusto che i figli conoscano e imparino la lingua dei genitori
perché è giusto che imparino la lingua locale
perché è giusto che lo imparino, per acquisire altra cultura

perché è giusto che si usi sia l'italiano che il friulano, senza limitarsi all'italiano
perché è importante che i genitori lo utilizzino con i propri figli
perché è importante imparino già da piccoli
perché è importante mantenere le tradizioni
perché è importante trasmettere le radici del luogo
perché è la lingua del territorio, altrimenti si perderebbe
perché è la lingua della nostra zona
perché è la lingua di famiglia
perché è la lingua madre
perché è la nostra lingua ed è giusto parlarla
perché è meglio imparare più lingue
perché è naturale, è la lingua dell'ambiente
perché è parte della tradizione
perché è più naturale e spontaneo parlare
perché è spontaneo parlare una lingua, per me è stato naturale parlare friul con i miei figli
perché è un'identità da conservare
perché è una tradizione
perché fa parte del loro parlare
perché fa parte del modo di vivere
perché fa parte della cultura del territorio
perché fa parte della loro cultura
perché i bambini devono integrarsi anche con bambini di altre culture
perché il bilinguismo è positivo
perché l'italiano già lo parlano a scuola
perché l'italiano già lo sanno, quindi va bene valorizzarlo in famiglia
perché la lingua continui a vivere
perché non ha nessuna utilità a livello sociale e linguistico, è solo una cosa locale
perché per noi friulani è importante, è la nostra lingua
perché permette ai figli l'acquisizione di un'altra lingua
perché poi è difficile scrivere in italiano
perché potrebbe essere limitante, hanno sempre modo di impararlo
perché se i genitori lo parlano tra loro è giusto che venga parlato ai figli; altrimenti si crea confusione
perché si trasmettono cultura e valori oltre alla lingua stessa
perché siamo in italia, anche se sarebbe un peccato perdere il friulano
perché sono più uniti e si consolida il legame familiare
perché ti arricchisce
perché viene più spontaneo
più lingue parla meglio è
prima di tutto meglio ita, il friul si può imparare dopo
prima viene la lingua nazionale
prime al è just che al imparedi ben il talian, dopo cul timp al pues impara ancje il furlan
purchè insegnino anche l'italiano, il friulano è la lingua del territorio
ritengo primaria la lingua italiana
saranno loro a decidere se parlarlo o meno
se abitano qui, l'italiano lo imparano a scuola, il friulano non lo si impara in altre occasioni se non familiari
se fra di lor a fevelin par furlan a no an di tratalu come un alc di four, al fas part de famee, l'italian a lu imparin lu stes
se no dopo si piert
se no la lenghe a mour
se no si piart dut, lenghe, culture, tradision

se per loro è importante devono trasmetterla
sennò si perde la lingua
senò e sparìs le lenghe
si a di jessi orgoglios di fevela furlan
si impara in casa e non a scuola
si sintisi plui units te famee
si tramandano le tradizioni e la cultura
si tramandano oralmente le tradizioni locali
si, fino a un certo punto perché poi dipende dal percorso di vita dei figli
sintin l'importance
sono scelte personali
tal mont di vue al è mior impara il talian e l'ingles
talian lu imparin a scuele
tradizione
tramanda usanzis e customs, tu le sintis dentri (la lenghe)
tramandare patrimonio culturale
tramandare radici
tramandare tradizioni
trasmeti alc dal passat, educazion viers il popul-la tiere
trasmeti culture
trasmeti le culture
trasmette cultura della propria regione
trasmettere loro cultura, conservarla
trasmissione dell'identità
trasmissione della cultura
un frut picjul al a di tabaia ben il talian
une lenghe a e il risultat di une culture; tancj concets no si puedin tradugi, al è un mot di pensa
viviamo in friuli, non bisogna perdere la lingua, la cultura, le tradizioni, ma si deve parlare ita e friul ai figli

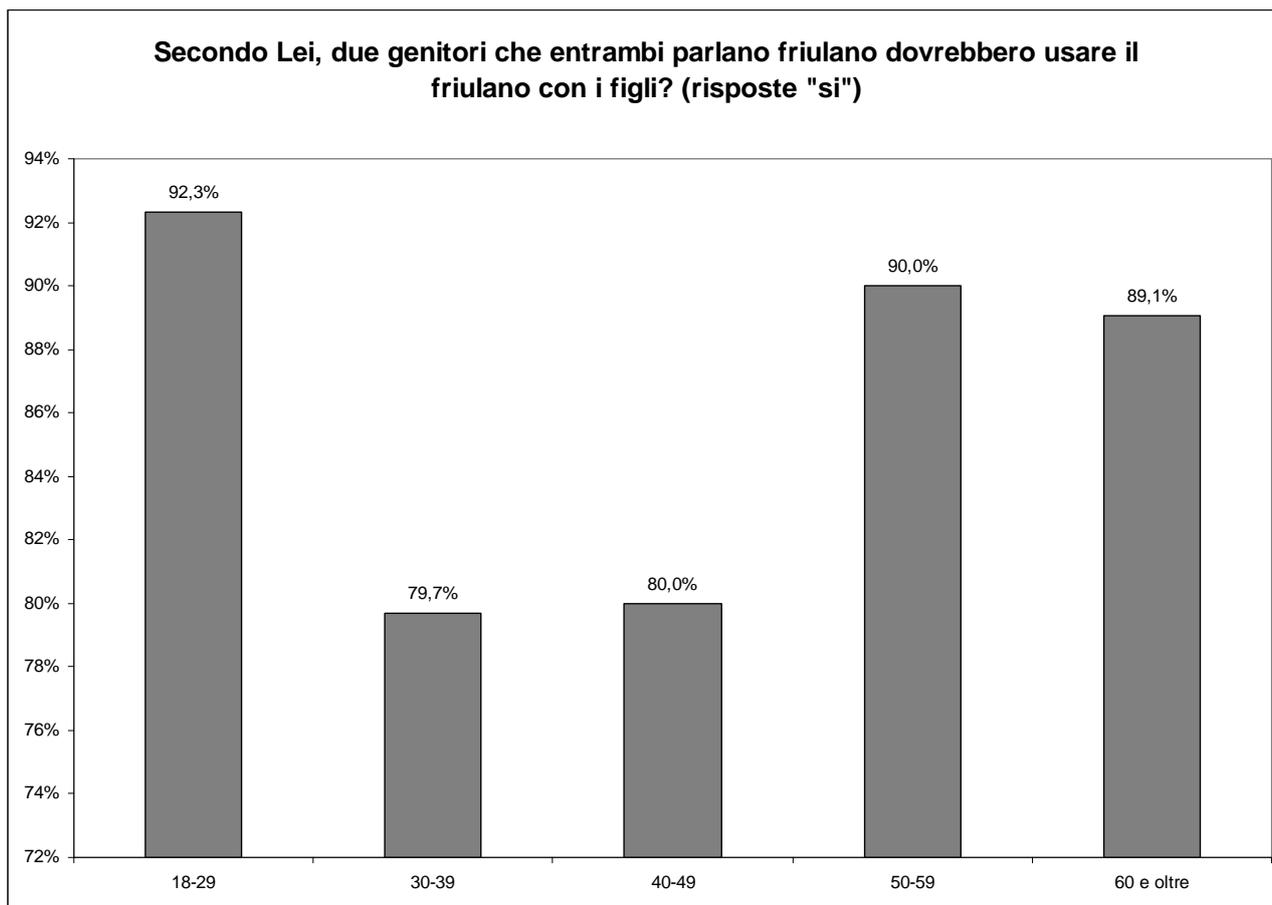
(le espressioni riportate in questa tabella sono state riportate esattamente come codificate (1) dall'intervistatore, poi (2) sintetizzate in fase di inserimento dati. Non è stata posta attenzione alla corretta grafia, né alla grammatica, ecc., in modo da permettere di "scorrere" i dati nella maniera più vicina possibile a quanto dichiarato dagli intervistati)

I maschi della provincia di Udine tendono a rispondere affermativamente a questo stimolo con maggiore frequenza rispetto alle donne.

D.16 Secondo Lei, due genitori che entrambi parlano friulano dovrebbero usare il friulano con i figli?

	maschi	femmine
Si	88,2	83,3
No	11,8	16,7

Interessante notare come, suddividendo le fasce di età, la percentuale più elevata di "sì" a questo stimolo venga rilevata nella fascia d'età più giovane, quella che va dai 18 ai 29 anni.



PERCEZIONE DEL CONTESTO DEI PARLANTI

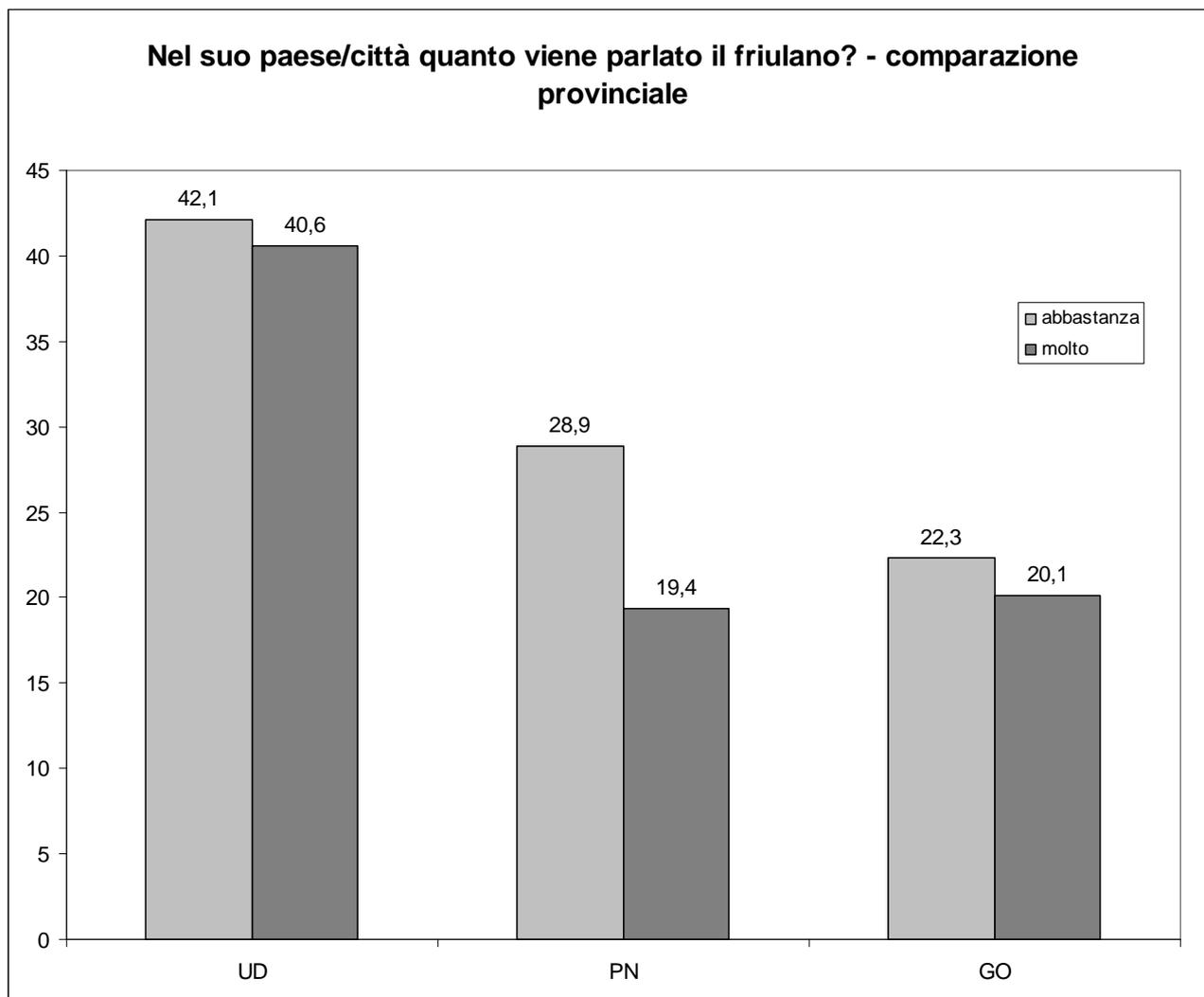
Le alte percentuali di parlanti regolari riscontrate nella provincia di Udine trovano riscontro anche nella percezione del contesto linguistico e territoriale fornita dagli intervistati. L'82,7% degli intervistati dichiara che nel proprio territorio il friulano risulta in uso, e la metà di questi indicano la dimensione netta del "molto".

D14. Nel suo paese/città, quanto viene parlato il friulano?		
		%
Valid	per niente	1,2
	poco	16,0
	abbastanza	42,1
	molto	40,6
	Total	100,0

Si tratta dei dati di gran lunga più elevati riscontrati nelle tre province comparate tra di loro.

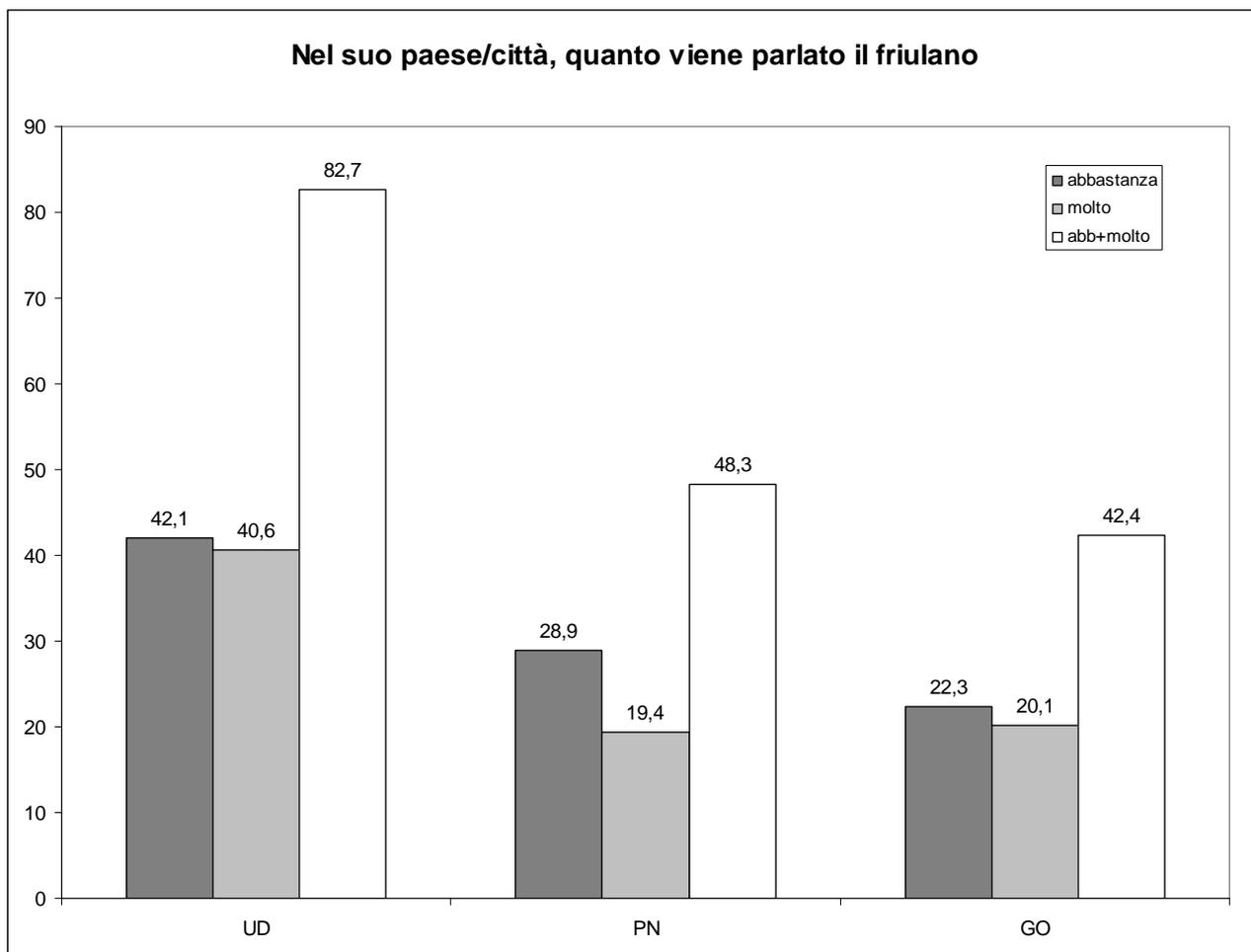
D14. Nel suo paese/città, quanto viene parlato il friulano?

	UD	PN	GO
per niente	1,2	19,4	18,3
poco	16	32,4	39,2
abbastanza	42,1	28,9	22,3
molto	40,6	19,4	20,1



Riprendiamo gli stessi dati evidenziando anche la somma delle risposte “abbastanza” più “molto”. Emerge chiaramente come le percentuali di “percezione d’uso” del friulano nella provincia di Udine risultino quasi doppie, in percentuale, rispetto a quanto rilevato negli altri territori.

Questo dato appare credibile, in quanto corroborato dal fatto che segue, con una correlazione chiara e sostanzialmente proporzionale, le percentuali di parlanti regolari ed occasionali rilevate negli stessi territori.

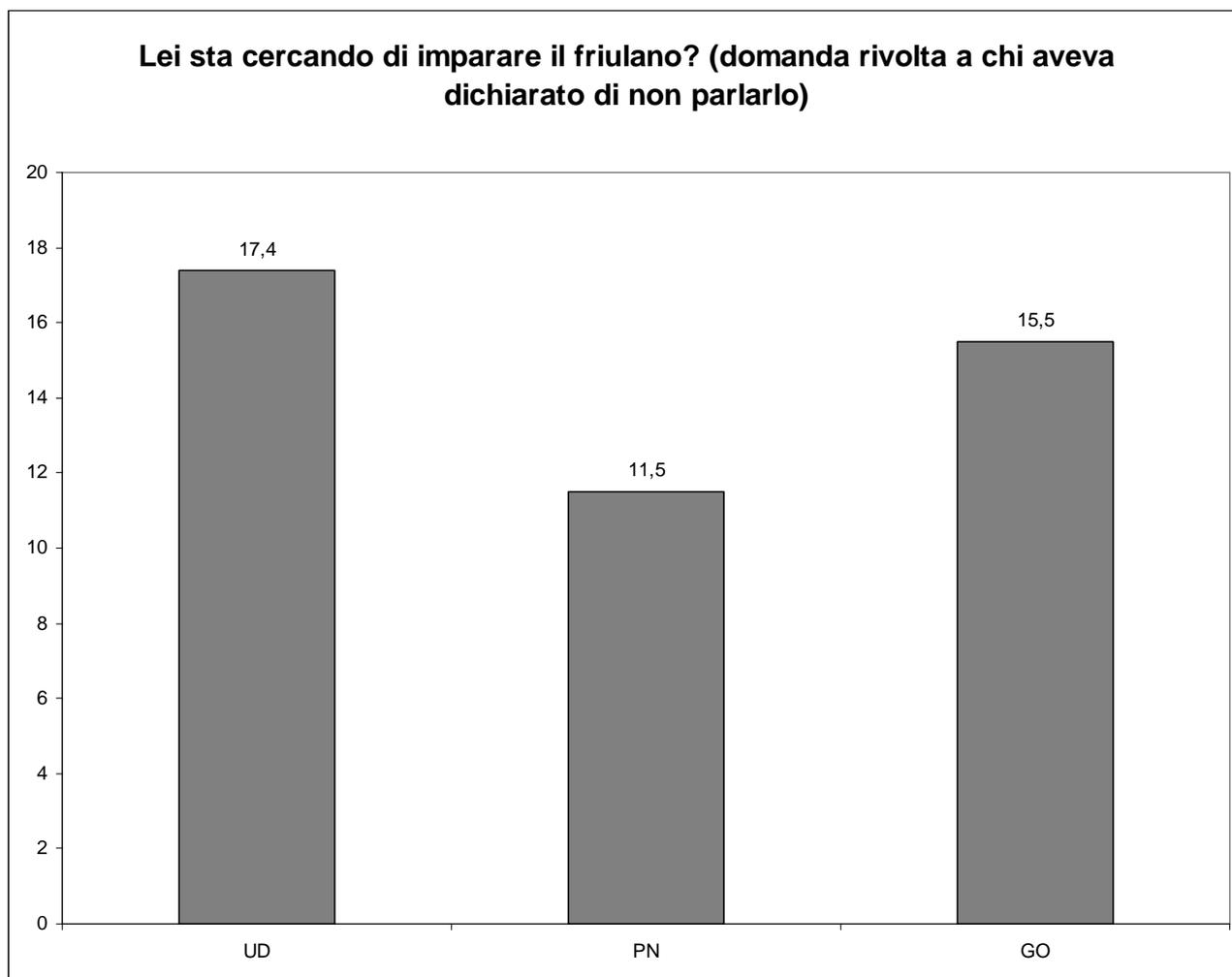


APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE DELLA LINGUA

Gli stimoli relativi all'apprendimento della lingua forniscono in provincia di Udine i dati più alti delle tre province. Il 17,4% degli intervistati (che avevano dichiarato di non parlare friulano, né regolarmente né occasionalmente) "sta cercando di imparare il friulano" (contro il 15,5% rilevato nel goriziano e l'11,5% della provincia di Pordenone).

D9 (Se alla D1 ha risposto "3" o "4"**) Lei sta cercando di imparare il friulano?		
		%
Valid	si	17,4
	no	82,6
	Total	100,0

(*ovvero se non parla friulano)



Le percentuali relative ai corsi effettivamente seguiti (nel presente o nel passato) sono in provincia di Udine le più alte rilevate nel campione. Il dato, in senso assoluto, riguarda comunque una minoranza, il 6.6% della popolazione.

D10 Segue o ha seguito in passato dei corsi di friulano?		
		%
Valid	si	6,6
	no	93,4
	Total	100,0

Interessante notare come, comparando tra loro le province rispetto al generico “cercare di imparare” e rispetto all’“effettiva partecipazione a corsi di friulano”, la provincia di Udine fornisca coerentemente i dati più elevati del campione in entrambe le dimensioni mentre, al contrario, le altre due province forniscano dati contrastanti tra di loro.

La provincia di Pordenone, a fronte del più basso dato provinciale di generica “volontà di imparare la lingua”, registra una effettiva frequenza a corsi di friulano più elevata che nel goriziano; viceversa, in provincia di Gorizia la frequenza effettiva di corsi di friulano è la più bassa riscontrata, ma a fronte di una dichiarazione volontaristica del “cercare di impararlo” più alta che nel pordenonese.

Ritorna qui una caratteristica rilevata più volte nella ricerca: la provincia di Pordenone, nonostante dati effettivi di parlanti più elevati rispetto al goriziano, si dimostra più “tiepida” nei confronti degli “slanci ideali” connessi all’uso del friulano e, in generale, delle lingue altre, rispetto a un territorio come il goriziano, dove i dati effettivi sono più bassi, ma permane (o si è sviluppato) un generico favore ideale nei confronti della lingua/lingue locale/i.

Segue o ha seguito in passato dei corsi di friulano?

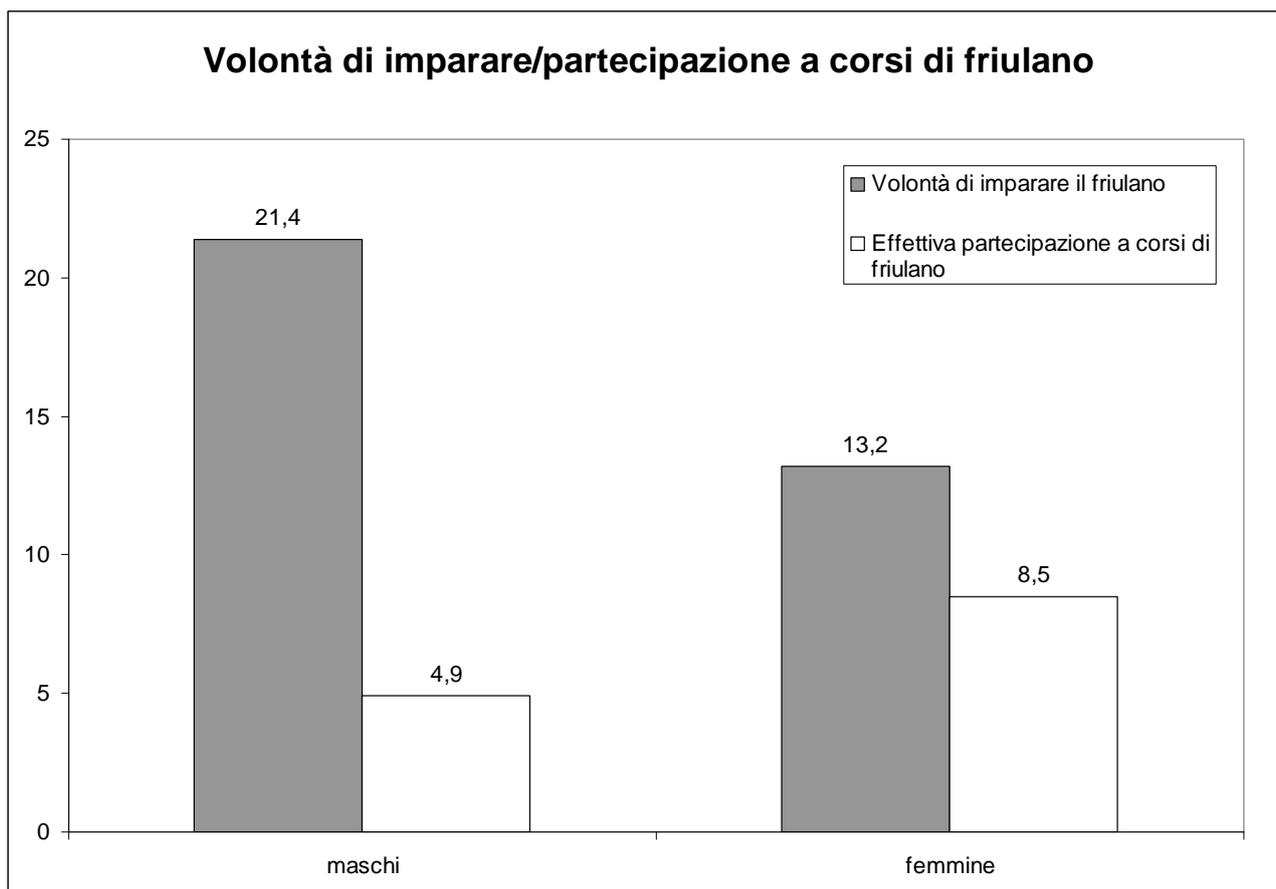
UD	PN	GO
6,6	4,2	3,4

Ritornando ai dati relativi alla sola provincia di Udine, si rileva come la autodichiarazione della volontà di imparare il friulano sia chiaramente più alta tra i maschi che tra le donne. Il 21,4% dei maschi risponde di volerlo imparare, a fronte del 13,2% del sotto-campione femminile.

L’effettiva partecipazione a corsi di friulano invece fornisce un dato più elevato nelle risposte femminili. L’8,5% delle donne ha seguito o segue corsi di friulano, contro il 4,9% dei maschi della provincia.

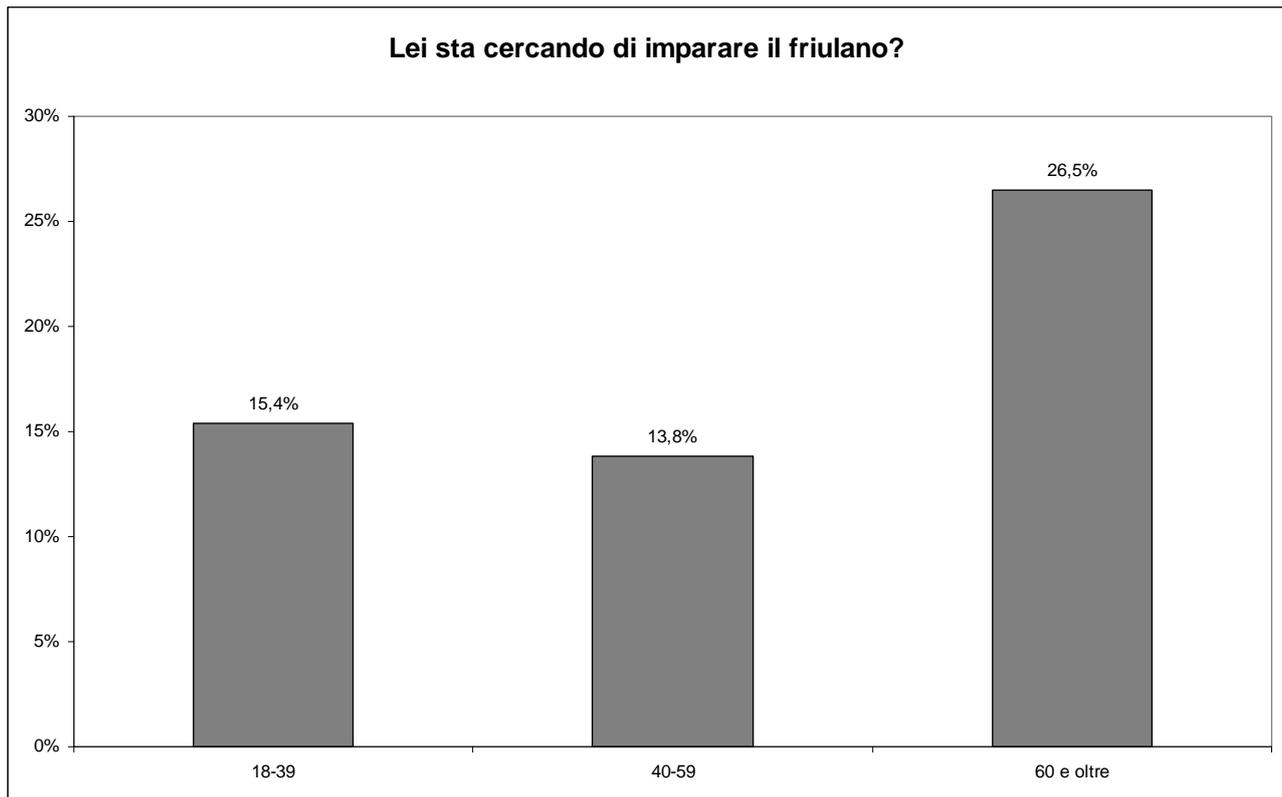
Volontà di imparare il friulano	maschi	femmine
si	21,4	13,2
no	78,6	86,8

Effettiva partecipazione a corsi di friulano	maschi	femmine
si	4,9	8,5
no	95,1	91,5



Con riferimento alle classi di età, la classe d'età più giovane (intesa qui come la fascia tra i 18 e i 39 anni) esprime il 15,4% di volontà di imparare il friulano, a fronte di un 8,5% di intervistati della stessa fascia che hanno effettivamente seguito, o stanno seguendo, dei corsi in tal senso.

Interessante notare come la propensione ad imparare il friulano risulti percentualmente più alta nella fascia più giovane di popolazione rispetto alla popolazione di mezzo (i quaranta/cinquantenni). Si ribadisce qui il "rimbalzo culturale" che riguarda l'atteggiamento nei confronti del friulano da parte degli intervistati più giovani, che mostrano un "recupero" nei dati rispetto alla generazione che li ha immediatamente preceduti.



Inoltre, se ci focalizziamo sulla effettiva partecipazione a corsi di friulano, si nota come la fascia in assoluto più giovane (intendendo qui la fascia “ristretta” 18-29 anni) fornisca il dato più elevato tra tutte le fasce d’età, a conferma di quanto sottolineato sopra.

Effettiva frequentazione di corsi di friulano per fasce di età

Età	
18-29	13,0
30-39	6,8
40-49	7,4
50-59	4,5
60 e oltre	6,2

Questo a nostro avviso evidenzia anche il mutamento della natura della lingua, da lingua “naturale” della famiglia e del territorio, a “una tra le lingue”, radicata nel passato familiare e territoriale, per imparare la quale sono effettivamente disponibili sul territorio anche corsi e lezioni.

DIMENSIONE “AFFETTIVA” DELLA LINGUA – LA LINGUA DEL CUORE

In provincia di Udine la domanda relativa alla dimensione “affettiva” della lingua fornisce un dato atteso (date le alte percentuali di parlanti regolari in friulano) ma non banale: in questo territorio il friulano rimane la lingua più amata, superando l’italiano di dieci punti percentuali.

Di converso, la presenza nella dimensione affettiva degli abitanti della provincia di “altre lingue” (oltre a friulano e italiano) pur naturalmente esistente, fornisce un dato piuttosto residuale (sommando tutte le “altre lingue” si ottiene meno del 10% delle risposte, di cui quasi una su due relativa a lingue europee).

D15 Quale considera la lingua più importante per Lei, quella cui è più affezionato, la sua lingua del cuore?		
		%
Valid	friulano e varianti	49,7
	italiano	39,7
	altre lingue/dialetti interni alla regione	1,4
	altre lingue/dialetti veneto	1,4
	altre lingue/dialetti italiani	1,6
	altre lingue/dialetti europei	4,4
	altre lingue/dialetti extraeuropei	0,9
	altro	0
	no preferenze	0,9
	Total	100,0

(vedi appendice *Legenda dei dialetti e delle lingue*)

L'indicazione del friulano come “lingua del cuore” nella provincia di Udine è caratterizzata in maniera piuttosto netta a livello di genere dell'intervistato. I maschi la scelgono con percentuali significativamente superiori al 50%, mentre questa percentuale scende sotto il 50% nel caso delle donne. I punti percentuali “persi” dal friulano nel campione femminile si ritrovano in posizioni più sfumate (che indicano più lingue contemporaneamente) oppure nell'indicazione “italiano”.

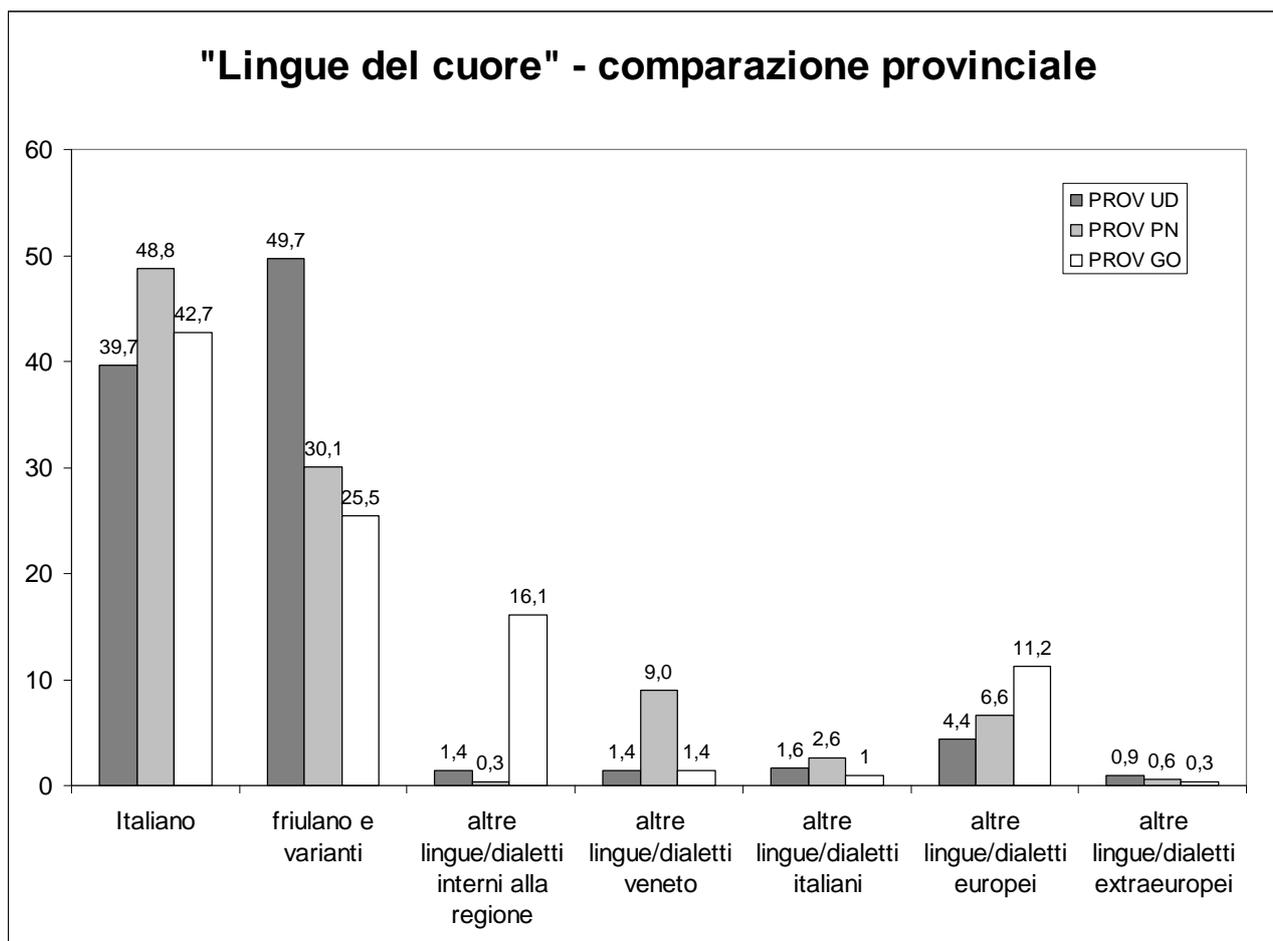
Questi dati relativi alla provincia di Udine risultano ancora più evidenti se comparati a quanto rilevato nel resto del territorio. Nelle altre due province la “lingua del cuore” maggioritaria risulta essere di gran lunga l'italiano, dato che stacca di 17-18 punti percentuali le risposte “friulano”.

Interessante notare però che:

- nella provincia di Udine il dato del friulano come “lingua del cuore” è inferiore alla percentuale dei parlanti regolari (57,6 contro 49,7). Questo significa che il 7,9% degli abitanti della provincia parlano regolarmente friulano, ma non traducono questo comportamento a livello di dimensione affettiva prevalente;
- nelle province di Pordenone e di Gorizia, al contrario, ci sono più persone che dichiarano che il friulano sia la propria “lingua del cuore” rispetto a quanti dichiarano di parlarlo regolarmente (PN 25,9% di “parlanti regolari” contro il 30% di “friulano lingua del cuore”; GO 21,5% di “parlanti regolari” contro 25,5% di “friulano lingua del cuore”). Mediamente sono circa 4 punti percentuali in più;
- in provincia di Udine la dimensione “altre lingue” (oltre a friulano e italiano) appare la più bassa rilevata nel campione, e si concentra sulle lingue europee. In provincia di Pordenone la dimensione delle “altre lingue” è grande percentualmente più del doppio (sommando tutte le dimensioni “altre” si ottiene un rilevante 21,1%, contro il 9,7% della provincia di Udine) e la parte del leone nelle lingue “altre” la fa il veneto, o dialetto veneto, con il 9%. In provincia di Gorizia questo dato di “lingue del cuore altre” sale ulteriormente al 31%, grazie a un 16,1% di lingue del cuore caratterizzate come “lingue/dialetti interni alla regione” (dove prevale il bisiacco) e all'11,2% di “altre lingue/dialetti europei” (dimensione in cui è inclusa la lingua slovena).

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
Italiano	39,7	48,8	42,7
friulano e varianti	49,7	30,1	25,5
altre lingue/dialetti interni alla regione	1,4	0,3	16,1
altre lingue/dialetti veneto	1,4	9	1,4

altre lingue/dialetti italiani	1,6	2,6	1
altre lingue/dialetti europei	4,4	6,6	11,2
altre lingue/dialetti extraeuropei	0,9	0,6	0,3
Altro	0	2	1
no preferenze	0,9	0	0,7



CONTESTI D'USO DELLA LINGUA FRIULANA

La ricerca ha sondato la frequenza di uso del friulano in determinati contesti specifici, come quello del pensiero intrasoggettivo, del pensiero numerico, della preghiera e dell'uso della lingua nei momenti di particolare emozione.

Ordinando per percentuale (dalla maggiore alla minore) le dimensioni d'uso, in tutte e tre le province l'ordine delle risposte, che rappresenta l'ordine di importanza relativa delle dimensioni indagate secondo gli intervistati, risulta essere il seguente:

1. parlare in momenti di particolare trasporto emotivo in friulano;
2. pensare (tra sé e sé) in friulano;

3. comunicare a qualcuno un numero di telefono in friulano;
4. fare un conto a mente in friulano;
5. pregare in friulano;
6. sognare in friulano.

Tralasciando le dimensioni del pregare e del sognare, le meno indicate in ordine di percentuale, dimensioni in cui è impossibile distinguere quanta parte della risposta sia dovuto al fatto di non pregare tout court, o di “non sognare” tout court (ovvero di non ricordare i sogni e/o non essere in grado di analizzare quanto sognato) emerge come l’uso della lingua sia percepito maggiormente in contesti collegati alle situazioni emotive e nel pensiero intrasoggettivo.

Da altre ricerche (e dall’osservazione della realtà) appare come fenomeno evidente quello che porta i friulanofoni, in momenti in cui si provano sentimenti molto forti, siano essi negativi (rabbia, disaccordo, tensione, ecc.) che positivi (trasporto affettivo, manifestazione di amore - per es. nel rapporto madre figlio) ad esprimersi in friulano, anche all’interno di una comunicazione in italiano.

Ricerche di carattere più qualitativo avevano in passato avuto modo di indagare eventi più specifici, ed era emerso come molte persone (che spesso non usavano più il friulano da tempo, o che vivevano fuori regione) si fossero ritrovate ad esprimersi in friulano quasi in maniera inconscia, in occasione di gravi traumi o lutti familiari, o anche parlando da sole.

Altri ricercatori avevano evidenziato che nel concetto di “trasporto emotivo” rientravano anche i momenti di intimità di coppia; era stato evidenziato un fenomeno (probabilmente diffuso particolarmente negli anni settanta e ottanta del secolo scorso) per cui molti ragazzi che si spostavano “a morosà” dai centri più grandi verso i paesi, imparavano (o re-imparavano) il friulano per avvicinarsi meglio alle ragazze che frequentavano.

Questo ci porta a pensare che, probabilmente, gli aspetti emotivi della lingua, l’appartenenza identitaria profonda, ecc., siano aspetti prioritari da indagare in sé stessi, all’interno delle ricerche future, in quanto paiono rappresentare caratteristiche “radicate” in senso etimologicamente stretto, cioè legate alle radici stesse del fenomeno culturale friulano.

D. 21: Le capita mai di:

D21.1 comunicare a qualcuno un numero di telefono in friulano?		
		%
Valid	si	44,3
	no	41,0
	avolte	12,9
	nonso	1,7
	Total	100,0

D21.2 fare un conto a mente in friulano?		
		%
Valid	si	42,5
	no	48,0
	avolte	8,0
	nonso	1,5
	Total	100,0

Le percentuali relative all'uso del friulano nei ragionamenti articolati su cifre e numeri vanno lette tenendo conto di alcune considerazioni di fondo:

1. tendenzialmente, questo tipo di comunicazione e ragionamento avviene nella lingua in cui si è stati alfabetizzati a scuola;
2. questo fa sì che i numeri (ma più spesso le serie di numeri o le loro combinazioni: si pensi per esempio alle tabelline) sono spesso in italiano anche per parecchi friulanofoni che parlano costantemente in friulano.

In ogni caso, perlomeno in provincia di Udine, le percentuali di quanti dicono di "utilizzare" il friulano per fare conti a mente, o per comunicare serie numeriche ad altri, superano il 40% degli intervistati.

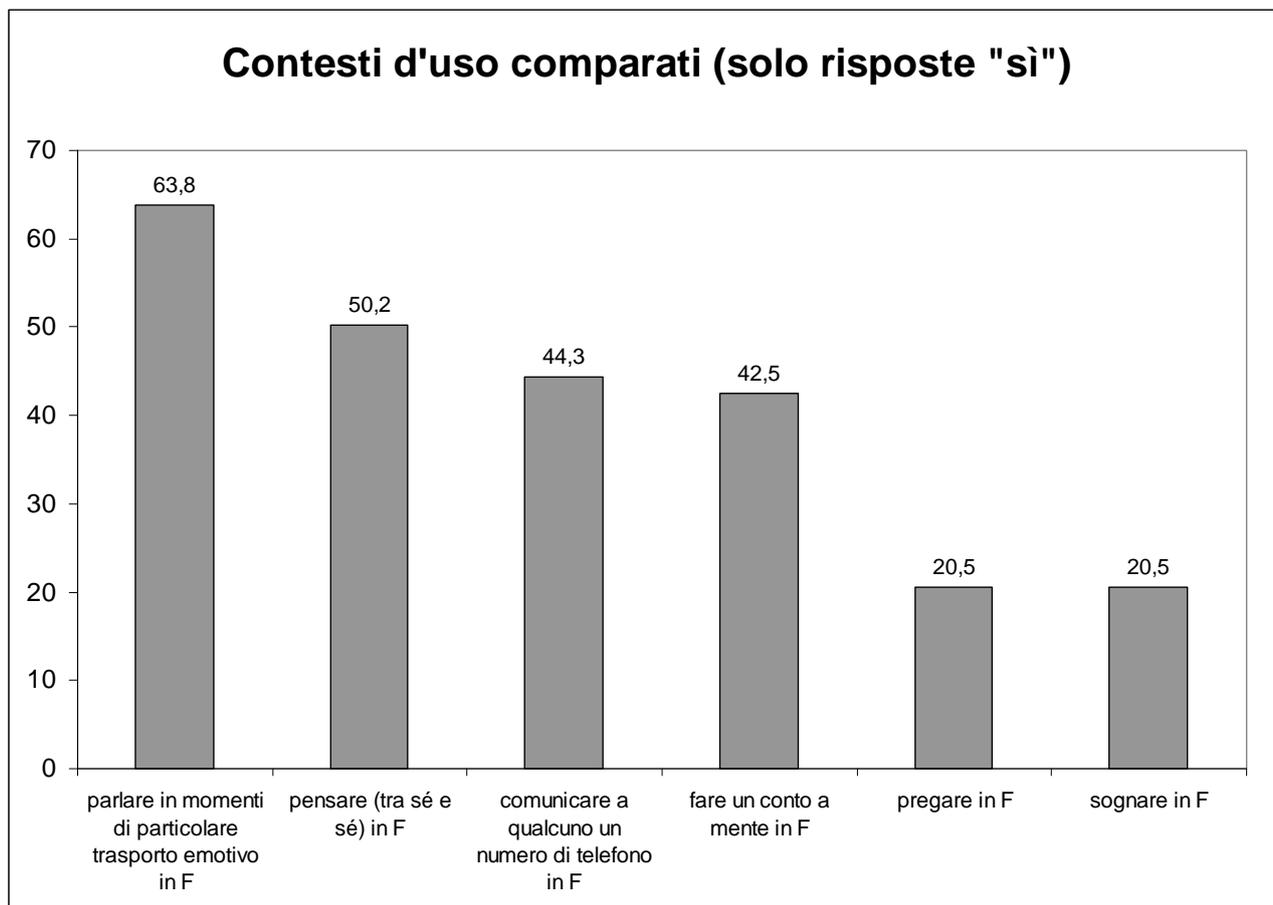
D21.3 pensare (tra sé e sé) in friulano?		
		%
Valid	si	50,2
	no	34,6
	avolte	13,9
	nonso	1,2
	Total	100,0

D21.4 sognare in friulano?		
		%
Valid	si	20,5
	no	50,0
	avolte	9,3
	nonso	20,3
	Total	100,0

D21.5 parlare in momenti di particolare trasporto emotivo in friulano?		
		%
Valid	si	63,8
	no	26,3
	avolte	9,8
	nonso	,3
	Total	100,0

D21.6 pregare in friulano?		
		%
Valid	si	20,5
	no	64,8
	avolte	14,0
	nonso	,8
	Total	100,0

Contesti d'uso comparati (solo risposte "sì")	
Le capita mai di?	%
parlare in momenti di particolare trasporto emotivo in F	63,8
pensare (tra sé e sé) in F	50,2
comunicare a qualcuno un numero di telefono in F	44,3
fare un conto a mente in F	42,5
pregare in F	20,5
sognare in F	20,5

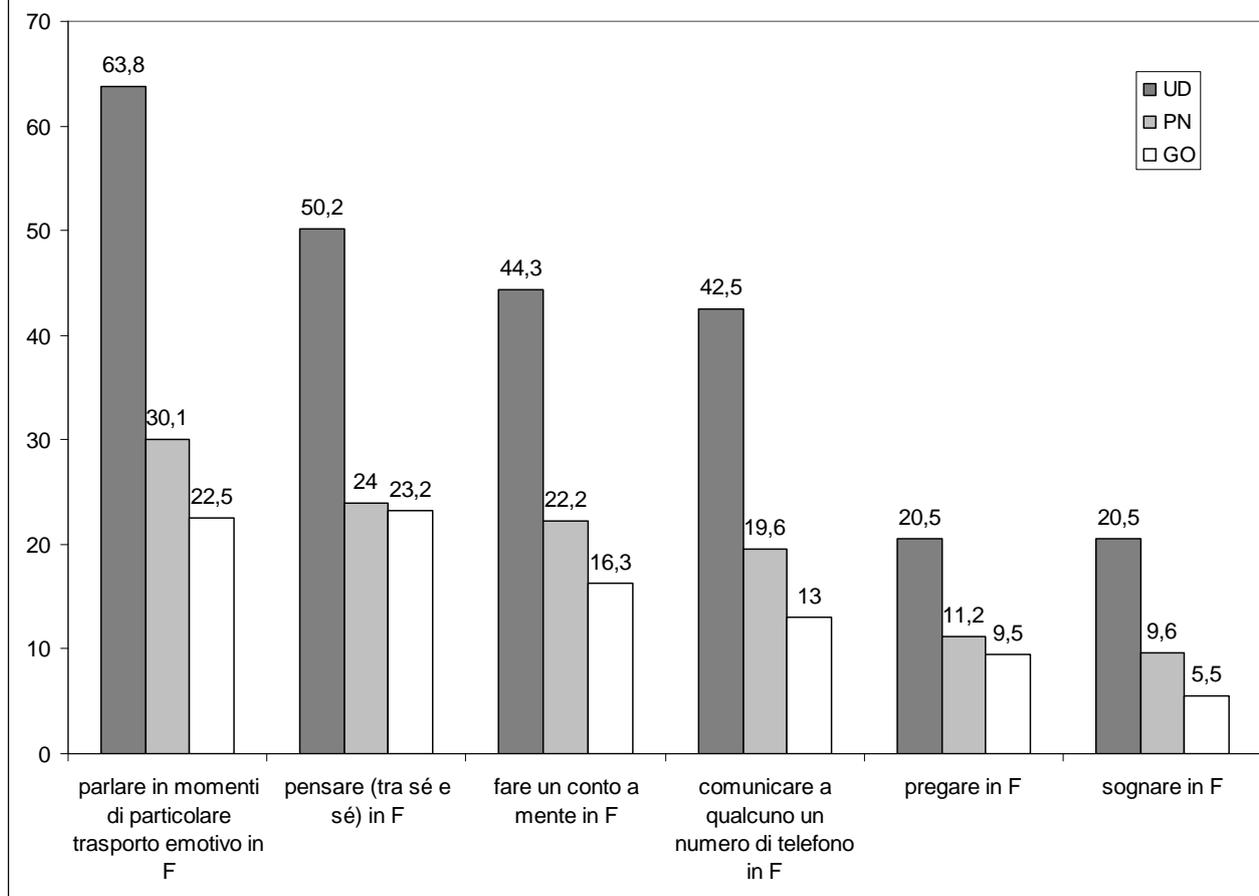


Nonostante il peso di importanza relativa delle diverse dimensioni d'uso della lingua qui sondate segua lo stesso ordine in tutte le province, bisogna evidenziare come le percentuali con cui questo pattern si esprime sono profondamente diverse in provincia di Udine rispetto alle altre due province.

La provincia di Udine esprime percentuali d'uso che sono sostanzialmente sempre più del doppio di quanto espresso (mediamente) nel pordenonese e nel goriziano. Questo dato riflette proporzionalmente le percentuali di parlanti regolari e occasionali rilevata nelle diverse province.

Contesti d'uso comparati (solo risposte "sì") in ordine di %	UD	PN	GO
Le capita mai di?			%
parlare in momenti di particolare trasporto emotivo in F	63,8	30,1	22,5
pensare (tra sé e sé) in F	50,2	24,0	23,2
fare un conto a mente in F	44,3	22,2	16,3
comunicare a qualcuno un numero di telefono in F	42,5	19,6	13,0
pregare in F	20,5	11,2	9,5
sognare in F	20,5	9,6	5,5

Contesti d'uso della lingua - comparazione provinciale



MOTIVAZIONI DEL PARLARE FRIULANO

D. 11: (Se alla D1 ha risposto "1" o "2"; ovvero, se parla friulano) Descriva il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni:

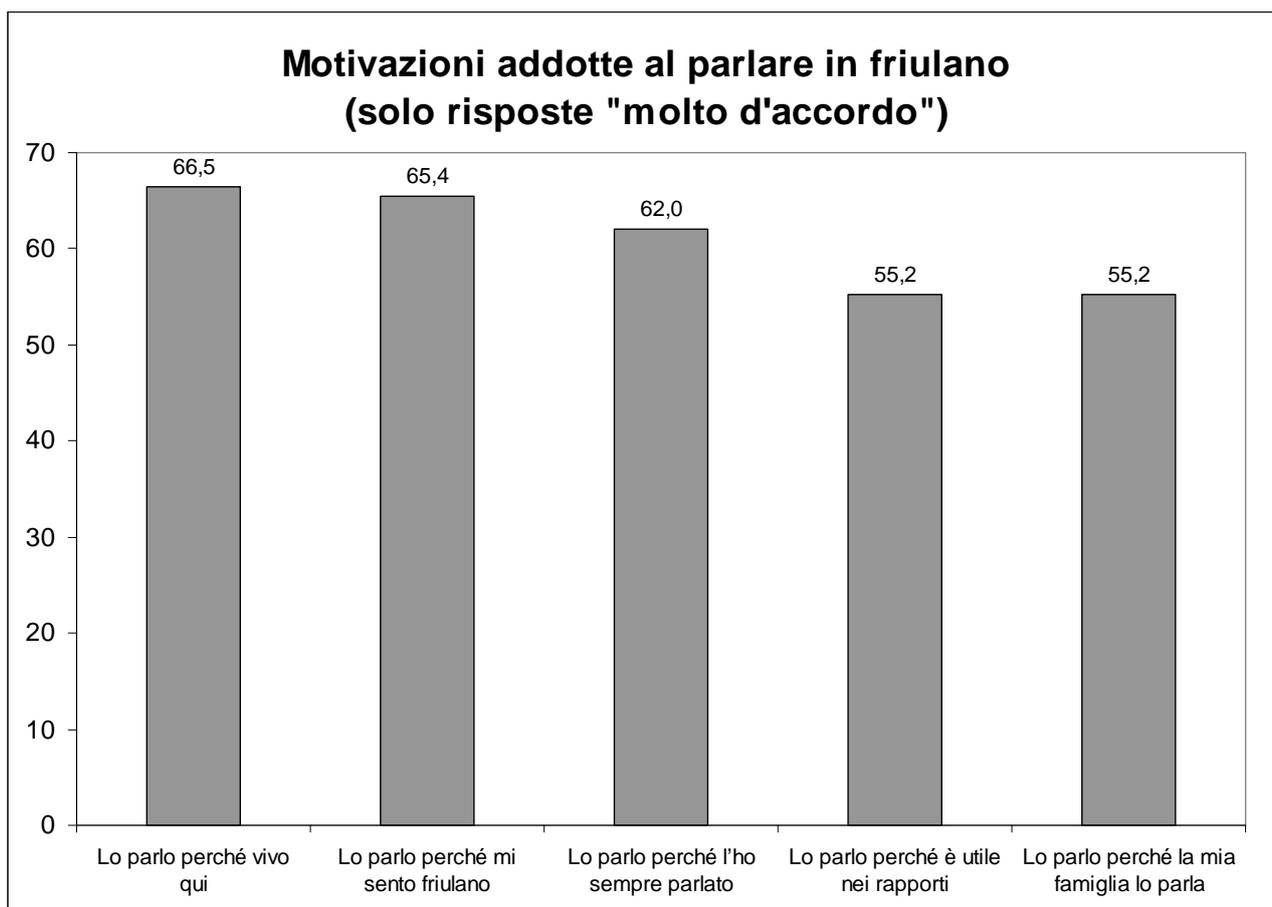
D11.1 Lo parlo perché la mia famiglia lo parla		
		%
Valid	per niente	12,7
	poco	7,4
	abbastanza	24,7
	molto	55,2
	Total	100,0

D11.2 Lo parlo perché vivo qui		
		%
Valid	per niente	4,0
	poco	5,2
	abbastanza	24,3
	molto	66,5
	Total	100,0

D11.3 Lo parlo perché è utile nei rapporti con amici, compaesani e/o colleghi		
		%
Valid	per niente	4,6
	poco	9,6
	abbastanza	30,6
	molto	55,2
	Total	100,0

D11.4 Lo parlo perché l'ho sempre parlato		
		%
Valid	per niente	12,3
	poco	9,0
	abbastanza	16,7
	molto	62,0
	Total	100,0

D11.5 Lo parlo perché mi sento friulano		
		%
Valid	per niente	5,3
	poco	10,4
	abbastanza	18,9
	molto	65,4
	Total	100,0



Motivazioni addotte al parlare in F	%
Lo parlo perché vivo qui	66,5
Lo parlo perché mi sento friulano	65,4
Lo parlo perché l'ho sempre parlato	62
Lo parlo perché è utile nei rapporti	55,2
Lo parlo perché la mia famiglia lo parla	55,2

(solo risposte "molto d'accordo")

In provincia di Udine dunque emerge come le motivazioni del parlare in friulano maggiormente percepite e dichiarate dagli intervistati riguardino le dimensioni territoriali, identitarie e personali. "Vivo qui" (che è come sottintendere: "vivo in Friuli") e dunque parlo friulano. "Mi sento friulano", e dunque parlo friulano. "Ho sempre parlato friulano" (dimensione naturale di lingua esclusiva/prioritaria del nucleo familiare e del contesto territoriale di riferimento) e dunque continuo a parlare friulano.

Le motivazioni legate all'utilità della lingua nei rapporti sociali e la dimensione collegata all'origine familiare appaiono invece distanziate, di circa 7 punti percentuali, rispetto alle dimensioni sopra citate.

D11.6 (Altro) Lo parlo perché: *(risposte aperte)*

a je la nestre identitat e facilite il tabaja cule int ancje sul lavor
abituat fin di picjul
al è tas nestres radis

al è util
assecondare o facilitare la conversazione
da piccola la lingua era il friulano
da piccola mi prendevano in giro e ho voluto rivendicarmi imparando il friulano da adulta
dal '79 l'ho imparato, dopo che mi sono trasferito qui
è importante mantenere la lingua del luogo
è la mia lingua
è una lingua che mi sta simpatica
fa sinti che atre int a so agio
in certes situazions il furlan al rint mior certes espresions
là che nol ere mi mancjave
lo parlano i miei amici
lo parlo quando sono all'estero per lavoro o per vacanza per non farmi capire
lu ai tacat a fevela zuiant a palavolo
lu feveli cualchi volte par vie che lu ai sintut a fevela dai miei nonos cuant che o jeri piçul
mi adati ancje a ciertis circostan
mi è plui facil cun certis personis
mi piace e amo questa terra
mi plas
mi plas il furlan
mi plas, biele lenghe
mi trovo in un contesto dove si parla friulano ma preferisco l'italiano
par abitudine
par mantignì la lenga
par no pierdi le lenghe (al sares un pecjat)
par tabaia cui furlans
par tradizion
parcè che a gno pari i à simpri plasut
parce che al fas part dal bagaglio cultural di ognun
parce che certs concerts in furlan si capissin mior
parce che chei atis lu fevelin cun me
parlando ita trovo grosse difficultà essendo stato emigrato, le mie lingue sono fran e friul
parlo in friulano in particolari situazioni emotive
per "consuetudine" e abitudine con amici e colleghi sul posto di lavoro
per "praticità", perché è la lingua del posto dove vivo
per andare incontro ad altre persone se necessita ma non comincio mai io
per certi clienti va bene per lavoro
per integrazione culturale
perché è naturale
perché mi viene spontaneo
qualche volta al lavoro o con amici in maniera scherzosa
se mi parlano in f. rispondo in f. per cortesia
se parlano friulano risponde friulano
si ai di comunica cun furlans
si rivolgono a me in friulano
volevo capire mia moglie e conoscere la lingua locale

(le espressioni riportate in questa tabella sono state riportate esattamente come codificate (1) dall'intervistatore, poi (2) sintetizzate in fase di inserimento dati. Non è stata posta attenzione alla corretta grafia, né alla grammatica, ecc., in modo da permettere di "scorrere" i dati nella maniera più vicina possibile a quanto dichiarato dagli intervistati)

Passando alla comparazione tra i territori, l'ordine delle risposte a questi stimoli motivazionali segue nelle tre province un pattern significativamente differente.

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
Lo parlo perché vivo qui	66,5	45,2	45,9
Lo parlo perché mi sento friulano	65,4	50,9	54,1
Lo parlo perché l'ho sempre parlato	62,0	46,1	50,5
Lo parlo perché è utile nei rapporti	55,2	41,4	51,8
Lo parlo perché la mia famiglia lo parla	55,2	52,1	53,6

Come visto, in provincia di Udine (dove si concentra la grande maggioranza dei parlanti in termini sia percentuali sia assoluti) si privilegia principalmente la dimensione territoriale ("vivo qui"), la dimensione temporale/naturale ("l'ho sempre parlato") oltre all'aspetto identitario "mi sento friulano".

Le province di Pordenone e Gorizia seguono invece un pattern diverso, con un ordine di importanza percentuale delle risposte che evidenzia un differente "punto di vista" dal quale guardare i motivi per cui il friulano viene usato.

In particolare, nel pordenonese si predilige la dimensione "famigliare", e la cosa appare interessante perché questa dimensione in provincia di Udine fornisce le percentuali più basse in assoluto (mentre invece nel goriziano la stessa dimensione è alta). Inoltre, in provincia di Pordenone viene sostanzialmente rifiutata la dimensione utilitaristica dell'uso della lingua.

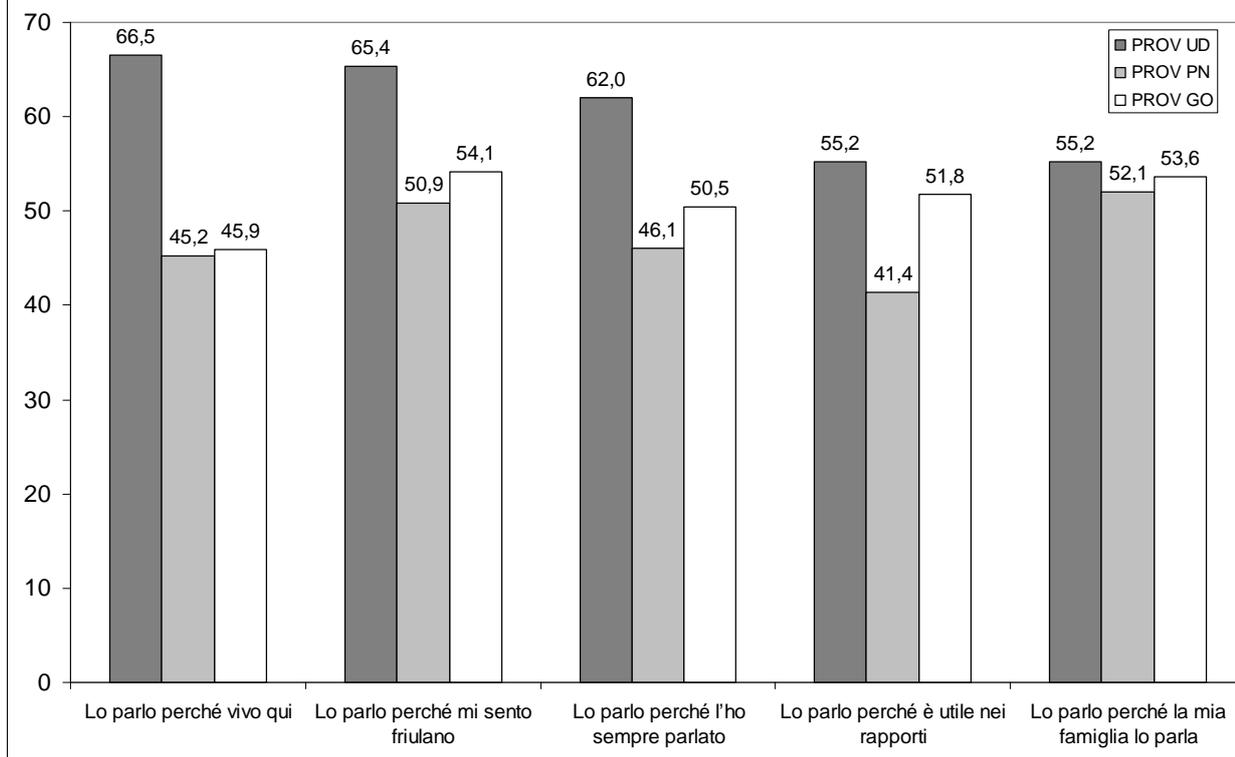
Nel goriziano la dimensione famigliare appare centrale (seconda nelle percentuali) e, in parte curiosamente, verrebbe da dire, la dimensione più puramente identitaria (lo parlo perché mi sento friulano) è la più scelta (a differenza di Pordenone e Udine, dove questa dimensione è parimenti forte, ma rimane seconda nell'ordine relativo delle percentuali).

Ordine motivazioni d'uso per provincia (dalla % maggiore alla minore)

Lo parlo perché:

	Provincia di Udine	Provincia di Pordenone	Provincia di Gorizia
1	perché vivo qui	perché la mia famiglia lo parla	perché mi sento friulano
2	perché mi sento friulano	perché mi sento friulano	perché la mia famiglia lo parla
3	perché l'ho sempre parlato	perché l'ho sempre parlato	perché è utile nei rapporti
4	perché è utile nei rapporti	perché vivo qui	perché l'ho sempre parlato
5	perché la mia famiglia lo parla	perché è utile nei rapporti	perché vivo qui

Motivazioni del parlare friulano - comparazione provinciale



ATTEGGIAMENTI E OPINIONI RELATIVI ALLA LINGUA FRIULANA

ATTEGGIAMENTI GENERALI – CONTESTI PUBBLICI, RELAZIONI E STATUS

D.12: Esprima ora il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni:

D12.1 Non mi piace che mi parlino friulano quando entro in un negozio.		
		%
Valid	per niente	65,4
	poco	17,0
	abbastanza	7,7
	molto	9,9
	Total	100,0

D12.2 Considero la lingua friulana un fattore importante per le relazioni umane.		
		%
Valid	per niente	7,7
	poco	14,7

	abbastanza	34,4
	molto	43,1
	Total	100,0

D12.3 Quando conosco una persona che parla friulano, me la immagino più disponibile e alla mano.		
		%
Valid	per niente	18,5
	poco	13,5
	abbastanza	28,6
	molto	39,4
	Total	100,0

D12.4 Non mi piace sentir parlare friulano in un ufficio pubblico.		
		%
Valid	per niente	56,4
	poco	17,8
	abbastanza	12,9
	molto	12,9
	Total	100,0

D12.5 Penso che se parlo friulano la gente non mi valorizzerà abbastanza.		
		%
Valid	per niente	66,6
	poco	19,0
	abbastanza	11,8
	molto	2,6
	Total	100,0

D22 Se ad uno sconosciuto Lei si rivolge in italiano e questi risponde in friulano, cosa pensa?		
		%
Valid	è normale	82,8
	è maleducato	4,1
	poteva cercare ITA	13,1
	Total	100,0

In generale, le risposte relative all'uso del friulano in situazioni pubbliche (negozi e uffici) e al legame tra friulano e concetti quali status sociale e prestigio, forniscono in provincia di Udine dati che sottolineano un elevato favore nei confronti della lingua, del suo status e del suo utilizzo in ogni tipo di contesto.

Uno sconosciuto che risponda in friulano a chi gli si rivolge in italiano “è normale” per l’82,8% degli abitanti della provincia (risposta “molto”).

L’opinione secondo cui parlare friulano sia “svalutante” per la persona che lo fa è nettamente rifiutata (risposta “per niente”) dal 66,6% degli intervistati.

Considerano assolutamente “normale” sentir parlare friulano in un negozio o in un ufficio pubblico rispettivamente il 65,4% e il 56,4% degli intervistati della provincia.

Meno forti le percentuali relative alle opinioni che collegano il friulano a connotazioni positive: il friulano come lingua utile per le relazioni sociali è indicato dal 43,1% degli intervistati; il friulano come lingua che significa anche un atteggiamento specifico, l’“essere più alla mano”, ha la percentuale più bassa di favore (39,4%).

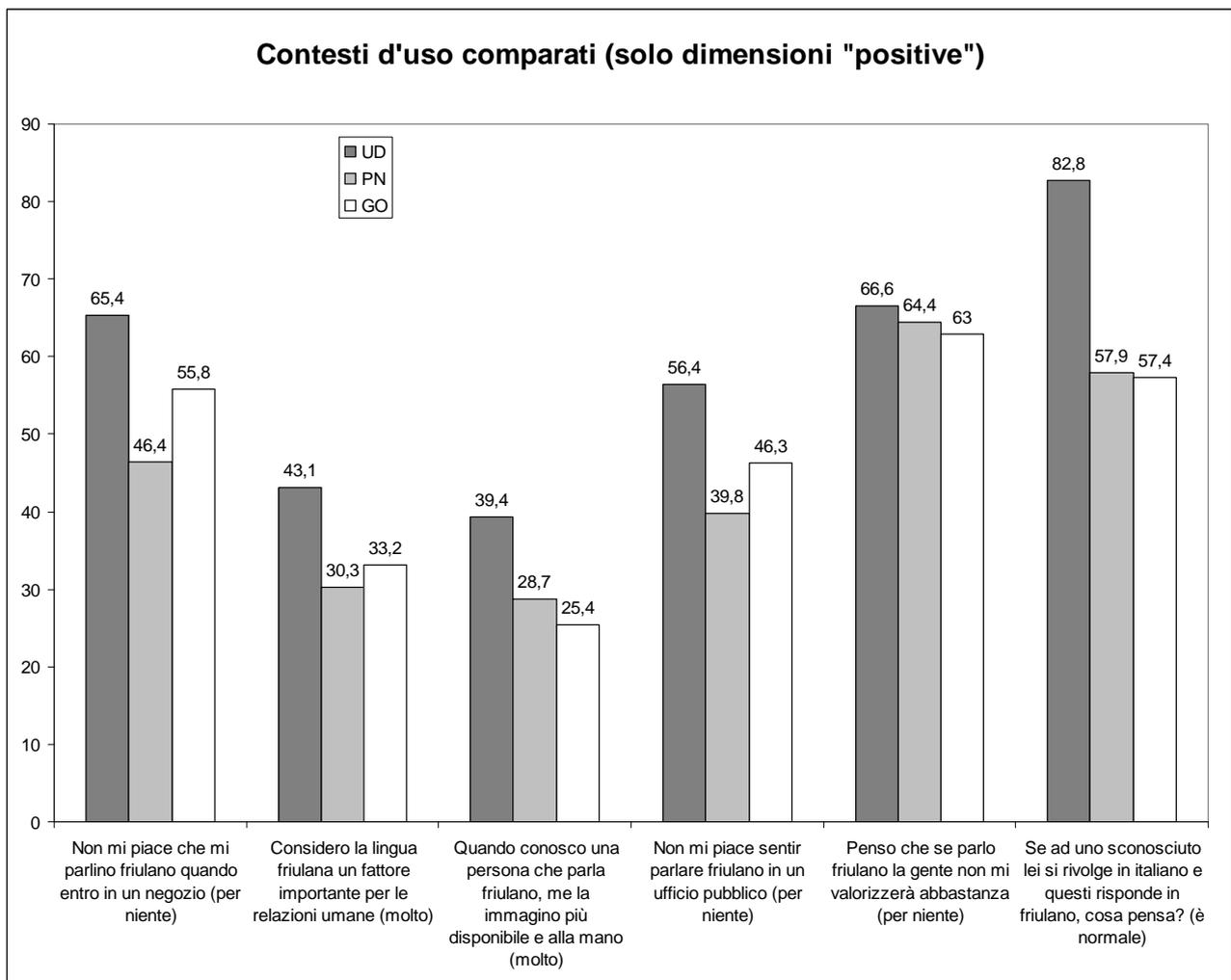
Sintetizzando, in provincia di Udine il parlare friulano:

- viene considerato normale, anche in contesti pubblici;
- ha connotazioni assolutamente non svalutanti;
- ha forse qualche connotazione positiva, in senso assoluto, ma questa è la dimensione meno rilevante.

La sensazione, leggendo questi dati, è che si siano perduti nel tempo la maggior parte degli stereotipi in negativo legati all’uso del friulano (ignoranza, chiusura, inadeguatezza culturale, appartenenza sociale solo “popolare” e “contadina”) e che venga rifiutata nettamente l’idea che il friulano possa accompagnarsi a condizioni socialmente svalutanti.

Al tempo stesso gli stereotipi in positivo (essere più alla mano, più amichevoli, ecc.) vengono percepiti e indicati da una parte significativa del campione della provincia di Udine, ma in modo molto meno marcato rispetto al rifiuto degli aspetti negativi sopra evidenziato.

In altre parole, in provincia di Udine il friulano viene letto come lingua “neutra”, non connotata negativamente né positivamente. Friulano come lingua “normale” del territorio, connessa con la sua storia e il suo presente, senza particolari “apologie” o “epicità” nell’uso ma anche senza opposizioni nette e radicali che ne minino lo status linguistico e culturale.

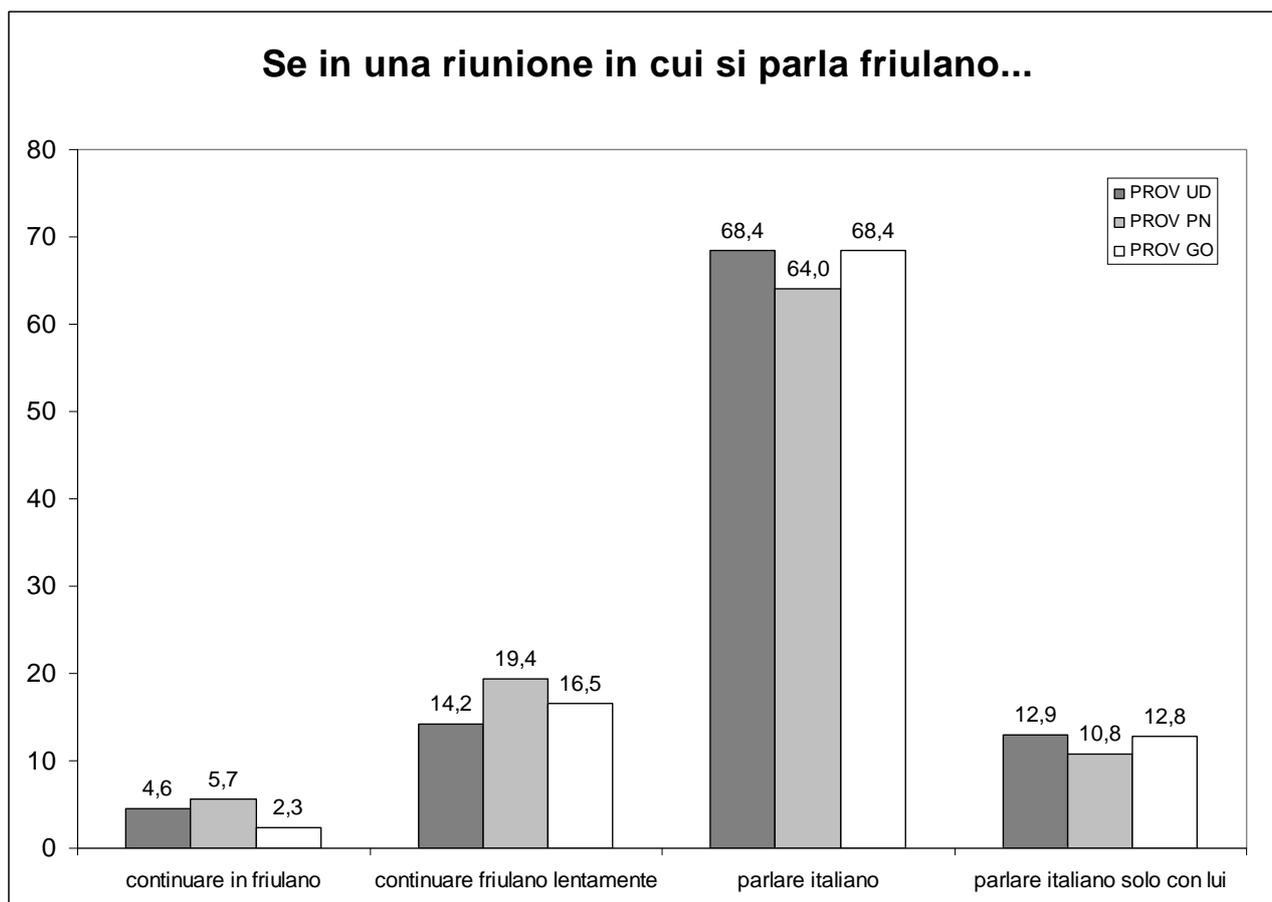


Passando dalla lettura dei dati della provincia di Udine alla comparazione degli stessi dati tra le tre province, emerge abbastanza chiaramente come le opinioni "positive" rispetto ai contesti d'uso del friulano (in particolare relativamente al suo uso in contesti pubblici) siano in provincia di Udine i più alti della regione, in provincia di Pordenone i più bassi, con la provincia di Gorizia che assume una posizione intermedia.

Come si può vedere, l'accordo con l'uso di friulano nei negozi e negli uffici nel pordenonese è il più basso riscontrato nelle tre province. Giova ricordare a questo punto come, comunque, i dati maggiormente oppositivi risultino nel goriziano (caratterizzato da alto favore ideale nei confronti del friulano e delle lingue locali, più che nel pordenonese, ma anche dalla presenza delle percentuali di rifiuto più nette). Quindi mentre i dati nel goriziano riflettono una media tra valori forti e opposti, nel pordenonese le dimensioni positive in assoluto sono le più "tiepide", ma emergono a fronte di molte altre risposte "sfumate" ma non chiaramente oppositive.

D23 Se in una riunione in cui si discutono questioni locali e si parla friulano, c'è una sola persona che non comprende il friulano, quale soluzione Le sembra più corretta?		
		%
Valid	continuare in friulano	4,6
	continuare friulano lentamente	14,2
	parlare italiano	68,4
	parlare italiano solo con lui	12,9
	Total	100,0

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
continuare in friulano	4,6	5,7	2,3
continuare friulano lentamente	14,2	19,4	16,5
parlare italiano	68,4	64,0	68,4
parlare italiano solo con lui	12,9	10,8	12,8



Lo stimolo della domanda 23 (“Se in una riunione in cui si discutono questioni locali e si parla friulano, c’è una sola persona che non comprende il friulano, quale soluzione Le sembra più corretta?”) fornisce risposte molto chiare e uniformi nelle tre province: due terzi degli intervistati, nel caso proposto, sono a favore dell’uso dell’italiano.

In provincia di Udine le risposte che indicano come soluzione il continuare a usare il friulano assommano al 18,8% complessivo, con la risposta più netta (quella che non prevede la cortesia di parlarlo “lentamente”) che assomma al 4,6%. Si tratta della stessa percentuale riscontrata in provincia di Gorizia (dove però solo il 2,3% delle risposte si posiziona nella dimensione più netta) ed è una percentuale più bassa di quanto riscontrato nel pordenonese, dove 25,1%, cioè un intervistato su quattro, ritiene che sia giusto continuare a parlare il friulano.

A nostro avviso si riscontra qui una ulteriore caratteristica del friulano contemporaneo. Abbiamo già indicato come il friulano appaia dai nostri dati (i) in contrazione ma vivo, (ii) in una fase di rimbalzo culturale e (iii) inserito a pieno titolo in un contesto plurilinguistico che non lo emargina ma al tempo stesso nemmeno lo esalta.

Friulano come lingua “neutra” priva di connotazioni negative, ma anche priva di volontà di imposizione. E’ un friulano “laico”: lo parlo se voglio, non c’è problema a farlo, ma se in una riunione voglio farmi capire o essere cortese con una persona che non lo parla, visto che entrambi conosciamo l’italiano, laicamente parliamo italiano (per poi ripartire in friulano, non per rivendicazione bensì per abitudine/normalità/piacere, non appena le condizioni lo rendono possibile, e senza che questo rappresenti un problema per nessuno).

Si vedano in tal senso i dati relativi agli stimoli che seguono, e la loro articolazione nelle diverse province.

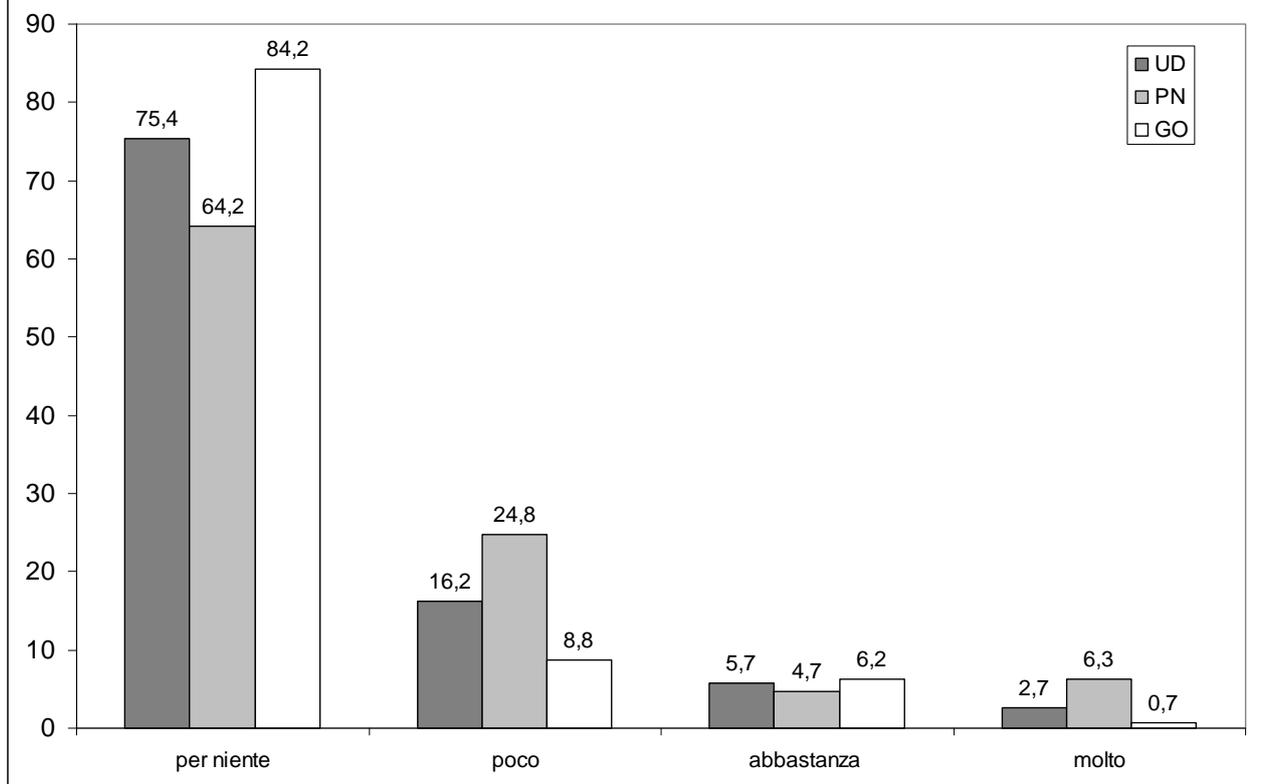
D. 34: Indichi in quale misura Lei condivide queste affermazioni:

D34.1 Il friulano è parlato da persone non molto istruite.		
		%
Valid	per niente	75,4
	poco	16,2
	abbastanza	5,7
	molto	2,7
	Total	100,0

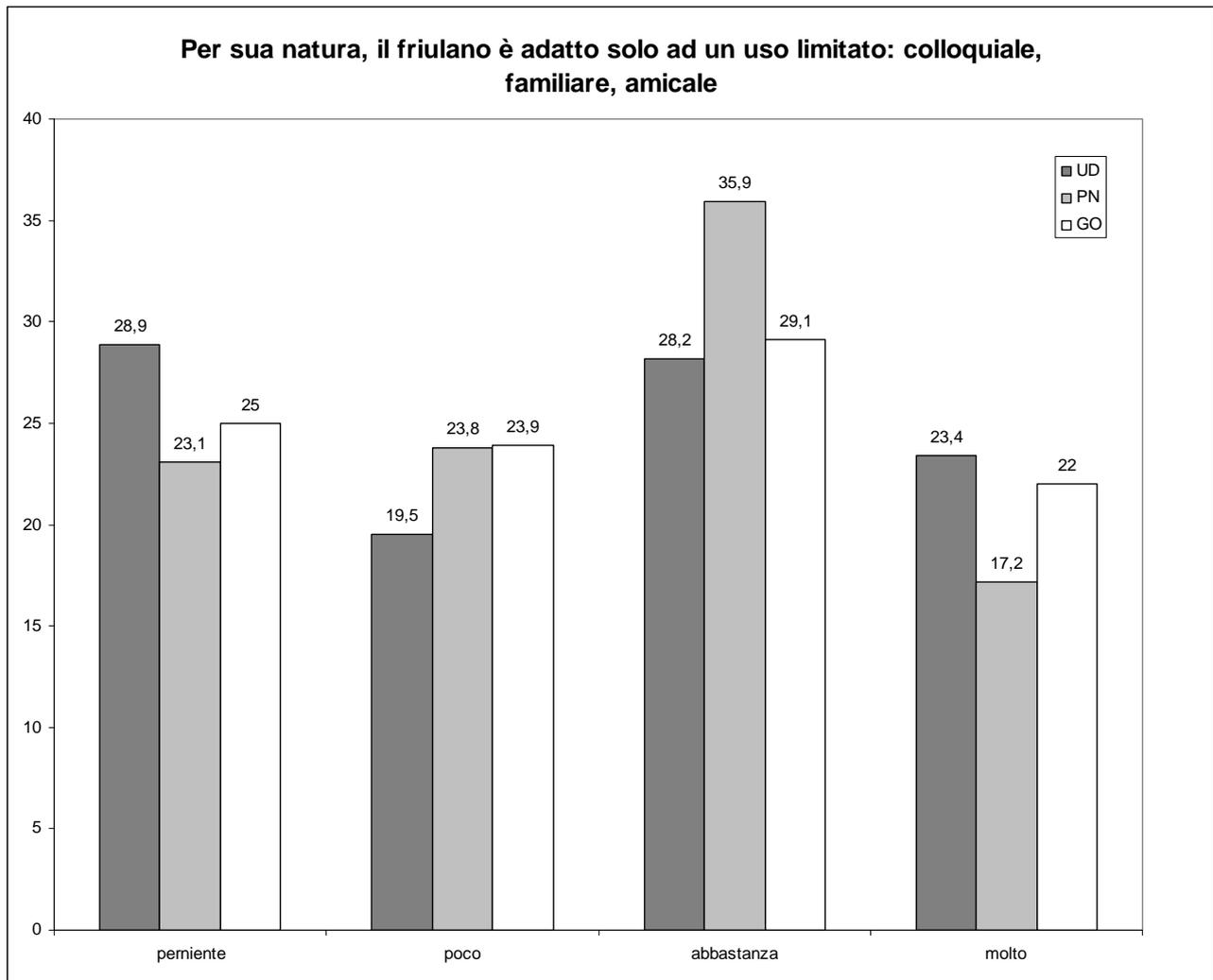
D34.3 Per sua natura, il friulano è adatto solo ad un uso limitato: colloquiale, familiare, amicale.		
		%
Valid	per niente	28,9
	poco	19,5
	abbastanza	28,2
	molto	23,4
	Total	100,0

D34.4 La gente ritiene più “prestigioso” parlare italiano.		
		%
Valid	per niente	18,4
	poco	16,1
	abbastanza	28,8
	molto	36,7
	Total	100,0

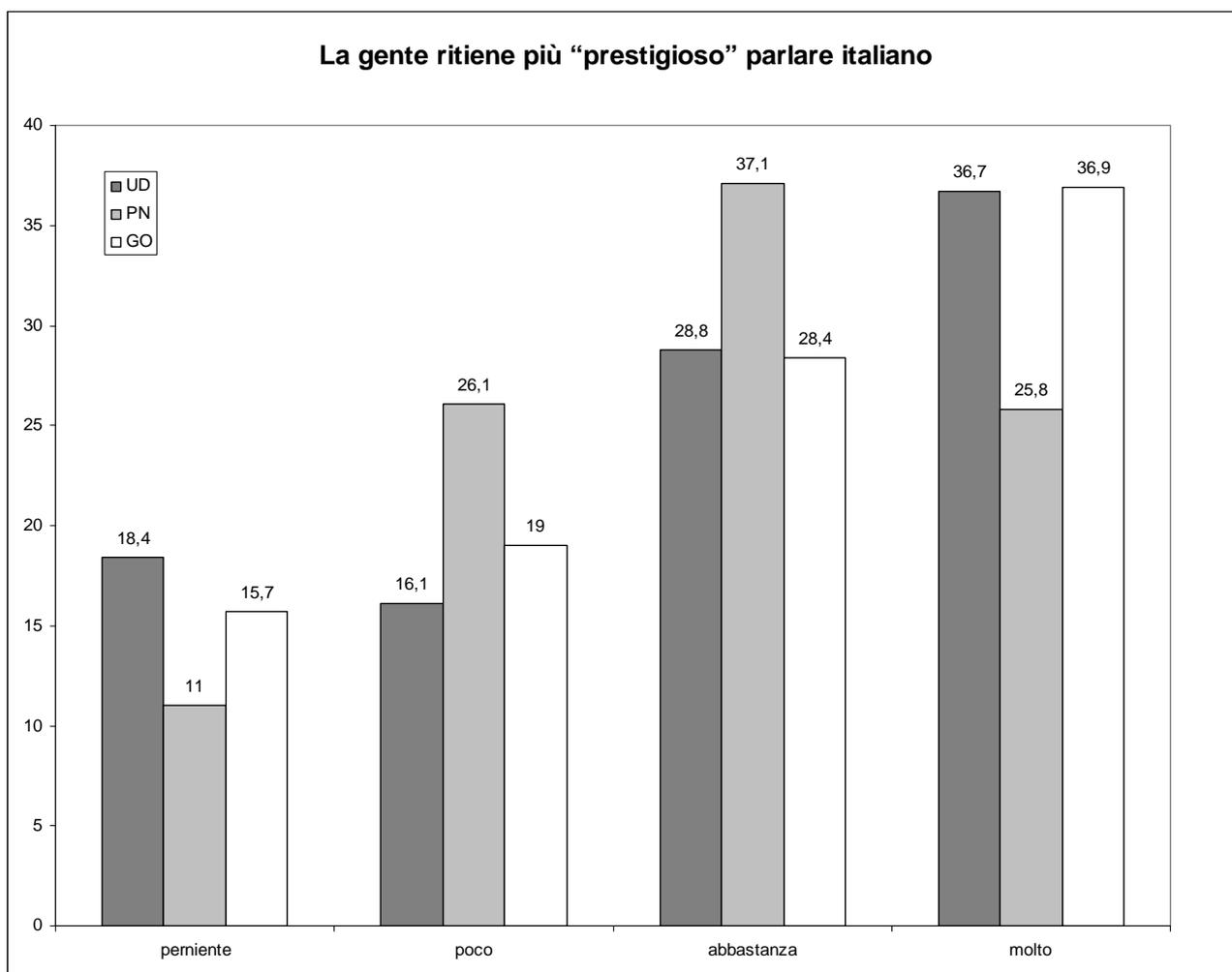
Il friulano è parlato da persone non molto istruite



Il fatto che il friulano sia connotato negativamente da un punto di vista sociale (l'accostamento con la "scarsa istruzione") viene rifiutato da una porzione assolutamente maggioritaria del campione, e il rifiuto avviene nel modo più netto (la posizione "per niente"). La provincia di Gorizia, come in tutta la nostra rilevazione, si dimostra su questi aspetti estremamente attenta, ed è la provincia che rifiuta in modo maggiormente netto una affermazione formulata "al negativo" come questa.



Il fatto che il friulano sia connotato a livello di tipologia di uso (ovvero adatto solo ad un uso limitato alle relazioni primarie o amicali) è invece uno stimolo che produce una elevata dispersione nelle risposte. Tutte le diverse posizioni della scala ottengono percentuali simili tra di loro.



Spostando l'attenzione dal friulano all'italiano, e connotando l'italiano con un aspetto di “maggiore prestigio sociale” (da un certo punto di vista uno stimolo logicamente opposto rispetto a quello precedente) si ottiene una dispersione minore delle risposte, e una chiara maggioranza (sebbene non altissima in percentuali complessive) che “approva” questo stimolo (in particolare in provincia di Udine e di Gorizia).

In linea generale, però, anche qui troviamo una sostanziale non-chiarità dei dati rispetto ai concetti di status e prestigio: a nostro avviso questo è un segnale della progressiva perdita e depotenziamento degli stereotipi (sia positivi che negativi) legati alle lingue nel nostro territorio.

ATTEGGIAMENTI RELATIVI AL “PLURILINGUISMO”

D. 30: Qual è il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni?

D30.1 L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli favorisce un migliore inserimento del bambino nella sua comunità.		
		%
Valid	per niente	3,0
	poco	6,4
	abbastanza	24,4

	molto	66,3
	Total	100,0

D30.2 L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli provoca atteggiamenti di chiusura ed incomprensione verso realtà linguistiche e culturali diverse da quella friulana.		
		%
Valid	per niente	65,8
	poco	19,9
	abbastanza	9,6
	molto	4,7
	Total	100,0

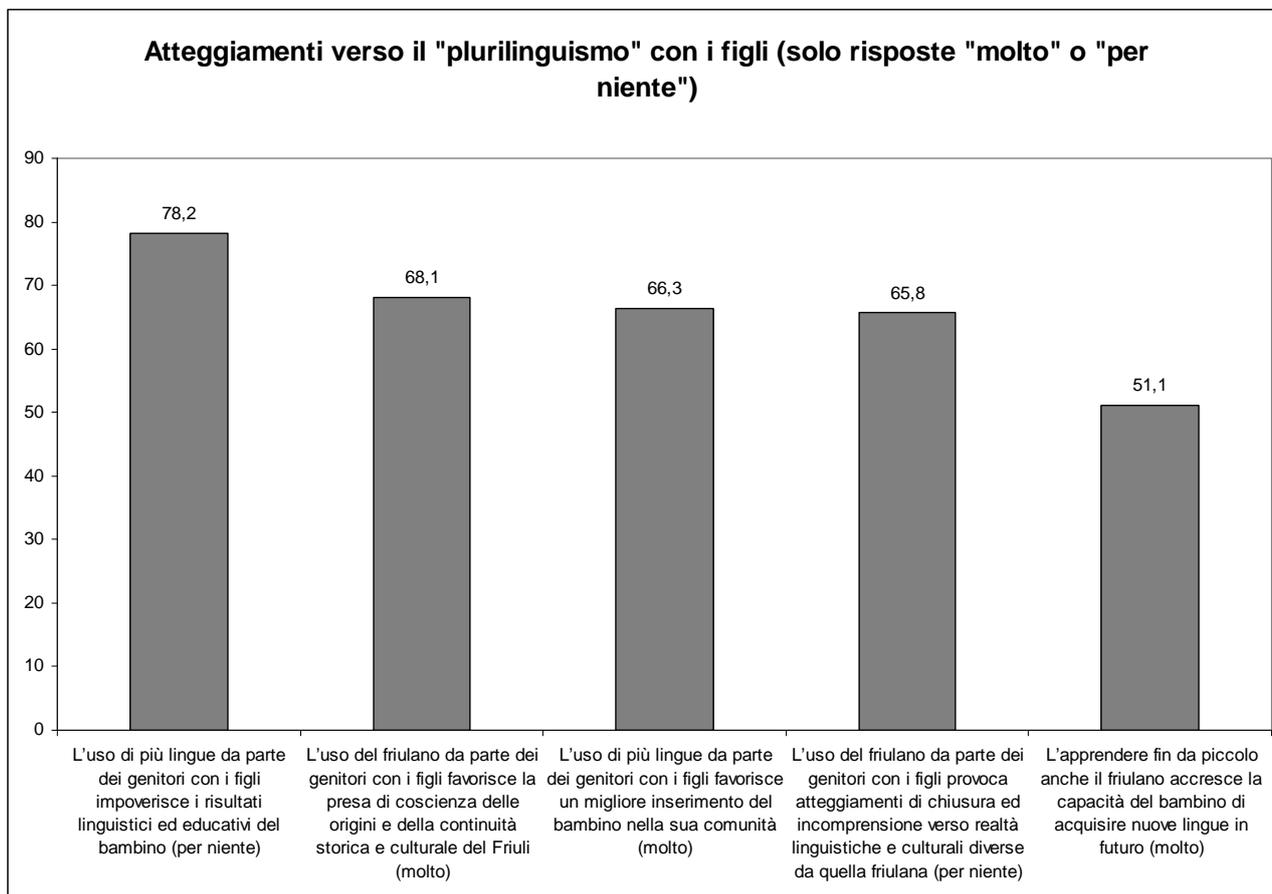
D30.3 L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli favorisce la presa di coscienza delle origini e della continuità storica e culturale del Friuli.		
		%
Valid	per niente	2,9
	poco	6,4
	abbastanza	22,6
	molto	68,1
	Total	100,0

D30.4 L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli impoverisce i risultati linguistici ed educativi del bambino.		
		%
Valid	per niente	78,2
	poco	13,2
	abbastanza	5,7
	molto	3,0
	Total	100,0

D30.5 L'apprendere fin da piccolo anche il friulano accresce la capacità del bambino di acquisire nuove lingue in futuro.		
		%
Valid	per niente	7,7
	poco	13,5
	abbastanza	27,7
	molto	51,1
	Total	100,0

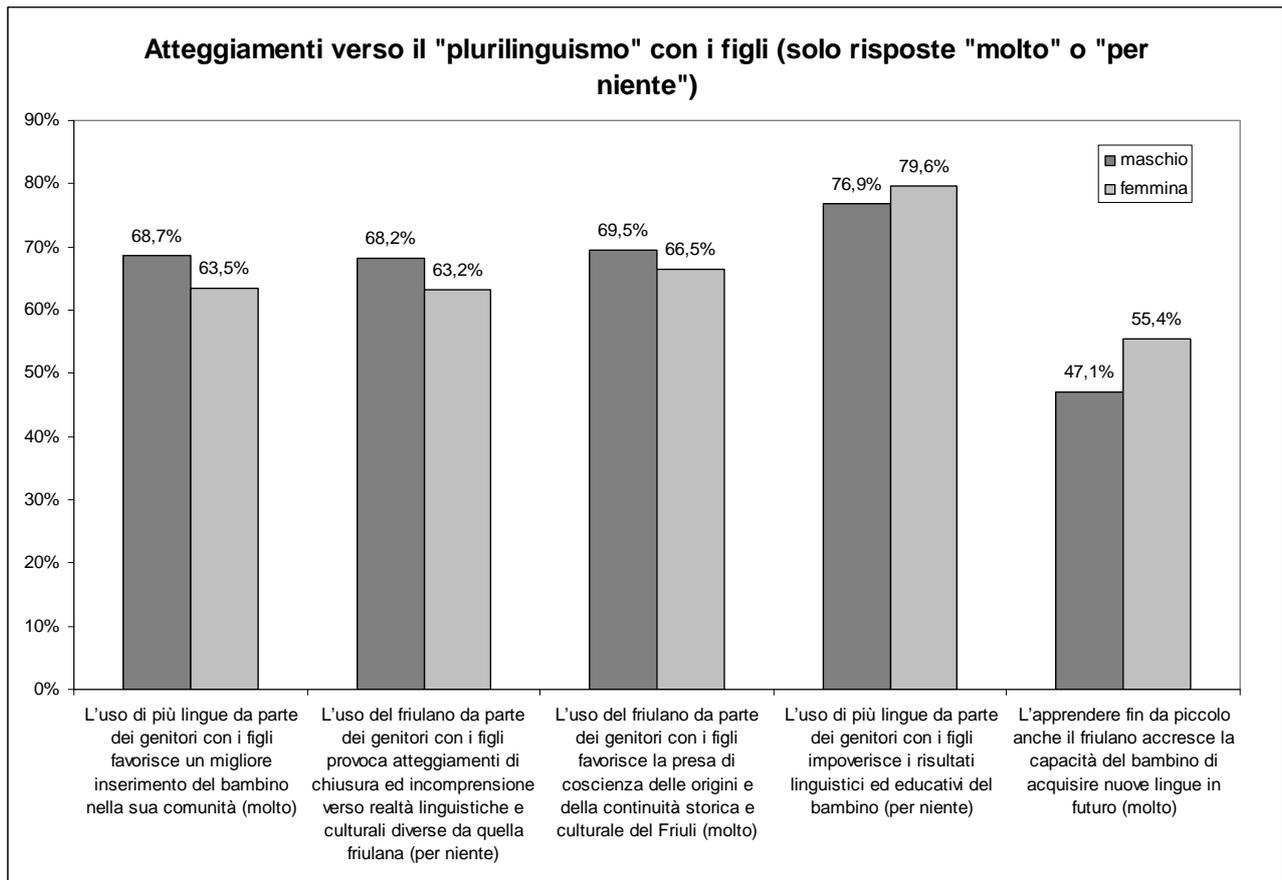
In provincia di Udine si evidenzia con forza un atteggiamento estremamente positivo nei confronti del plurilinguismo e dell'uso di più lingue con i bambini.

In particolare viene rifiutata con nettezza l'opinione (stereotipo tipico di queste situazioni) secondo cui l'uso di più lingue con i bambini porterebbe a un impoverimento dei loro risultati linguistici ed educativi. Al contrario, le opinioni sul plurilinguismo formulate "al positivo" (quelle che cioè collegano il plurilinguismo a vantaggi competitivi, invece che svantaggi) pur ottenendo un grado di accordo comunque maggioritario da parte degli intervistati, forniscono i dati meno "plebiscitari".



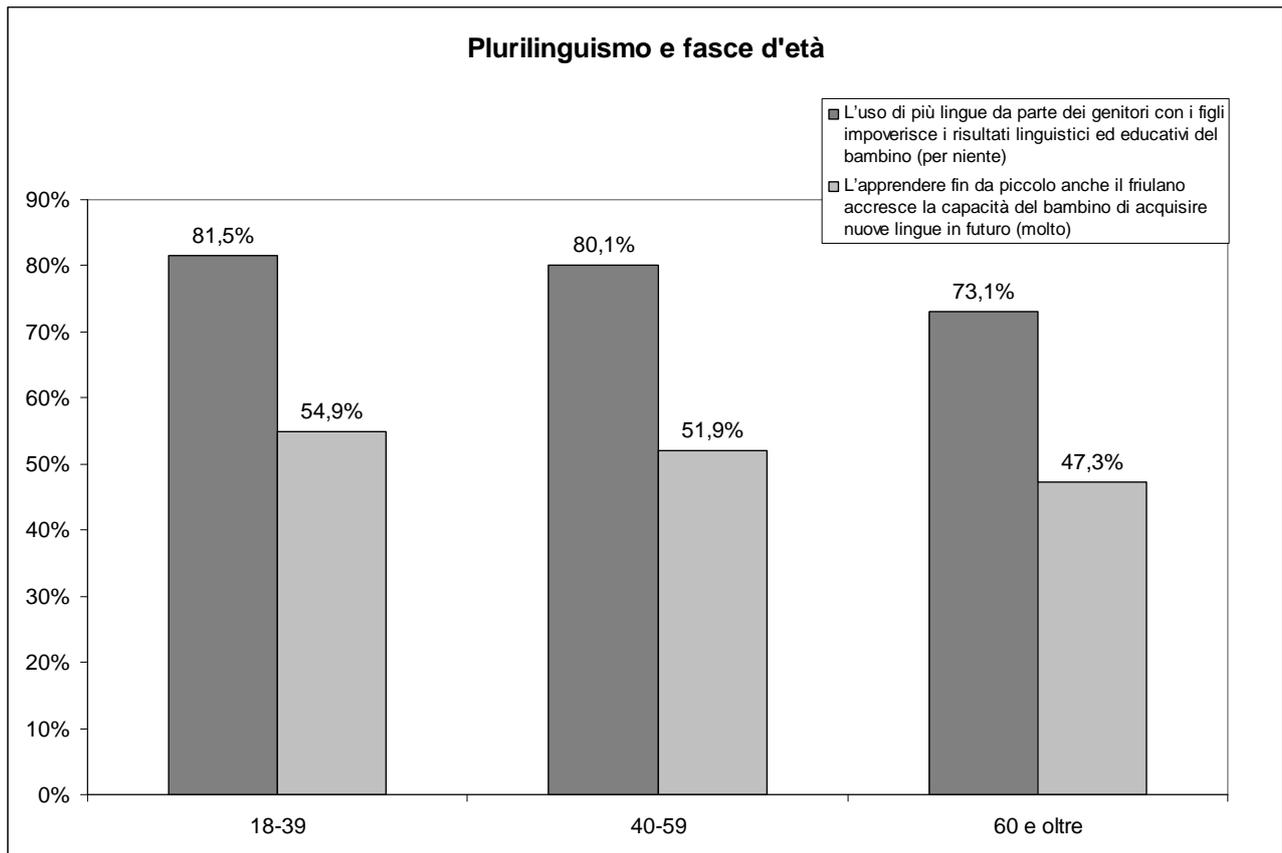
Passando ad analizzare come sono composti questi dati a livello di genere dell'intervistato, emerge come:

- gli uomini forniscono valori di maggiore favore nei confronti del plurilinguismo quando l'accento viene posto sulle dimensioni comunitarie, sulla realtà linguistica e culturale, sulla continuità storica del Friuli, cioè sulle dimensioni che riguardano maggiormente il contesto e le variabili sociali;
- le donne esprimono invece parere maggiormente favorevole (ovviamente, rispetto agli uomini) dove gli stimoli riguardano il rapporto tra il plurilinguismo e l'impoverimento o l'accrescimento delle capacità linguistiche ed educative del bambino in sé stesso.



Isolando le due dimensioni maggiormente significative (ovvero quella con i dati di rifiuto più alti, “l’uso di più lingue da parte dei genitori con i figli impoverisce i risultati linguistici ed educativi del bambino” e quella con i dati di accordo più “bassi”, ovvero “l’apprendere fin da piccolo anche il friulano accresce la capacità del bambino di acquisire nuove lingue in futuro”) e articolando le risposte per classi di età, emerge come il favore verso il plurilinguismo tenda a crescere al decrescere dell’età.

In altre parole, i giovani si mostrano maggiormente aperti verso le istanze plurilinguistiche, sia quando si tratta di affermarle in positivo sia quando si tratta di negarle nelle dimensioni negative (e questo anche quando gli stimoli sono direttamente collegati al friulano, non al generico “uso di più lingue”).



Per ulteriori valutazioni su questi aspetti inseriamo di seguito le tabelle di comparazione tra le province.

D30.1: L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli favorisce un migliore inserimento del bambino nella sua comunità				
		UD	PN	GO
Valid	per niente	3,0	3,4	4,0
	poco	6,4	8,8	6,6
	abbastanza	24,4	29,7	18,0
	molto	66,3	58,1	71,3
	Total	100	100	100

D30.2: L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli provoca atteggiamenti di chiusura ed incomprensione verso realtà linguistiche e culturali diverse da quella friulana				
		UD	PN	GO
Valid	per niente	65,8	51,3	67,2
	poco	19,9	31,3	19,7
	abbastanza	9,6	14,1	7,3
	molto	4,7	3,4	5,8
	Total	100	100	100

D30.3: L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli favorisce la presa di coscienza delle origini e della continuità storica e culturale del Friuli				
		UD	PN	GO
Valid	per niente	2,9	1,9	1,1
	poco	6,4	8,1	4,8
	abbastanza	22,6	30,3	25,0
	molto	68,1	59,7	69,1
	Total	100	100	100

D30.4: L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli impoverisce i risultati linguistici ed educativi del bambino				
		UD	PN	GO
Valid	per niente	78,2	65,4	78,0
	poco	13,2	25,8	16,5
	abbastanza	5,7	6,0	4,0
	molto	3,0	2,8	1,5
	Total	100	100	100

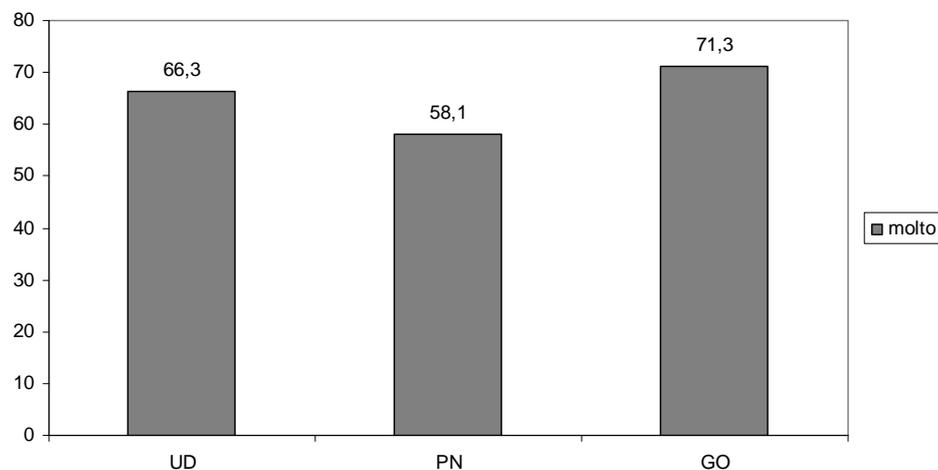
D30.5: L'apprendere fin da piccolo anche il friulano accresce la capacità del bambino di acquisire nuove lingue in futuro				
		UD	PN	GO
Valid	per niente	7,7	8,8	7,0
	poco	13,5	15,7	11,4
	abbastanza	27,7	35,2	36,0
	molto	51,1	40,3	45,6
	Total	100	100	100

Il favore nei confronti dell'uso di più lingue con i figli è diffuso in tutto il campione, con risposte sempre complessivamente molto "positive" (ovvero disaccordo con gli stimoli proposti in forma negativa, e accordo nei confronti degli stimoli prodotti in forma positiva).

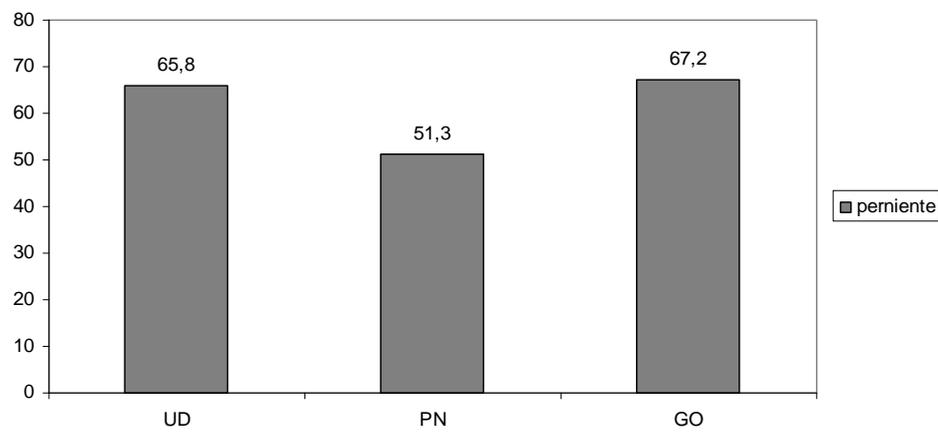
I grafici seguenti isolano le opinioni "maggiormente favorevoli" verso il plurilinguismo (le risposte "molto" o "per niente", a seconda che lo stimolo fosse costruito in maniera positiva o negativa).

Si può facilmente notare un trend che ritorna più volte nei nostri dati, e che vede le province posizionarsi sempre secondo "un ordine" preciso. La provincia di Gorizia ha altissime percentuali di favore nei confronti dei concetti qui analizzati, e in questo fa il paio con la provincia di Udine che la segue a poca distanza percentuale, o la precede in qualche dimensione. In provincia di Pordenone, invece, nonostante dati in assoluto comunque altamente positivi verso il plurilinguismo, i risultati che si ottengono sono chiaramente, e regolarmente, più bassi rispetto al resto del campione.

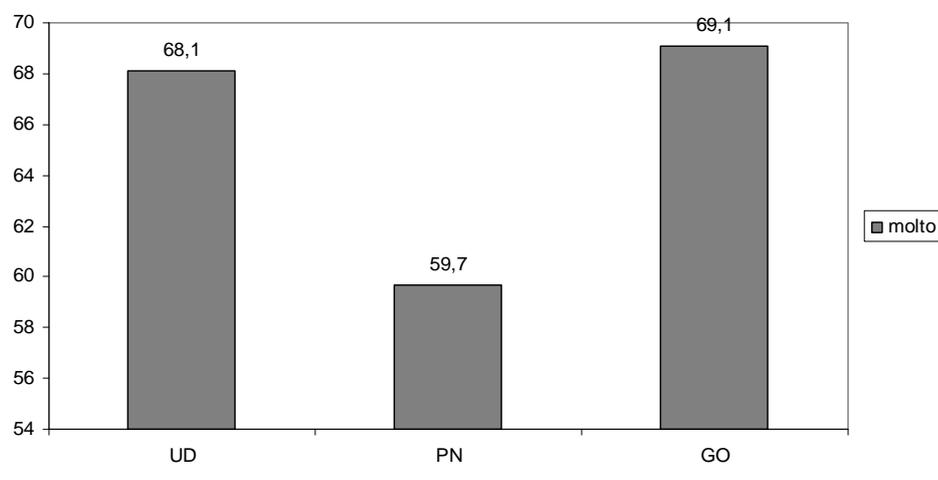
D30.1: L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli favorisce un migliore inserimento del bambino nella sua comunità



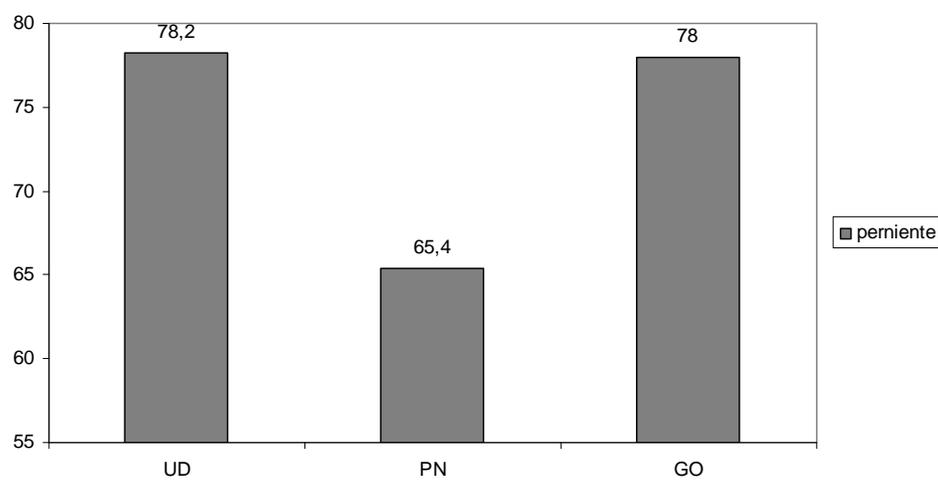
D30.2: L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli provoca atteggiamenti di chiusura ed incomprensione verso realtà linguistiche e culturali diverse da quella friulana

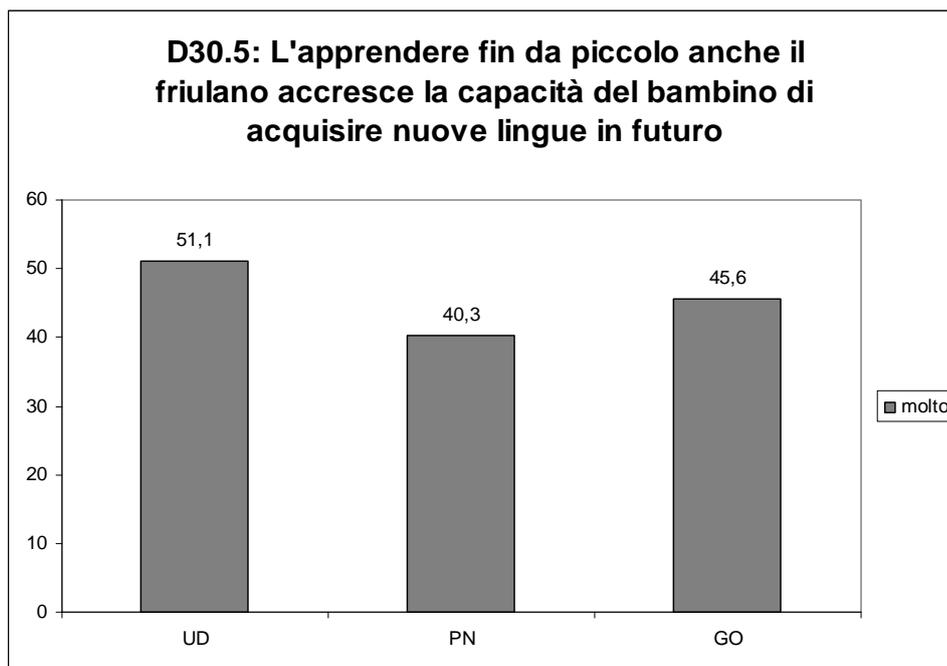


D30.3: L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli favorisce la presa di coscienza delle origini e della continuità storica e culturale del Friuli



D30.4: L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli impoverisce i risultati linguistici ed educativi del bambino





Abbiamo già avuto modo di sottolineare come, al di là delle differenze comparative e del trend sopra rilevato tra le province, l'atteggiamento positivo nei confronti dei concetti legati al plurilinguismo sia elevato in senso assoluto in tutto il campione.

Ragionando sulle differenze relative ai pesi percentuali, si può tracciare anche un ordine tra le risposte fornite dagli intervistati, evidenziando gli stimoli che hanno avuto un maggiore favore relativo e quelli che hanno generato risposte, sempre positive, ma più sfumate.

Lo stimolo che ha fornito i risultati positivi più netti è "L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli impoverisce i risultati linguistici ed educativi del bambino" che è stato rifiutato (essendo uno stimolo formulato in negativo) dalle percentuali più alte del campione.

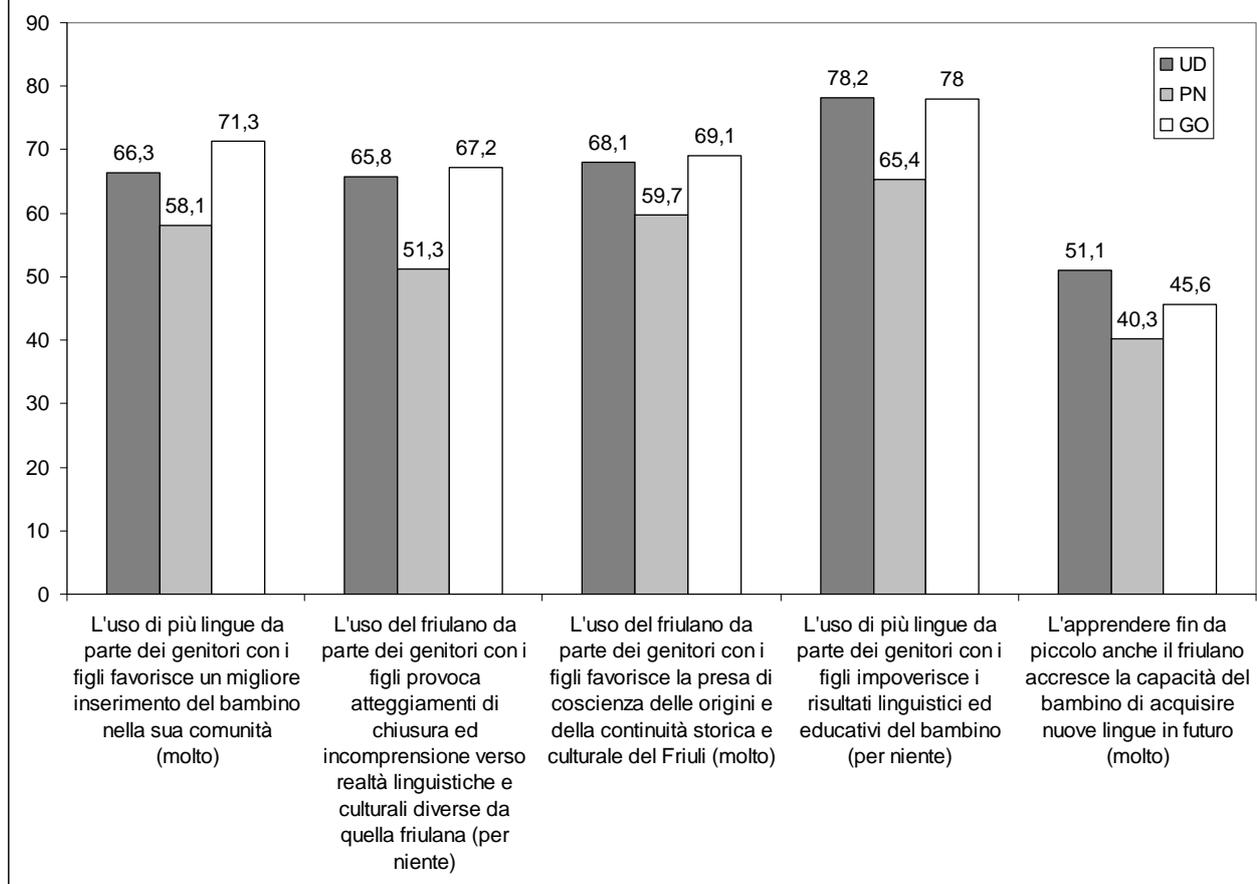
Segue "L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli favorisce un migliore inserimento del bambino nella sua comunità".

Questi due stimoli sono entrambi generici, non citano il friulano come lingua ma solo il concetto generico di "più lingue", senza indicare quali.

Continuando nell'elenco ordinato sulla base del "favore" percentualmente indicato dagli intervistati, seguono gli stimoli legati all'uso del friulano (non più un generico plurilinguismo): "L'uso del friulano da parte dei genitori con i figli favorisce la presa di coscienza delle origini e della continuità storica e culturale del Friuli" e "L'uso di più lingue da parte dei genitori con i figli impoverisce i risultati linguistici ed educativi del bambino". Abbastanza lapalissiano il fatto che usare il friulano aiuti a prendere coscienza della cultura friulana, meno scontato il rifiuto del fatto che utilizzarla possa rappresentare uno svantaggio competitivo per il bambino.

Non causalmente a nostro avviso, la dimensione che viene "sposata" in misura minore è quella che suggerisce un vantaggio competitivo dell'uso del friulano con i figli, ovvero: "L'apprendere fin da piccolo anche il friulano accresce la capacità del bambino di acquisire nuove lingue in futuro". Anche in questo caso le risposte in senso assoluto sono estremamente positive, una chiara maggioranza degli intervistati indica "molto" in tutte e tre le province. Ciò non toglie che, comparativamente, questa sia la dimensione con le percentuali più basse, come si può vedere nel grafico di sintesi che segue.

Atteggiamenti sul plurilinguismo (solo opinioni positive)



OPINIONI RELATIVE ALLA TUTELA DEL FRIULANO

Gli intervistati della provincia di Udine dichiarano di essere in larghissima parte favorevoli alla tutela del friulano.

Ritiene giusto che il friulano venga tutelato con leggi specifiche l'82,7% degli intervistati.

“Il friulano non ha bisogno di essere tutelato per mantenere la sua diffusione e vitalità” è uno stimolo che viene rifiutato nettamente (“per niente”) dal 49,6% degli intervistati, a cui si aggiunge una dimensione più sfumata di risposte negative “poco” che assomma al 25,8%. Questo porta complessivamente il tasso di rifiuto a questo stimolo al 75,4%.

A conferma di quanto riportato sopra, lo stimolo in positivo “il friulano deve essere tutelato perché, se si perdesse, si perderebbe anche l'identità dei friulani” viene approvato in maniera netta (posizione “molto”) dal 58,6% degli intervistati, a cui si somma un 22,2% di “abbastanza”, il che porta il tasso di accordo all'80,8%.

Stesse indicazioni provengono rispettivamente dagli stimoli “il friulano deve essere tutelato perché tutti i popoli hanno diritto di conservare e sviluppare la propria lingua” e “non vale la pena di tutelare il friulano perché è comunque destinato a scomparire”.

Il primo stimolo viene approvato da una maggioranza fortissima, quasi plebiscitaria: 69,2% di risposte “molto”, 20% di risposte “abbastanza”, per un 89,2% complessivo di accordo.

Il secondo stimolo, formulato in forma negativa, viene rifiutato da percentuali ancora più alte di intervistati: 78,3% di “per niente”, 14,3% di “poco”, per un complessivo 92,6% di disaccordo.

D25 Secondo Lei giusto che il friulano sia tutelato con leggi specifiche?		
		%
Valid	si	82,7
	no	17,3
	Total	100,0

Le risposte affermative a questo stimolo in provincia di Udine sono leggermente più alte in percentuale nel sotto-campione maschile rispetto a quello femminile.

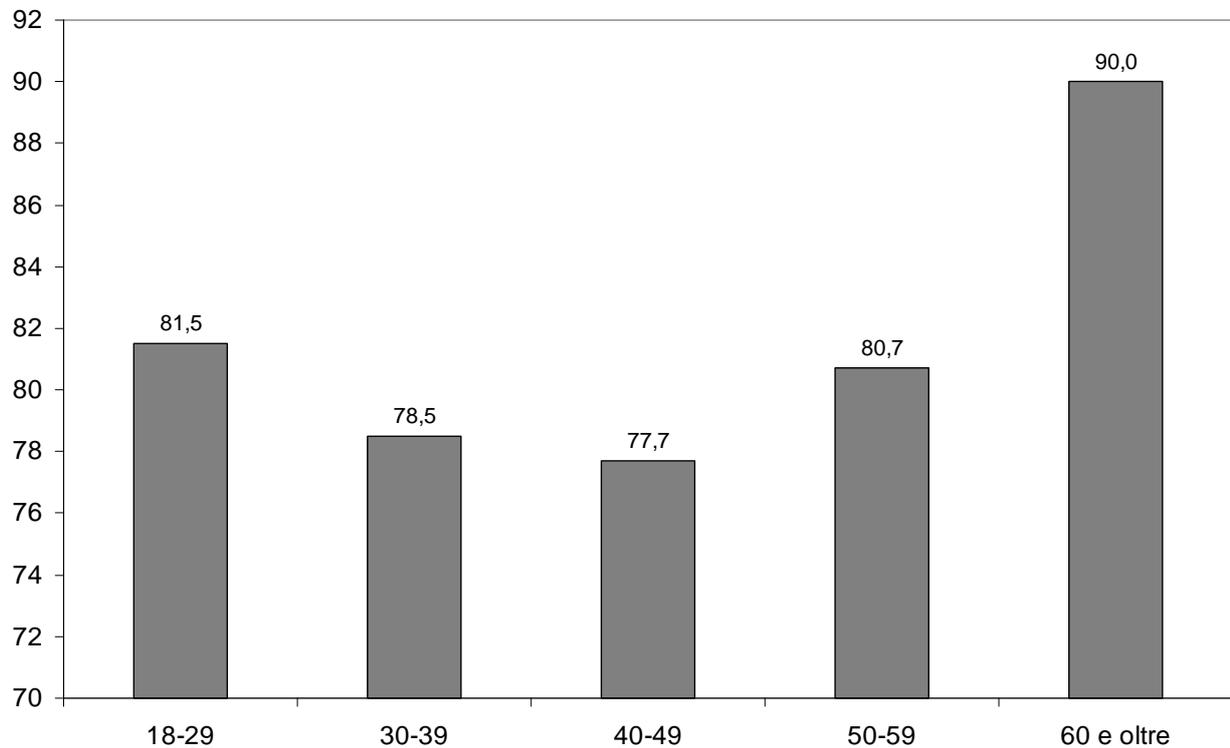
Secondo Lei è giusto che il friulano sia tutelato con leggi specifiche?	maschi	femmine
si	83,5	81,8
no	16,5	18,2

L'analisi della risposta a questo stimolo articolata in classi di età mostra invece una curva ormai abbastanza consueta, con il dato di accordo più elevato nella fascia anziana, poi la discesa nelle generazioni, e infine un recupero, che si evidenzia soprattutto nella fascia più giovane, quella dei “ventenni”.

Secondo Lei è giusto che il friulano sia tutelato con leggi specifiche?

<i>Età</i>	<i>si</i>	<i>no</i>
18-29	81,5	18,5
30-39	78,5	21,5
40-49	77,7	22,3
50-59	80,7	19,3
60 e oltre	90,0	10,0

Secondo Lei è giusto che il friulano sia tutelato con leggi specifiche? (solo risposte "sì")



D34.5 Il friulano non ha bisogno di essere tutelato per mantenere la sua diffusione e vitalità.

		%
Valid	per niente	49,6
	poco	25,8
	abbastanza	15,5
	molto	9,0
	Total	100,0

D34.6 Il friulano deve essere tutelato perché, se si perdesse, si perderebbe anche l'identità dei friulani.

		%
Valid	per niente	8,6
	poco	10,6
	abbastanza	22,2
	molto	58,6
	Total	100,0

D34.7 Il friulano deve essere tutelato perché tutti i popoli hanno diritto di conservare e sviluppare la propria lingua.		
		%
Valid	per niente	4,2
	poco	6,7
	abbastanza	20,0
	molto	69,2
	Total	100,0

D34.8 Non vale la pena di tutelare il friulano perché è comunque destinato a scomparire.		
		%
Valid	per niente	78,3
	poco	14,3
	abbastanza	4,2
	molto	3,2
	Total	100,0

Come visto, le opinioni espresse dagli intervistati della provincia di Udine relativamente al tema della tutela del friulano sono altamente positive, ed esprimono percentuali di favore complessivamente molto alte.

Discorso diverso va invece fatto per quanto riguarda il riconoscimento del ruolo svolto “dai politici” per “togliere il friulano dal suo stato di inferiorità”.

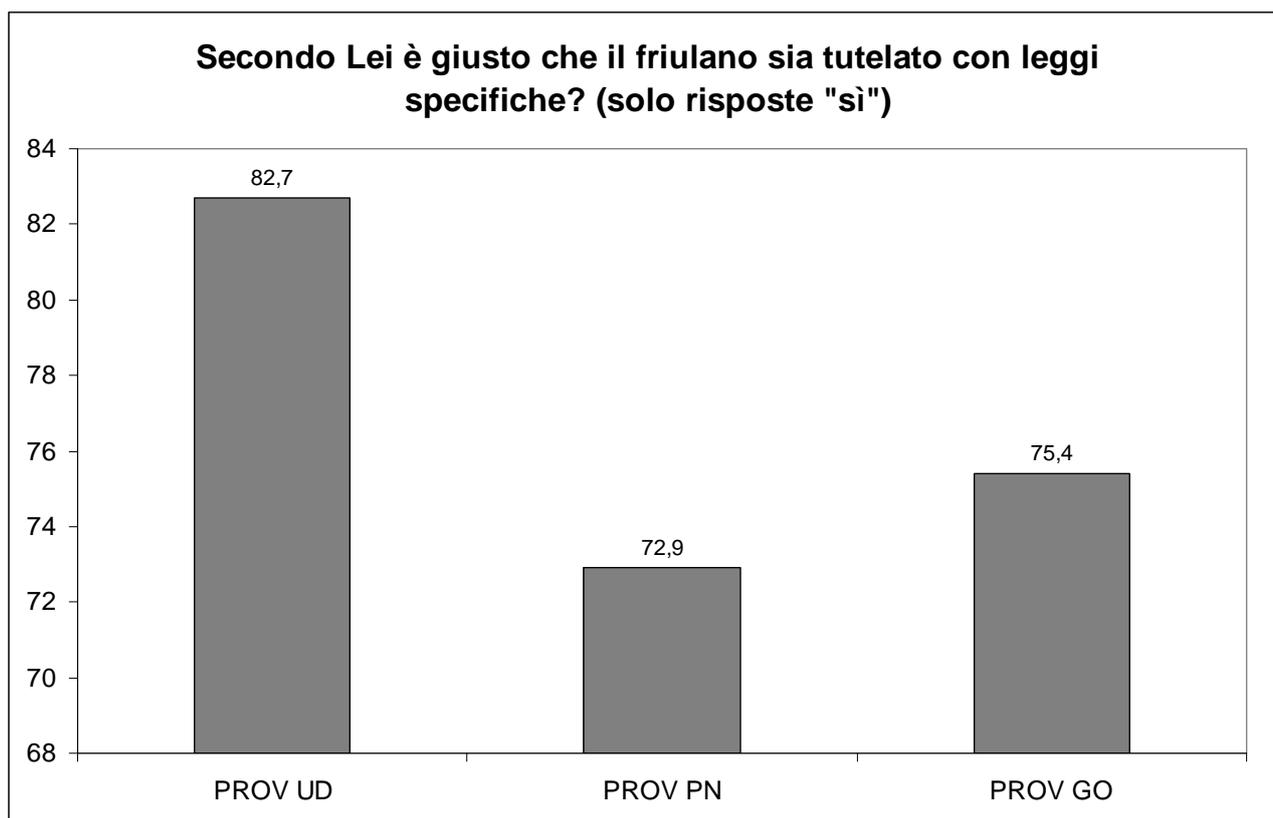
Questo stimolo comprende in sé stesso almeno 3 diverse dimensioni: l'opinione relativa ai politici tout court, il lavoro da loro svolto o meno, e infine l'affermazione che il friulano vada tolto da uno “stato di inferiorità”. Questo intreccio di dimensioni rende meno interpretabili i dati, che si diffondono equamente nelle varie opzioni di risposta, e con una prevalenza dell'area di disaccordo: il 60,9% degli intervistati in provincia di Udine risponde “per niente” oppure “poco”.

Considerato però l'opinione media dei cittadini italiani rispetto alla fiducia nella classe politica al momento della raccolta dei dati (autunno 2013-primavera 2014) il fatto che quasi il 40% degli intervistati della provincia di Udine si dichiarino d'accordo con questo stimolo (sebbene con una maggioranza di posizioni tiepide: il 30,8% di risposte “abbastanza”) esprime un riconoscimento e una percezione delle politiche e delle attività di tutela messe in atto negli anni che risulta più alta di quanto fossero le nostre aspettative.

D34.2 I politici si sono impegnati per togliere il friulano dal suo stato di “inferiorità”.		
		%
Valid	per niente	33,9
	poco	27,0
	abbastanza	30,8
	molto	8,2
	Total	100,0

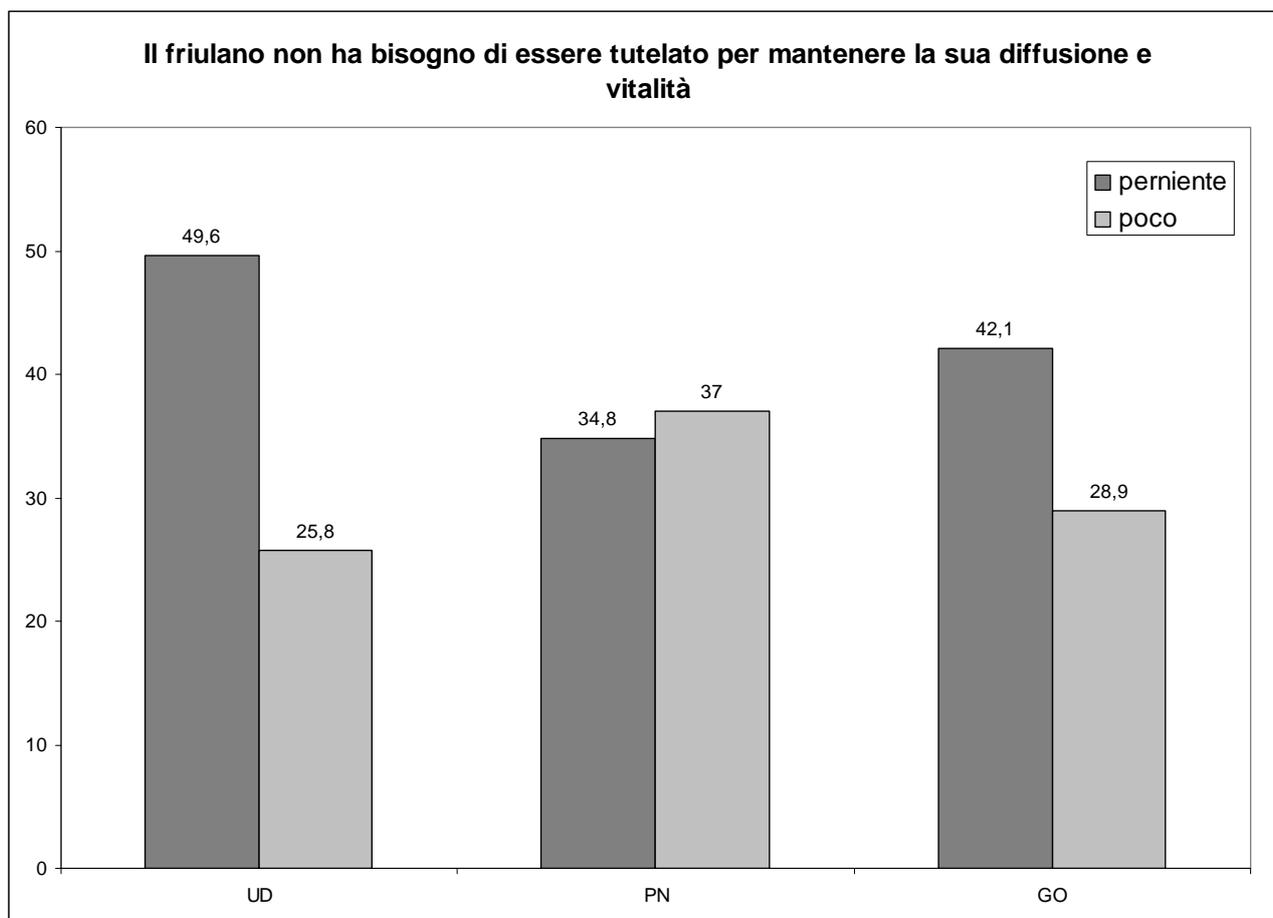
Passando ora alla comparazione tra province, riportiamo di seguito i dati e i grafici che evidenziano l'articolazione delle risposte espresse dai diversi campioni provinciali a riguardo della tutela della lingua friulana e del suo valore e status culturale.

Secondo Lei è giusto che il friulano sia tutelato con leggi specifiche?	PROV UD	PROV PN	PROV GO
si	82,7	72,9	75,4
no	17,3	27,1	24,6

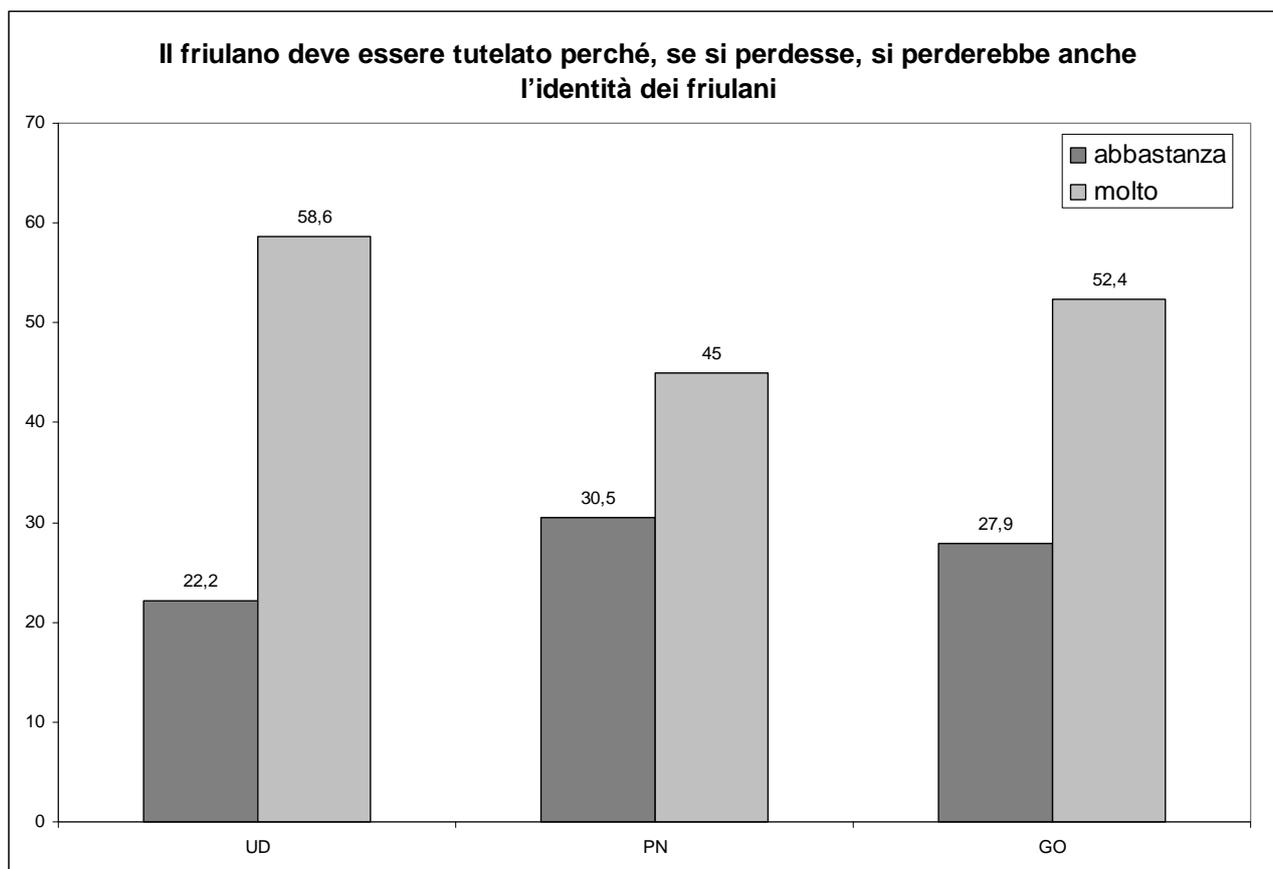


Le percentuali di risposte affermative a questa domanda sono largamente maggioritarie in tutte e tre le province (oltre il 70% ovunque). Spicca il dato della provincia di Udine, il più elevato, mentre le altre due province mantengono lo stesso trend già riscontrato in tutti gli stimoli relativi al valore culturale della lingua: la provincia di Udine avanti a tutti, quella di Gorizia a seguire (più o meno da vicino), e infine la provincia di Pordenone con i dati più bassi del campione.

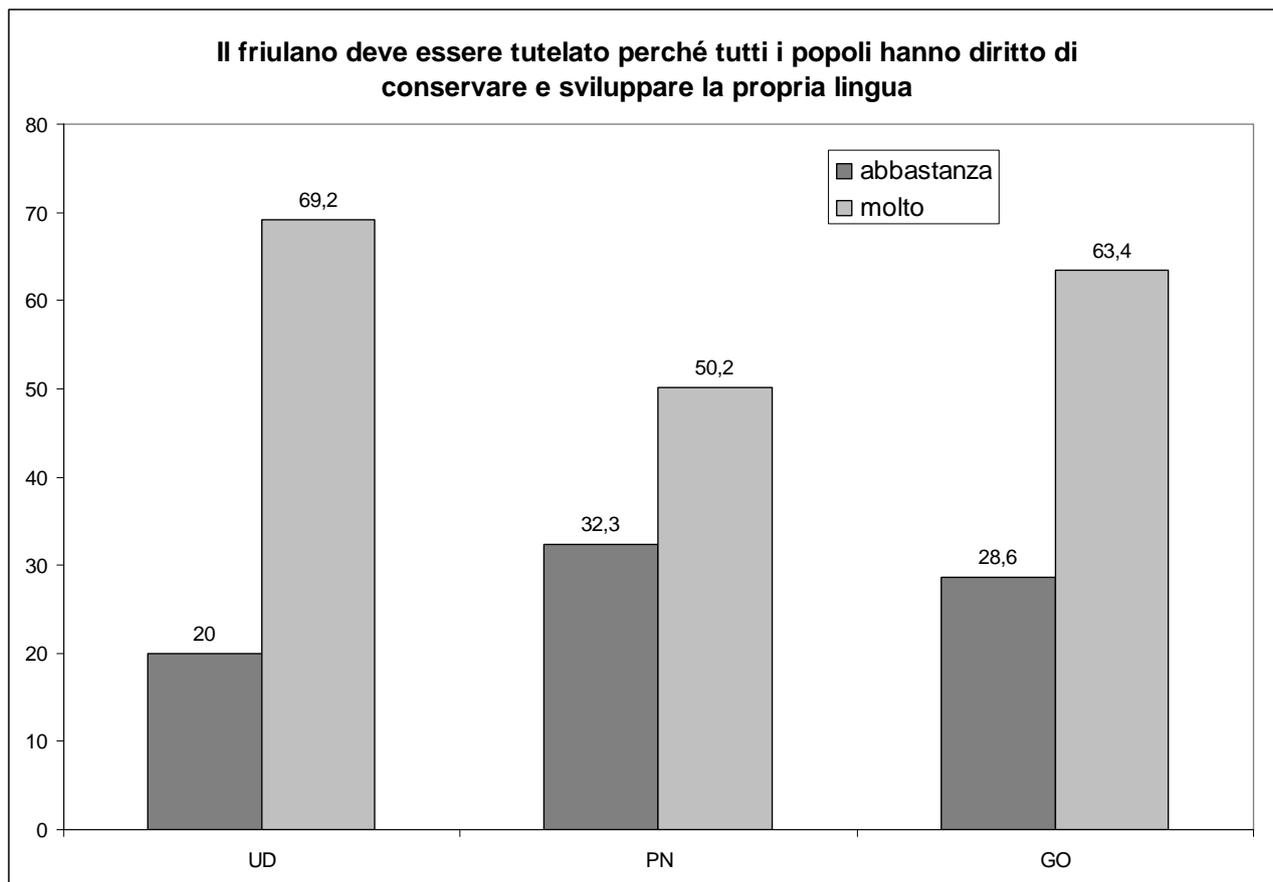
Il friulano non ha bisogno di essere tutelato per mantenere la sua diffusione e vitalità	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	49,6	34,8	42,1
poco	25,8	37	28,9
abbastanza	15,5	20,4	13,9
molto	9	7,8	15



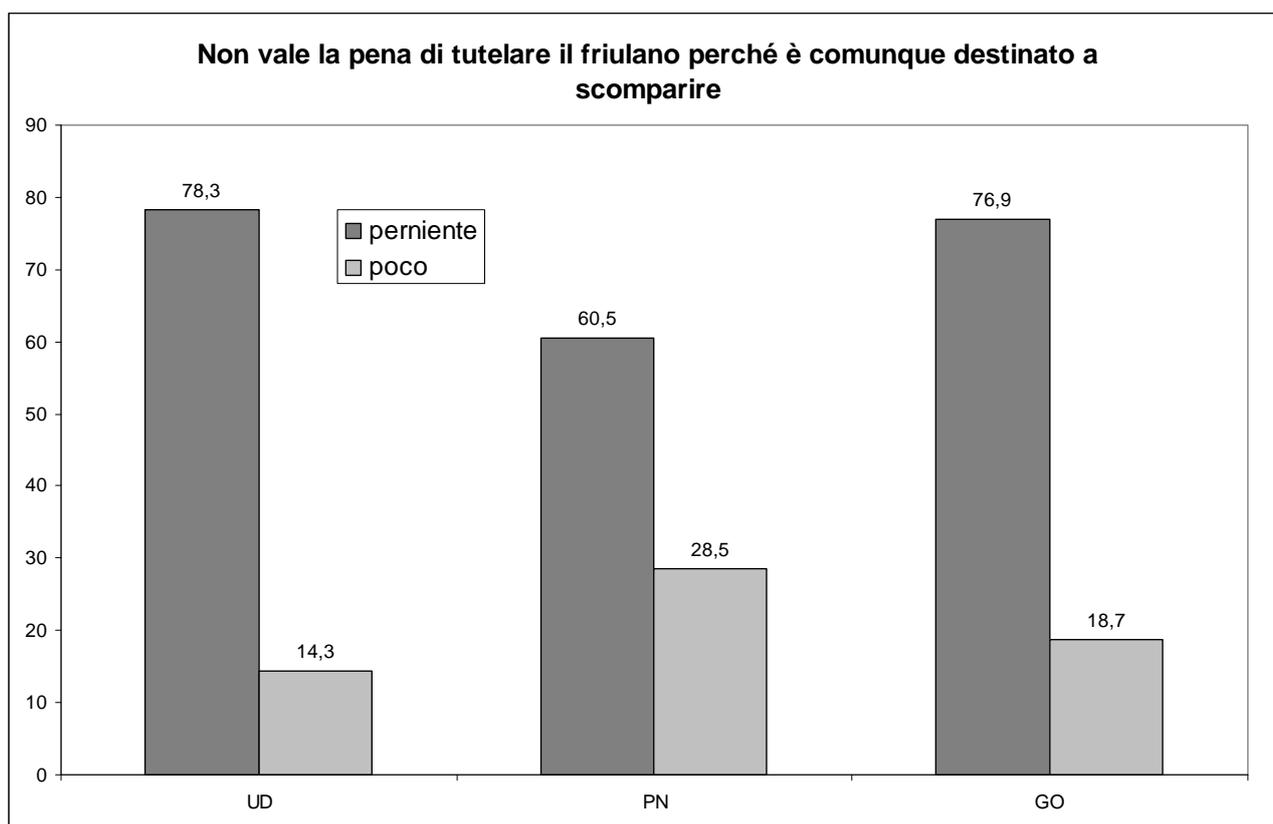
Il friulano deve essere tutelato perché, se si perdesse, si perderebbe anche l'identità dei friulani	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	8,6	9,4	10
poco	10,6	15,1	9,7
abbastanza	22,2	30,5	27,9
molto	58,6	45	52,4



Il friulano deve essere tutelato perché tutti i popoli hanno diritto di conservare e sviluppare la propria lingua	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	4,2	6	2,6
poco	6,7	11,6	5,5
abbastanza	20	32,3	28,6
molto	69,2	50,2	63,4

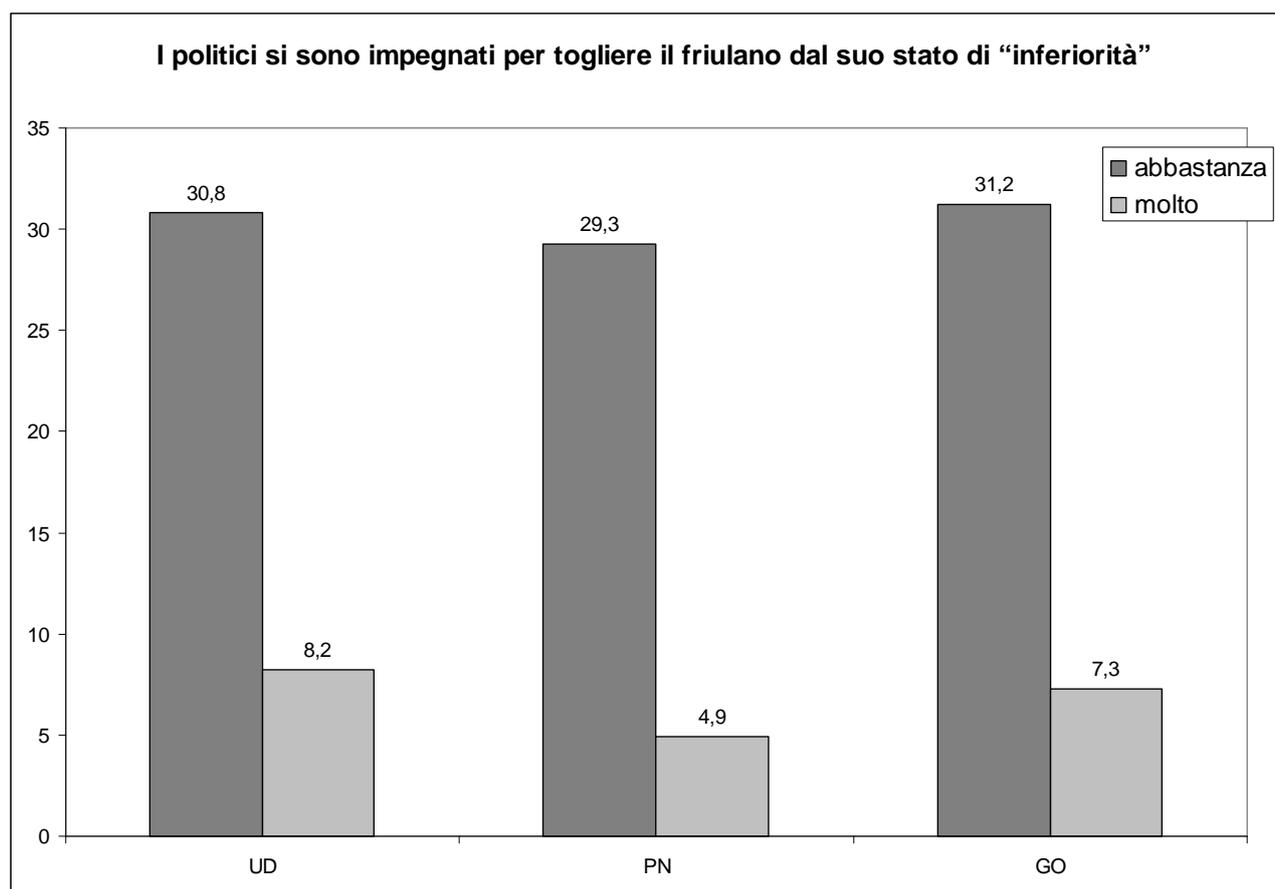


Non vale la pena di tutelare il friulano perché è comunque destinato a scomparire	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	78,3	60,5	76,9
poco	14,3	28,5	18,7
abbastanza	4,2	9,4	3,3
molto	3,2	1,6	1,1



Per quanto riguarda le opinioni relative alla tutela della lingua friulana (nelle varie forme proposte dai diversi stimoli) si mantiene costante il trend già evidenziato, con Udine davanti a Gorizia, e poi Pordenone. Lo stimolo “non vale la pena di tutelare il friulano perché è comunque destinato a scomparire” è quello che ottiene le risposte (negative) più nette. In relazione a questo stimolo, inoltre, è interessante notare come la provincia di Gorizia qui indichi percentuali altissime, quasi a raggiungere il 78,3% di “per niente” evidenziato in provincia di Udine. Le risposte nette indicate nel pordenonese, invece, sono molto distanziate dalle altre due province (meno 16-18 punti percentuali).

I politici si sono impegnati per togliere il friulano dal suo stato di "inferiorità"	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	33,9	26	28,6
poco	27	39,8	32,9
abbastanza	30,8	29,3	31,2
molto	8,2	4,9	7,3



Comparando le percentuali relative allo stimolo relativo ai politici, qui le risposte sono più sfumate ed equidivise tra le varie opzioni in tutte e tre le province. Rimane comunque il solito trend sopra evidenziato, sia relativamente alla dimensione netta "molto" che alla somma di "molto" e "abbastanza", con Udine davanti, poi Gorizia, e infine Pordenone, anche se le percentuali assolute di queste dimensioni in questo caso sono molto più basse, ed esiste una rilevante porzione di risposte negative ("per niente" e "poco").

IL FRIULANO NELLE SCUOLE

Molto alte in provincia di Udine sono le percentuali di chi ritiene che sia giusto insegnare o usare il friulano nelle scuole. Il 70,6% degli intervistati della provincia si dichiara a favore.

D26 Secondo Lei, è giusto che il friulano sia insegnato o usato a scuola?		
		%
Valid	si	70,6
	no	29,4
	Total	100,0

Questo dato è composto da un livello percentuale di risposte positive più alto nei maschi che nelle femmine.

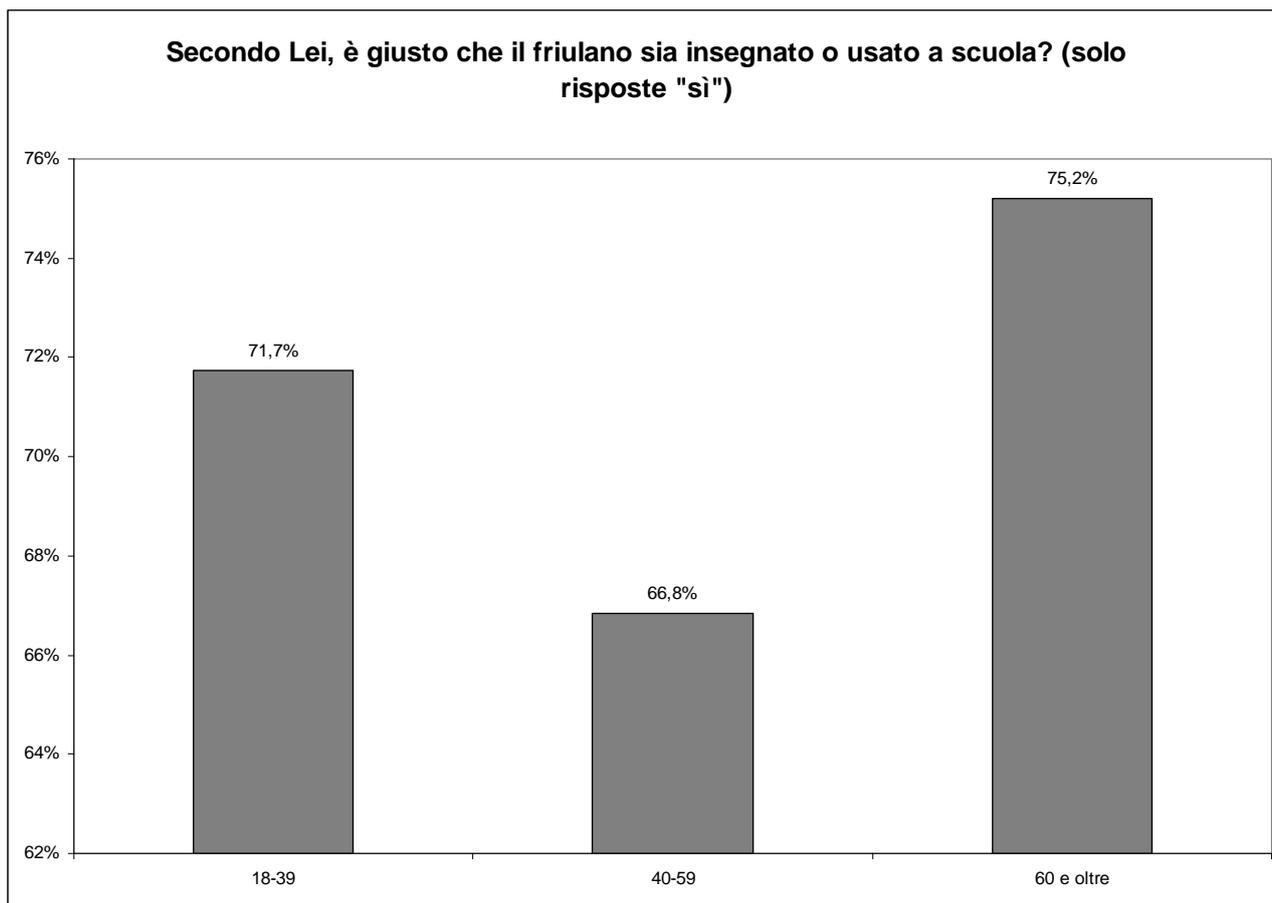
Secondo Lei, è giusto che il friulano sia insegnato o usato a scuola?

	maschi	femmine
si	72,2	68,9
no	27,8	31,1

Scomponendo sempre questo dato per fasce di età, si evidenziano percentuali più elevate nella fascia di età più anziana e più giovane, inferiori nelle età di mezzo.

Secondo Lei, è giusto che il friulano sia insegnato o usato a scuola?

età	si	no
18-39	71,7	28,3
40-59	66,8	33,2
60 e oltre	75,2	24,8



Un intervistato su tre giudica insufficienti le ore scolastiche attualmente dedicate al friulano. Lo stimolo però rileva una elevata dispersione delle risposte, con la maggioranza degli intervistati che giudicano l'attuale monte ore previsto nelle scuole come "equo", e un comunque rilevante 21,6% di intervistati, uno su cinque, che giudicano al contrario questo monte ore come troppo elevato.

D27 Come Lei saprà, è previsto che ci sia un'ora di insegnamento alla settimana di lingua friulana nelle scuole, per un massimo di 30 ore nel corso dell'anno scolastico. Secondo Lei:

		%
Valid	troppo	21,6
	equo	44,8
	poco	33,6
	Total	100,0

Due terzi del campione si esprimono indicando con chiarezza che il friulano, nelle scuole, debba essere materia di studio, e non lingua veicolare. Se però si considera la questione dal punto di vista opposto, sommando la piccola percentuale di risposte nette "veicolare" alla risposta "entrambe", che la ricomprende, si ottiene un 35,3% di intervistati che considerano comunque valida l'opzione di utilizzare il friulano anche come lingua adatta a veicolare altre materie di studio.

D29 Secondo Lei, il friulano dovrebbe essere una materia di studio a sé stante o dovrebbe essere utilizzato anche come lingua per insegnare altre materie?		
		%
Valid	materia	64,7
	veicolare	8,1
	entrambi	27,2
	Total	100,0

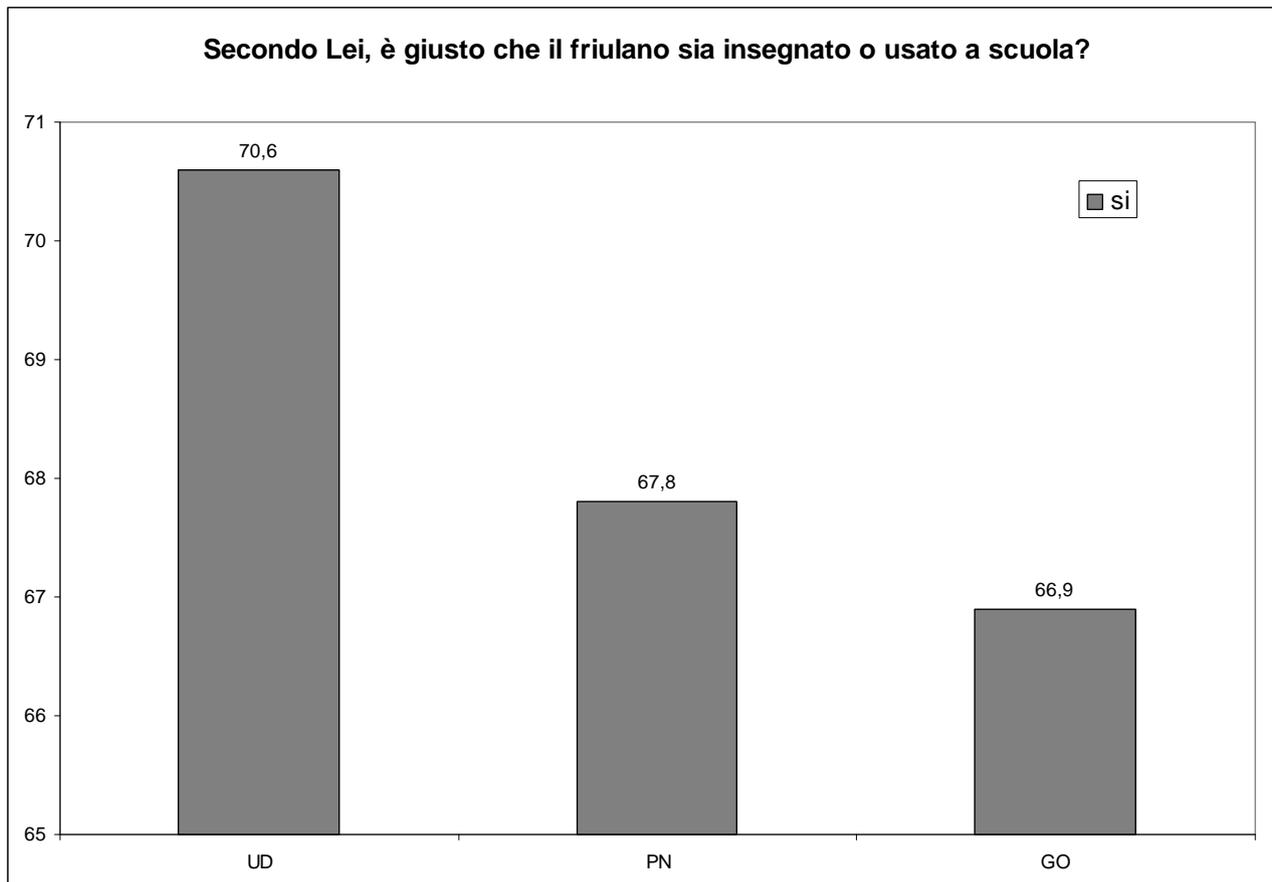
Passando ora ad analizzare i dati comparati tra le diverse province, la prima cosa da osservare è che in tutte e tre le province il favore relativo all'insegnamento del friulano a scuola è molto elevato, e supera di molti punti percentuali i valori dei parlanti regolari ed occasionali (questo in particolare nelle province di Pordenone e Gorizia).

Il rapporto di comparazione tra le province però cambia. Abbiamo infatti evidenziato come su tutte le dimensioni relative alla tutela, al valore della lingua, e così via, le province seguano un pattern caratteristico, con il maggior favore espresso nella provincia di Udine (quella con più parlanti) e nella provincia di Gorizia (quella con meno parlanti) a fronte dei dati della provincia di Pordenone sempre sensibilmente più bassi.

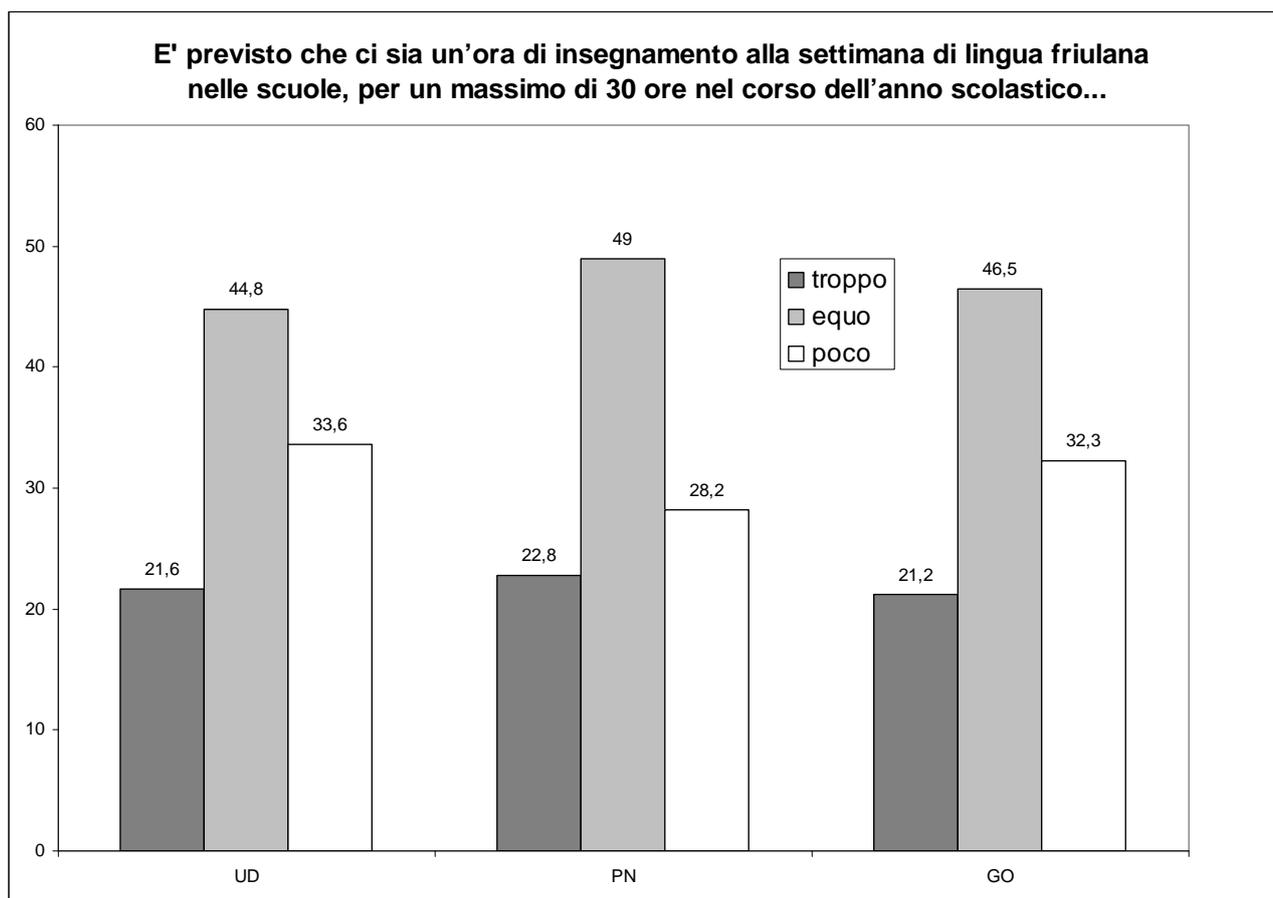
Quando si indaga la dimensione della presenza della lingua nelle scuole, il pattern di modifica sensibilmente, ed è l'unica dimensione analizzata in tutta la ricerca in cui questo accade.

Innanzitutto, i dati espressi dai tre diversi campioni provinciali sono molto simili tra loro. Inoltre, la provincia di Gorizia, che in tutte le altre dimensioni analizzate segue da vicino la provincia di Udine nel favore relativo alla lingua (e a volte addirittura la precede), riguardo alla presenza del friulano nelle scuole fa segnare il dato provinciale comparativamente più basso.

Secondo Lei, è giusto che il friulano sia insegnato o usato a scuola?	PROV UD	PROV PN	PROV GO
si	70,6	67,8	66,9
no	29,4	32,2	33,1

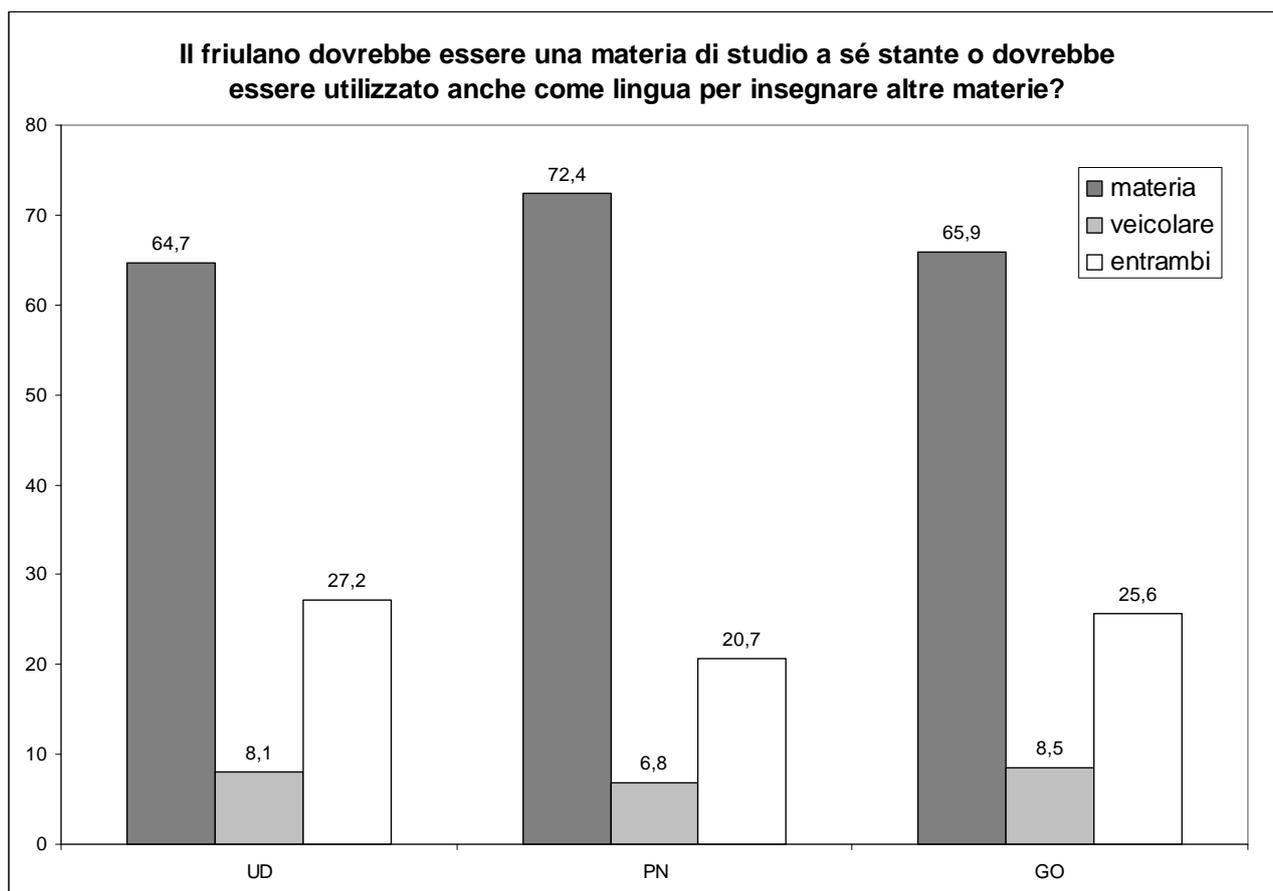


Come Lei saprà, è previsto che ci sia un'ora di insegnamento alla settimana di lingua friulana nelle scuole, per un massimo di 30 ore nel corso dell'anno scolastico. Secondo Lei	PROV UD	PROV PN	PROV GO
troppo	21,6	22,8	21,2
equo	44,8	49	46,5
poco	33,6	28,2	32,3



Lo stimolo relativo all'equità o meno della attuale previsione del numero di ore di insegnamento di friulano fornisce risposte estremamente disperse tra le varie possibilità, e dati estremamente simili tra le tre province, con una leggera prevalenza ovunque della dimensione "poco" rispetto a quella oppositiva del "troppo".

Secondo Lei, il friulano dovrebbe essere una materia di studio a sé stante o dovrebbe essere utilizzato anche come lingua per insegnare altre materie?	PROV UD	PROV PN	PROV GO
materia	64,7	72,4	65,9
veicolare	8,1	6,8	8,5
entrambi	27,2	20,7	25,6



Sulla questione relativa al friulano come materia di studio scolastico contrapposta al friulano come lingua veicolare per altre materie, si evidenziano dati molto simili tra le tre province (in particolare Udine e Gorizia). La provincia di Pordenone si caratterizza solo per una maggiore spostamento verso l'indicazione "materia a sé stante", che in ogni caso risulta la dimensione maggioritaria ovunque.

Isolando però le dimensioni "materia veicolare" ed "entrambe" e sommandole tra di loro, si evidenzia come il 35,3% degli abitanti della provincia di Udine, il 34,1% del goriziano e il 27,5 dei pordenonesi ritengono che il friulano andrebbe utilizzato nelle scuole come materia veicolare (o anche come materia veicolare).

LA SCRITTURA IN FRIULANO

L'uso del friulano in forma scritta fa segnare in provincia di Udine le percentuali più alte ottenute nel campione. L'abitudine di scrivere in lingua però appare comunque minoritaria anche in questo territorio.

Le percentuali delle risposte "sempre" e "spesso", sommate tra di loro, relativamente alle diverse tipologie di scrittura forniscono i seguenti dati:

- uso del friulano per appunti o note personali: 5,4% del campione provinciale;
- uso del friulano per e-mail o sms: 7,8% del campione provinciale;
- uso del friulano nei social network: 3,1% del campione provinciale.

E' evidente che questi dati scontano molti distinguo e considerazioni più ampie, in quanto non è possibile scorporare dalle percentuali chi non usa né il friulano né altre lingue in forma scritta (ad esempio, in quanto non prende appunti tout court) o, in generale, il "declino" delle forme di scrittura nella società contemporanea (eccezion fatta per le forme di scrittura digitale).

Ciononostante è evidente come, con dati così bassi:

- al fine di fornire dei grafici leggibili, è necessario sommare anche la risposta tenue "ogni tanto" per ottenere percentuali che superino il 10%;
- il dato linguistico complessivo della lingua friulana nei nuovi media, per le basse percentuali d'uso che esprime, appare come una delle maggiori criticità che si aprono di fronte a chi opera per una tutela attiva e per il futuro della lingua.

D17 Nei suoi appunti o note personali, Lei utilizza il friulano?		
		%
Valid	mai	80,9
	ogni tanto	13,7
	spesso	3,6
	sempre	1,8
	Total	100,0

D18 Se scrive e-mail o sms, le capita di usare il friulano?		
		%
Valid	mai	68,9
	ogni tanto	23,3
	spesso	6,1
	sempre	1,7
	Total	100,0

D19 Se partecipa a dei social - network (facebook, twitter, ecc.) le capita di scrivere in friulano?		
		%
Valid	mai	85,5
	ogni tanto	11,4
	spesso	2,8
	sempre	,3
	Total	100,0

Forniamo ora i dati comparativi dell'uso del friulano in forma scritta nelle tre province, evidenziando la percentuale del "mai" rispetto alle altre risposte sommate tra di loro ("ogni tanto"/"spesso"/"sempre").

La comparazione tra province fornisce risultati proporzionali al numero di parlanti, con la provincia di Udine che dichiara le percentuali di uso scritto più elevate, seguita dalla provincia di Pordenone e poi da quella di Gorizia, eccezion fatta per lo stimolo relativo agli sms/mail in friulano, che risultano più usati nel goriziano che nel pordenonese. In questo specifico stimolo otteniamo la percentuale di utilizzo più elevata, quella della provincia di Udine, dove il 31,1% degli intervistati dichiarano di utilizzare il friulano in forma scritta per mail o sms (mettendo in conto anche la risposta tenue "ogni tanto").

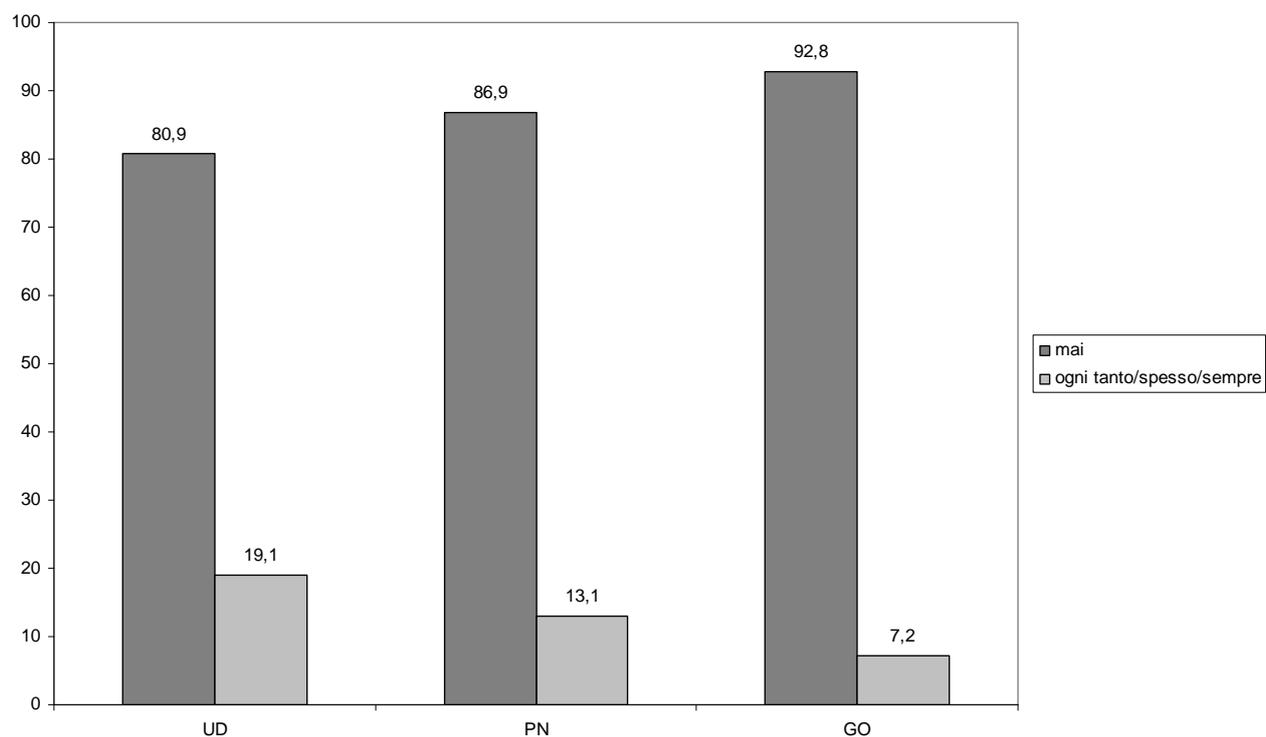
D17: Nei suoi appunti o note personali, lei utilizza il friulano?				
		UD	PN	GO
Valid	mai	80,9	86,9	92,8
	ogni tanto	13,7	10,5	5,4
	spesso	3,6	2,3	1,8
	sempre	1,8	,3	0
	Total	100	100	100

D18: Se scrive e-mail o sms, le capita di usare il friulano?				
		UD	PN	GO
Valid	mai	68,9	81,9	78,1
	ogni tanto	23,3	12,7	18,1
	spesso	6,1	5,4	3,3
	sempre	1,7	0	,5
	Total	100	100	100

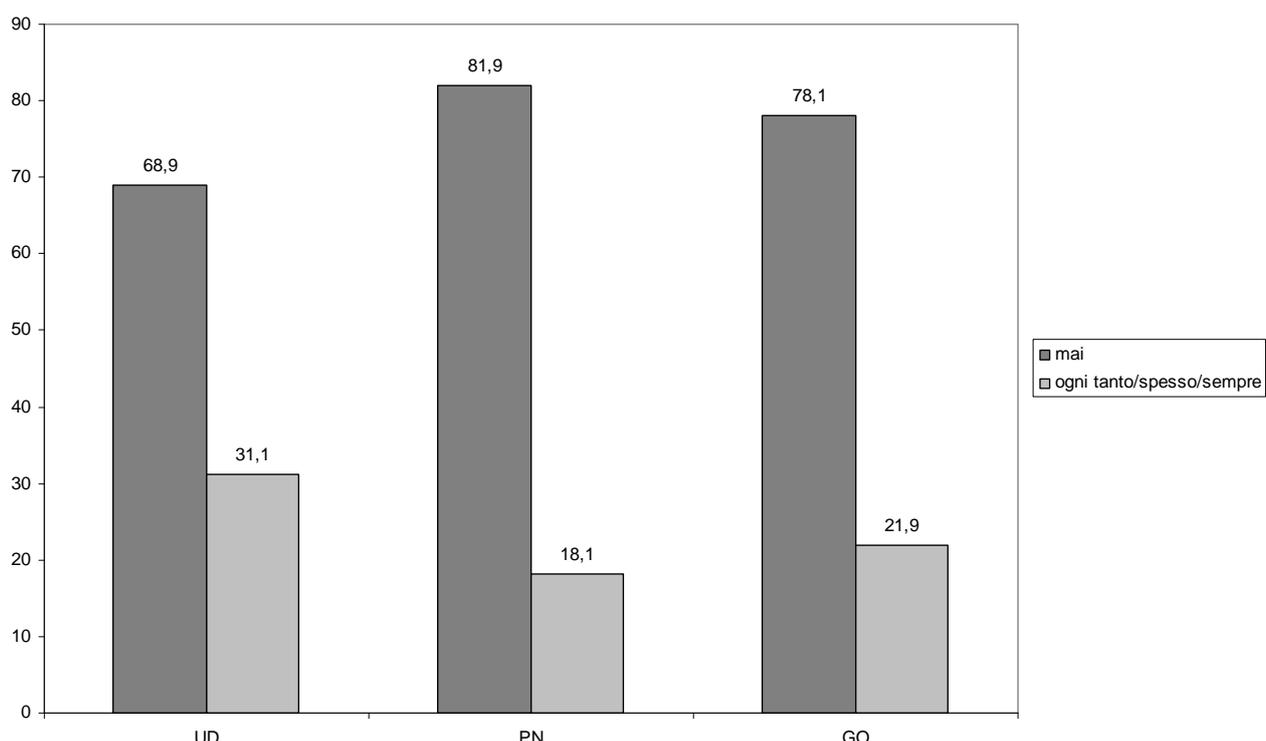
D19: Se partecipa a dei social-network, le capita di scrivere in friulano?				
		UD	PN	GO
Valid	mai	85,5	90,4	92,7
	ogni tanto	11,4	8,9	6,3
	spesso	2,8	,7	1,0
	sempre	,3	0	0
	Total	100	100	100

In aggiunta a quanto riportato sopra relativamente ai dati medi del campione, è necessario rimarcare che la fascia di popolazione più giovane utilizza la lingua friulana, o fruisce di contenuti in friulano nei nuovi media, con percentuali nettamente più interessanti rispetto alle fasce di età più anziane. A riguardo, si veda quanto riportato nel successivo punto della relazione chiamato "fruizione mediatica di contenuti in friulano".

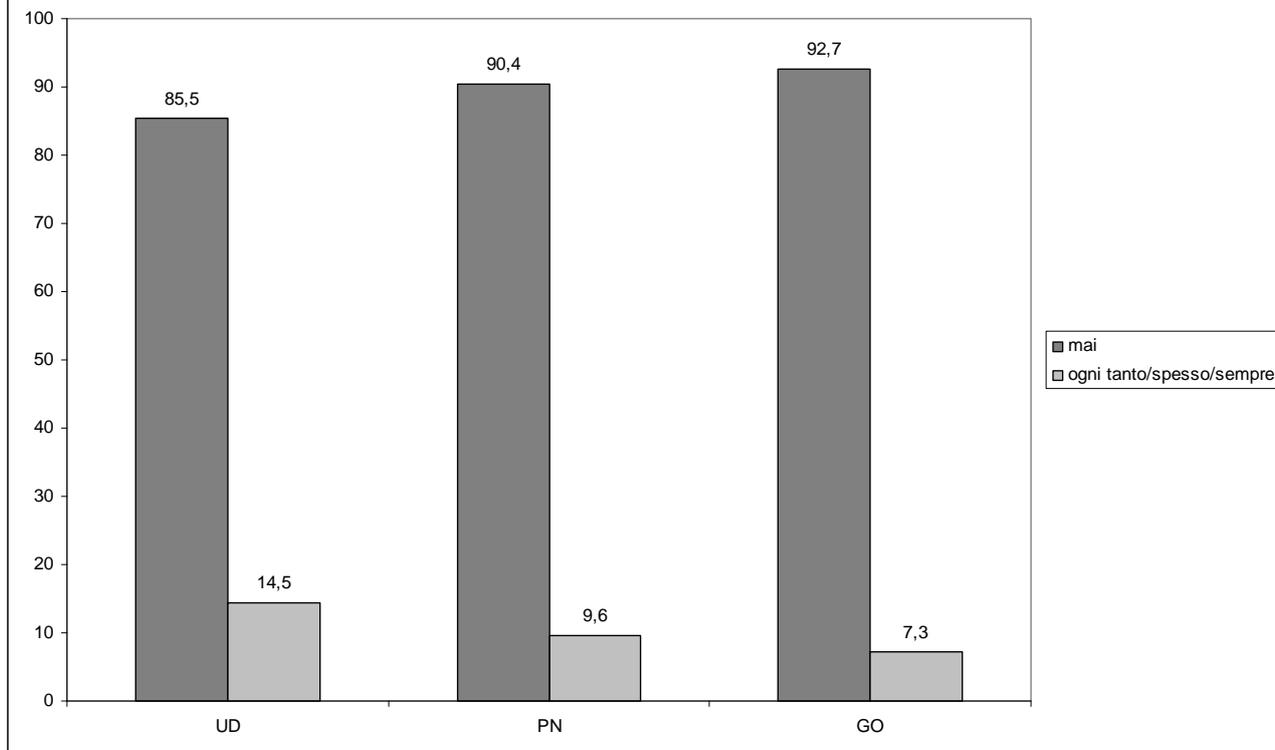
D17: Nei suoi appunti o note personali, lei utilizza il friulano?



D18: Se scrive e-mail o sms, le capita di usare il friulano?



D19: Se partecipa a dei social-network, le capita di scrivere in friulano?



D19.BIS (Se non ha risposto "Mai" alle domande 17, 18 e 19): Che grafia usa per scrivere in friulano? (risposte aperte)

"carnico"
"friulano maccheronico"
a cas
ce c'al ven
cemut che lu tabai
cemut che mi ven
cemut che mi ven, ma di rad
cemut che si tabaie
cemut chi lu feveli
cemut chi lu tabai, i no ai studiat la scriture
cerca di rispettare accenti
cerco di evitare quello con gli accenti
cerco di usare quella locale
che c'ho sai, no cognos la lenghe scrite regolamentade
che che a tabaie
che che al veve imparat a scuele
che normalizade studiade
come capita
come che e la feveli

come che i ven (ma a sa che esist la scriture normalizade)
come che lu feveli
come che mi ven
come che o feveli
come che o tabai
come che si tabaie
come che tabai
come chi lu cjacari, no sai accents
come chi lu tabai
come lo parlo
come lu tabai
come mi sento
come mi viene
come mi viene (però sa che c'è friulano normalizzato)
come mi viene, metto gli accents "come mi viene"
come parlo, sono contrario alla grafia "ufficiale", non è il vero friul
come si parla
con le lettere italiane
corsif (!!)
corsivo
corsivo minuscolo
cussì come che lu feveli lu scrif
furlan "italianizat"
grafia ufficiale, cerco di usare i segni e gli accents della grafia friulana
grafie uficial approvade, la muela a voltis no soi precise
ho fatto corsi, conosco la grafia, ma sono contrario, scrivo come parlo, raddoppio solo la s inventata da me
istintiva
istintive, come ca ven
istintivo, così come si dice
istituzional de province
italianizzata
italianizzata/mista
la me
la mia
la mia, contrario alla grafia "stabilita" perché elimina varianti
la nostra, scrivo la mia variante, la grafia studiata uccide il friulano e le sue varianti
lo scrive come lo parla e come capita
lu scrif come che lu cjacari, ma i sai che a esist une grafie special
lu scrif come che lu feveli
nessuna grafia particolare, come viene spontaneo
no che ufizial, ma le "grafie de anime"
no sai
no savares di, cemut che o feveli
no savares, cemut che o feveli e mi ven
non conosco in maniera approfondita
normale
normale, come in italiano, inserisco gli accents
normalizade
normalizzata
o capis la grafie uficial
o cir di doprà la grafie uficial e se no soi sigure o dopri il vocabolari

o scrif cemut che mi ven, no cognoss cuale grafie che o dopri
o scrif come che lu feveli
ok regolâs
quella "dialettica", come mi viene
quella che capita
quella che capita, corsivo e no
quella corretta
quella della mia variante, assurdo usare grafia che elimina varianti
quella normalizzata
riferisce "stampato minuscolo"
scrivo come parlo
scrivo nel mio dialetto, la grafia "ufficiale" elimina i dialetti friulani
scrivo nella mia variante, altrimenti rinnegherei la mia lingua e le mie radici
scrivo solo qualche parola
stampatello
stampatello ben comprensibile
standard
trasposizione del parlato
trasposizioni dell'italiano
una grafia mia che forse non esiste
vecchia koinè (no ultima)

(le espressioni riportate in questa tabella sono state riportate esattamente come codificate (1) dall'intervistatore, poi (2) sintetizzate in fase di inserimento dati. Non è stata posta attenzione alla corretta grafia, né alla grammatica, ecc., in modo da permettere di "scorrere" i dati nella maniera più vicina possibile a quanto dichiarato dagli intervistati)

LA LETTURA IN FRIULANO

I dati relativi alla lettura in friulano forniscono percentuali sensibilmente più elevate rispetto alla dimensione della scrittura in lingua. In provincia di Udine il 40,2% degli intervistati dichiara di leggere "qualche volta" riviste, giornali o libri in friulano.

La stima fornita dagli intervistati in termini di tempo utilizzato per questa attività fornisce una media di 1,33 ore a settimana. Questa media è composta da un gran numero di risposte sintetiche "1", a fianco di alcuni intervistati che sono pochi in termini assoluti ma dichiarano un numero di ore di lettura molto elevato.

D33 Lei legge qualche volta riviste, giornali o libri in friulano?		
		%
Valid	si	40,2
	no	59,8
	Total	100,0

La percentuale di chi dichiara di leggere in friulano in provincia di Udine risulta doppia rispetto alle altre due province, che si affiancano al 21% circa. Anche la media oraria di lettura a settimana risulta più elevata in provincia di Udine rispetto al resto del territorio.

D33: Lei legge qualche volta riviste, giornali o libri in friulano?				
		UD	PN	GO
Valid	si	40,2	21,3	21,5
	no	59,8	78,8	78,5
	Total	100	100,0	100,0

D33.1 (Se ha risposto si) Mediamente, quanto tempo a settimana dedica a queste letture in friulano (in ore)?

	Ore
Media	1,33
Mediana	1,00
Moda	1

1,33 ore di media, però composte da un gran numero di dichiarazioni "1" (infatti, moda e mediana = 1)

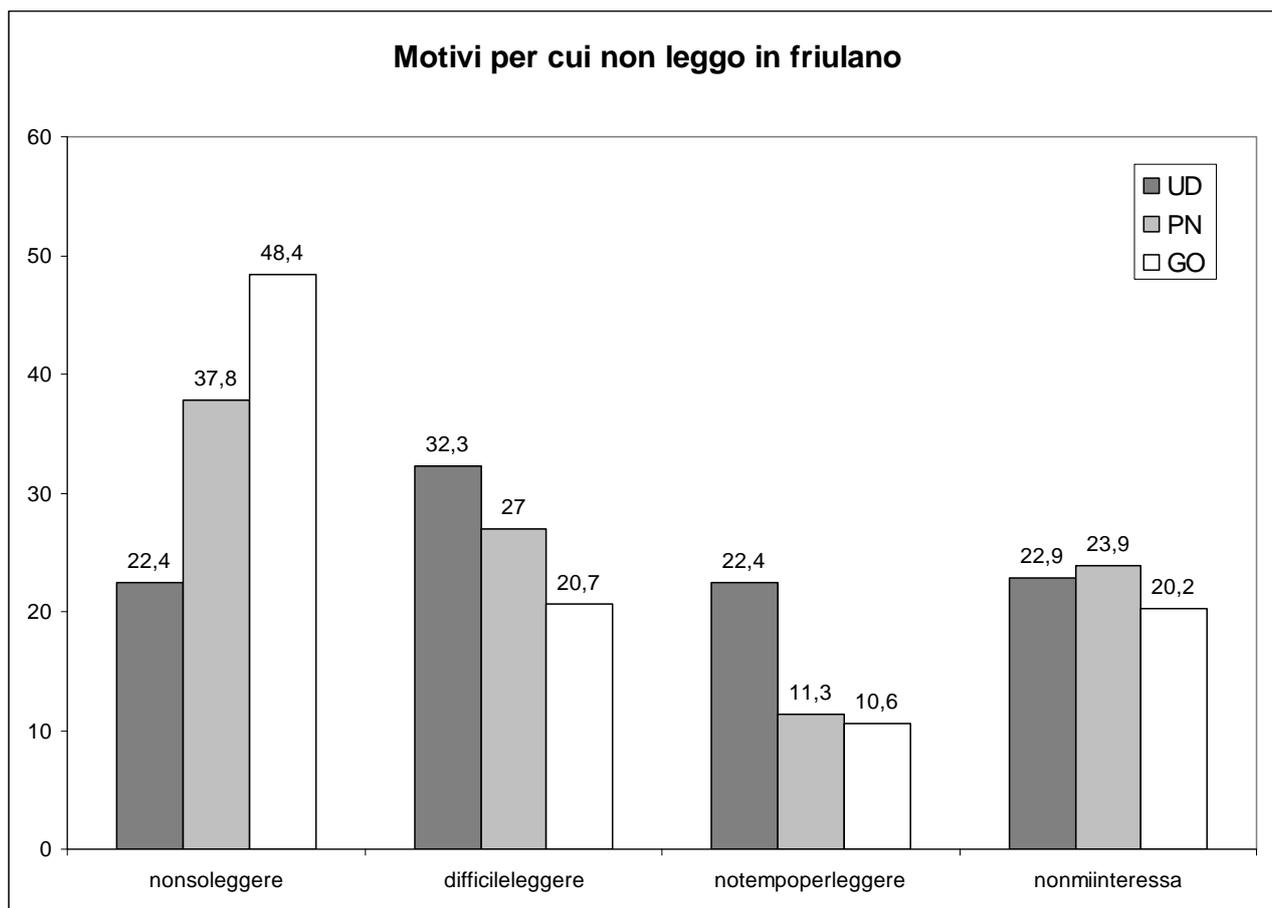
Gli intervistati della provincia di Udine che avevano dichiarato di non leggere mai nulla in friulano, interrogati sul motivo per il quale non lo fanno, sottolineano l'aspetto della "difficoltà" della lettura in lingua. Le altre dimensioni ("non lo so leggere", "non ho tempo per leggere", "non mi interessa") ottengono risultati sostanzialmente paritari tra di loro.

D33.2 (Se ha risposto no) Qual è il motivo per cui non legge in friulano?		
		%
Valid	Non so leggere	22,4
	È difficile leggere	32,3
	Non ho tempo per leggere	22,4
	Non mi interessa	22,9
	Total	100,0

Interessante notare l'elevata dispersione delle risposte a questo stimolo, e anche la comparazione tra province: nel goriziano e nel pordenonese, infatti, la dispersione delle risposte risulta minore, e anche l'ordine di importanza tra le stesse varia sensibilmente rispetto al territorio della provincia di Udine.

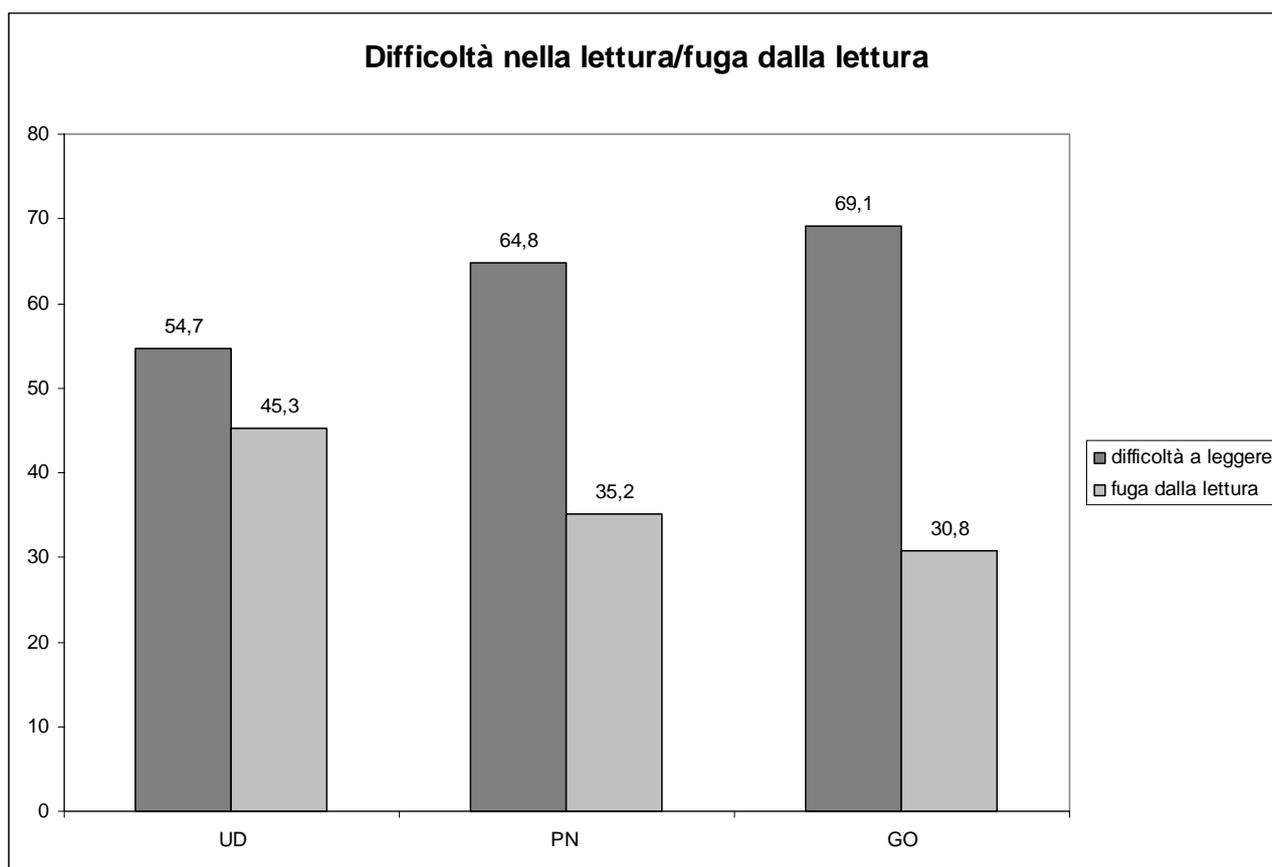
D33.2: (Se ha risposto no) Qual è il motivo per cui non legge in friulano?				
		UD	PN	GO
Valid	Non so leggere	22,4	37,8	48,4
	È difficile leggere	32,3	27,0	20,7
	Non ho tempo per leggere	22,4	11,3	10,6
	Non mi interessa	22,9	23,9	20,2
	Total	100	100	100

Nelle province di Pordenone e Gorizia, le risposte si concentrano maggiormente sulla dimensione netta del "non lo so leggere", mentre la risposta "non ho tempo per leggere" risulta di gran lunga la meno indicata.



Accorpare i dati relativi alle difficoltà di lettura (“non so leggere”, “è difficile leggere”) e quelli relativi alla “fuga” dalla lettura (“non ho tempo”, “non mi interessa”), emerge chiaramente come i dati relativi alla fuga dalla lettura siano sensibilmente più alti nella provincia di Udine.

Di converso, le province di Pordenone e Gorizia si caratterizzano per una maggiore polarizzazione verso la dimensione che sottolinea la difficoltà della lettura, e concentrano le risposte in particolare sulla dimensione netta del “non so leggere in friulano”.



FRUIZIONE MEDIATICA DI CONTENUTI IN FRIULANO

In linea generale, per quanto riguarda la fruizione di contenuti mediali in friulano, si può evidenziare che:

- l'esposizione al friulano nei nuovi media ("le capita di visitare siti web o blog redatti in lingua friulana?") si rivela ancora molto bassa. Gli intervistati, a fronte di un numero estremamente maggioritario di risposte "mai", fornisce percentuali significative (perlomeno superiori alla soglia psicologica del 10%) solo tenendo conto anche della forma tenue dell'"ogni tanto";
- nella provincia di Udine l'esposizione a contenuti maggiormente tradizionali, come radio/tv e spettacoli teatrali in friulano, risulta invece sensibilmente più elevata;
- in provincia di Udine si riscontrano comunque i dati più elevati del campione rispetto a tutte queste dimensioni; la provincia di Gorizia e quella di Pordenone forniscono dati che sono sempre sensibilmente più bassi;
- la dimensione della fruizione di radio/tv in friulano è quella in cui si riscontrano i dati maggiormente alti in percentuale in tutte e tre le province;
- la principale differenza riscontrata nella comparazione tra le province riguarda gli spettacoli teatrali: in provincia di Udine questi risultano fruiti da percentuali di intervistati non molto dissimili da quanti dichiarano di fruire di radio/tv (cioè alte percentuali comparativamente parlando); nelle altre due province il dato cala sensibilmente e ritorna a percentuali di "mai" superiori al 70%.

Incidono in questi dati le considerazioni di fondo relative alla effettiva offerta di siti e blog in friulano, radio/tv e spettacoli teatrali (zone di diffusione del segnale radio/tv, disponibilità di spettacoli in lingua sul territorio, ecc.)

D20 Le capita di visitare siti web o blog redatti in lingua friulana?		
		%
Valid	mai	79,1
	ogni tanto	18,2
	spesso	2,7
	Total	100,0

D20.1 Se sì, quali? (risposte aperte)

"dree"
aghis
arlef
arlef dizionari
arlef, friul.net, siti istituzionali e quelli che mi aiutano per la grafia; il diari
blog locâl
chei de region
chel dal vocabolari furlan
claa.org dizionari par furlan, filologiche, arlef, sito biblioteca friulana con doc friulani storici
comune di udine
con parole strane
dizionaris
esclamazions furlanes
facecjoc
Fantats furlans/ Pengio.com
filologjiche
forum
friuli.net
frontfurlan e altri
i muts di dî par furlan
il dizionario di lingua friulana o sito arlef
il furlanist, radio onde furlane, istituzionai, culturai
link messaggero
mandi amata carnia su facebook
messaggero in friulano, proprio per impararlo
messaggero marilenghe, sito del comune
no savevi che a esistevin
onde furlane, la patrie dal friul
osmer
pagine facebook
par cas a capiti in sits
patrie dal friul
predi di cjavas
qualche volta quelli della provincia
quelli del comune
radio onde furlane, arlef, patrie
recensione di libri friulano
regione fvg
ricetis furlanis
ricette cjarcions, balon squadre local, friuli doc
siti di politica (movimento friulano) e altri

siti provincia di udine e regione fvg
siti su cividale, poesie
sito da province
sito dal furlan (arlef)
sito della provincia però se in italiano preferisco leggere in italiano
sito web udinese calcio
sits cun progjets pes scuelis, fruts
software in friulano
sulla Carnia, su agriturismi, colture/agricoltura
un sito su un spetacul teatral "il polear"...
vocabolari
wikipedia
wikipedia, fececjoc
wikipedia, sito regione, provincia, osmer, per lavoro
www.frontfurlan.org

(le espressioni riportate in questa tabella sono state riportate esattamente come codificate (1) dall'intervistatore, poi (2) sintetizzate in fase di inserimento dati. Non è stata posta attenzione alla corretta grafia, né alla grammatica, ecc., in modo da permettere di "scorrere" i dati nella maniera più vicina possibile a quanto dichiarato dagli intervistati)

D31 Lei segue qualche trasmissione radiofonica o televisiva in friulano?		
		%
Valid	mai	40,5
	ogni tanto	49,3
	spesso	8,8
	sempre	1,5
	Total	100,0

D31.1 : (Se sì) Quali? *(risposte aperte)*

"vuè o fevelin di..." - radio rai
(da piccola) dario zampa
alcune trasmissioni anche su rai3 o interviste
archivio di telefriuli
berto lof, trasmissioni su rai educational
canal furlan
cariche briscole di zampa (in passato)
cariche briscole di zampa, telefriuli
casualmente alla radio h 14.00 radio3
comedis comichis
compagnie di montean (telefriuli)
costume e società (lo scrigno)
cualchi trasmission o telefriuli o onde furlane
dario zampa, qualche pubblicità
dario zampa, sdrindule, stazioni radio friulane solo se capita
domenie matine rai3
dulà che o cjati

il gjal e la copasse
il notiziari di onde furlane o dibatits par telefriuli
il telegiornale
in gjeneral telefriuli (scrigno)
in tv
lis gnovis
lo scrigno
lo scrigno - telefriuli
lo scrigno (telefriuli)
lo scrigno (telefriuli), tradizioni
lo scrigno, la messe in furlan
lo scrigno, onde furlane
lo scrigno, onde furlane, messa in friulano
lupo alberto
lupo alberto in friulano, qualche gag
lupo alberto, la pimpa in friulano
ma cambio canale quando lo sento
no mi visi, ma spes nol è armonic al furlan che e cjecarin
non ricordo il canale radio, faccio zapping
omeliis
onde furlane
onde furlane e telefriuli
onde furlane, ma raramente
onde furlane, radio rai 12.30, tv no poco
onde furlane, radio spazio 103 (a matine), rai regional
onde furlane, telefriuli
qualcosa su telefriuli
radio
radio 1
radio locali
radio onde furlane
radio onde furlane, raramente telefriuli
radio onde furlane, telefriuli
radio rai
radio rai (13.15), radio spazio 103
radio rai 1 programmi friulano (fvg)
radio rai fvg, onde furlane
radio rai, telefriuli
radio rai1 (programma dalle 11) telefriuli
radio regional intervistis par furlan, telefriuli
radio sorriso
radio3
radio3 regionale
radio3 regionale "vuè o fevelin di..."
rai3
rai3 regionale
rai3, lupo alberto, telefriuli
scrigno
scrigno (telefriuli)
scrigno (telefriuli), omelie
scrigno (telefriuli), tg in friulano (telefriuli)
scrigno, telefriuli

se capita telefriuli raramente
se capite, no voi a cirilis, radio1 ore 14
sport
sport (con marito) e "lo scrigno" (telefriuli)
sport e "lo scrigno" (telefriuli)
sport, cultura
sport, politiche, costum
studio nord (trasmissioni sportive)
su reti private tv che spesso non riesco a vedere
su telefriuli spettacoli
teatro
teatro, canto
teatros, soledut di mangian
tele altobut
telealtobut
telefriul
telefriul, cuant che al jere zampa, tg
telefriuli
telefriuli - scrigno
telefriuli ("lo scrigno")
telefriuli (caric e briscule)
telefriuli (lo scrigno, trasmis. di zampa) trigeminus
telefriuli (lo scrigno)
telefriuli (lo scrigno), studio nord
telefriuli (poc cumò)
telefriuli (qualche programma)
telefriuli (scrigno)
telefriuli (scrigno), spettacoli teatrali in tv, pimpa, berto lof
telefriuli di balon
telefriuli e programs di rai fvg
telefriuli e radio onde furlane
telefriuli lo scrigno
telefriuli o il tg
telefriuli o notizie particolari
telefriuli ogni tant
telefriuli, "come eravamo"...
telefriuli, free
telefriuli, free tv
telefriuli, onde furlane
telefriuli, radio (no si vise)
telefriuli, radio onde furlane
telefriuli, radio rai
telefriuli, radioline
telefriuli, rai3 regionale
telefriuli, rai3, documentari
telefriuli, telecarnia
telefriuli, telegiornale (free)
telefriuli, tg alla radio
telefriuli, videotelecarnia
telefriuli, videotelecarnia, radio spazio103, radio onde furlane
telegiornale
telegjornal, telefriul

tg telefriuli, telepordenone
trasmision radiofoniche
trasmissioni in friulano mi affascinano
video tele carnia
video tele carnia, telefriuli

(le espressioni riportate in questa tabella sono state riportate esattamente come codificate (1) dall'intervistatore, poi (2) sintetizzate in fase di inserimento dati. Non è stata posta attenzione alla corretta grafia, né alla grammatica, ecc., in modo da permettere di "scorrere" i dati nella maniera più vicina possibile a quanto dichiarato dagli intervistati)

D32 Lei guarda spettacoli di teatro in friulano?		
		%
Valid	mai	50,8
	ogni tanto	42,8
	spesso	5,8
	sempre	,8
	Total	100,0

D32.1 (Se sì) Si ricorda qualche esempio di spettacolo? (risposte aperte)

"colonos"
"i baracons" gruppo locale, "i viandants", l'intervistata ha letto a telefriuli allo "scrigno"
"la maratona di new york"
"pieri di brazza"
a peste, fame ti bello, libera nus domine (lis anfuris)
adorgnan (compagnie di adorgnan)
alle sagre o festività
amor in canoniche
attimis, la compagnie teatral di attimis
attimis, lis compagnis che a vegnin a fa i spetacui
attimis: il teatri di attimis
ballando con i popoli - teatri comici in friulano
blesano: stagioni culturali
candoniadi, spettacoli teatrali ad arta
cassacco
chei che a trasmetin pe television
chei che a trasmetin su telefriuli, ma raramenti
chei da compagnie siero angeli trigeminus
chei su telefriuli
chei tal comun
chel dulà che o reciti jo
claudio moretti
comedia teatral "clasiche" (cul butilion, vistits tradizional e v.i)
comedie
comedie di adorgnan, tresesin
comedies
comediis

comedis
comedis, colonos
comic
commedia
commedia in diversi teatri
commedie
commedie in paese
compagnia dei guitti
compagnia di fagagna
compagnia di marano (vari dialetti)
compagnia la rosa, comp di cividale
compagnia teatrale e spettacoli a darta
compagnia teatrale locale
compagnia ziracco
compagnie bertiul e locali, molto lumignacco!
compagnie di dartigne e a cjassa cualchi comedie
compagnie locali
compagnie locali, trigeminus
compagnie teatral di bertiul
compagnie teatrali locali
compagnii locals in place
cuache o jeri piciul
dall'accademia drammatica nico pepe
dario zampa
doman di sere a gris, "usgnot si rit e vonde" pro loco il cius gris cuccane
don chisciotte
don chishotte (teatro incerto)
eventi locali, trigeminus
ex- trigemini (commedie)
fanno poco in tv
farie teatral furlane - siums
grup di mangian, San Givan
gruppo teatrale locale lis anfuris
I papu
i sgirats di baracet
i trigeminus
il cjoc, cjampanil di buri
il malato immaginario (compagnia di segnacco, a dorgnan)
il malato immaginario, la locandiera (compagnie pui che sperimental di adorgnan)
in ocasion o il grup teatral dai "pignots" di dartigne
in zone
l'ort
la compagnia delle rose
la gjelosie dal barbe zuan (compagnie arc di san marc)
la scjarnete, sketch, ...
local, San Lurin - STO di un teatro local giuiador di une squadre - comedie
marie zef (film)
monologhi di titiliti
Moretti
nimis reane tresesin (comediis)
no dome comediis
no mi visi

no si impense, ma chel che e an fat in tal pais
no si veve beçs
no voi four, ma mi plasares tant
non ricordo i titoli
o ai ancje fat l'ator
par television
qualcosa di "cabaret"
quelli di "trigeminus"
rai3
raramente compagnie locali
rassegna locale (baracons basilia, nespoledo)
robe a livel paesan
robe di paese
robe di pais
romeo e giulietta in friulano
sa fossin di plui i laressin a viodiu ducju
savorgnan
sdrindule
sdrindule o teatro locale
spetacoli comici
spetacui di pais
spetacui locai dal pais
spetacul in pais (companie di sevean)
spettacoli comici a teatro "commedie"
spettacoli compagnia "el tendon"
su telefriuli
tal borc dal pais o viodevi
teatri di pagnâ
teatri locali, compagnia di ragogna e buja
teatris di compagniiis locai
teatro a codroip, sante marie, gradisca d'isonzo, gruppi teatrali locali
teatro in televisione
teatro incerto
teatro incerto, rifo, bomeglino
teatro lingua friulana in provincia
teatro locale
teatro locale, gruppi del paese
teatro popolare
tempo addietro (anni '70)
titoli non li ricordo, ma in molti paesi amavo seguire spettacoli
tolazzi, somaglius, moretti, fantini (teatro incerto)
tresesin, adorgnan (la compagnie di adorgnan)
tricesimo, cassacco, artegna commedie
trigeminus
trigeminus e altris
trigeminus, robe di paese
trigeminus, teatro di attimis
trigeminus, teatro in friulano in tv
une volte sole, no ricuardi

(le espressioni riportate in questa tabella sono state riportate esattamente come codificate (1) dall'intervistatore, poi (2) sintetizzate in fase di inserimento dati. Non è stata posta attenzione alla corretta

grafia, né alla grammatica, ecc., in modo da permettere di "scorrere" i dati nella maniera più vicina possibile a quanto dichiarato dagli intervistati)

Le capita di visitare siti web o blog redatti in lingua friulana?

	UD	PN	GO
mai	79,1	88,2	84,6
ogni tanto	18,2	11,4	14,9
spesso	2,7	0,3	0,5
sempre	0	0	0

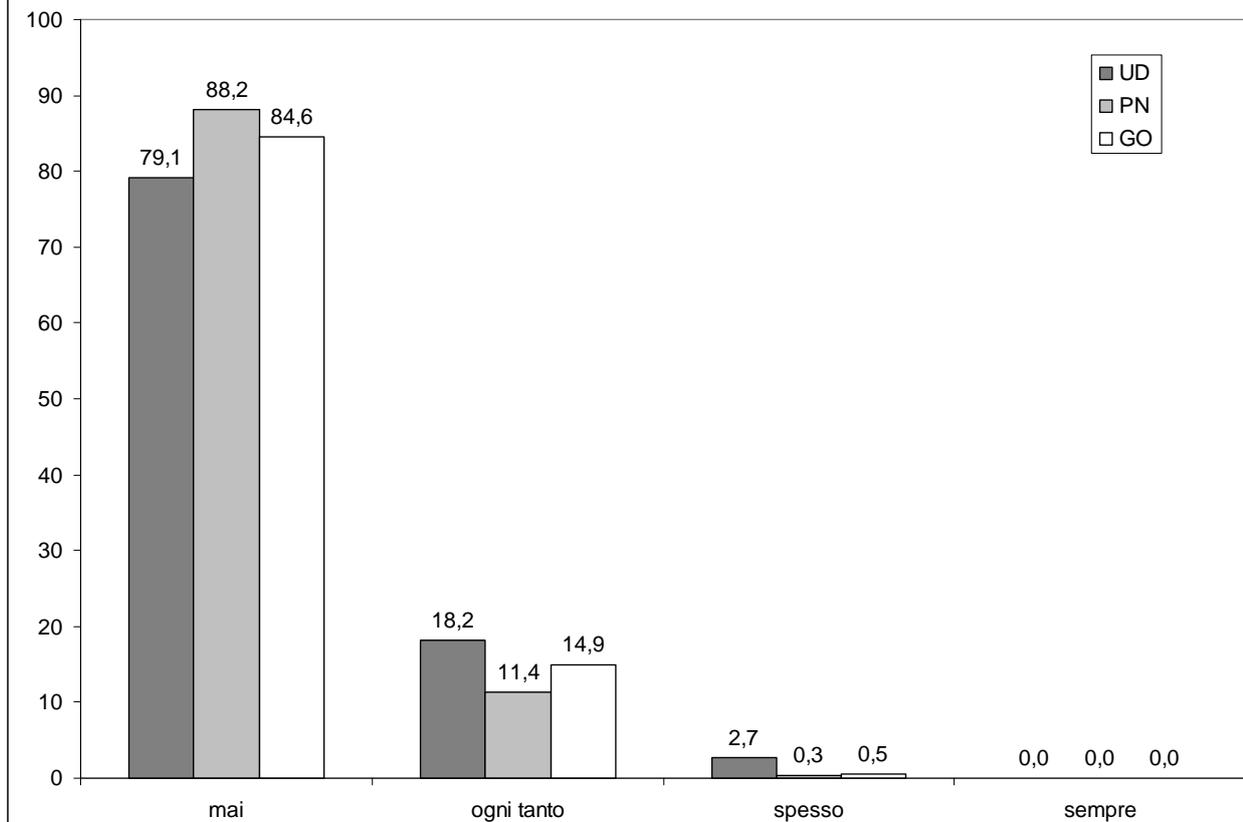
Lei segue qualche trasmissione radiofonica o televisiva in friulano?

	UD	PN	GO
mai	40,5	50,6	46,9
ogni tanto	49,3	42,7	42,7
spesso	8,8	6,3	7,1
sempre	1,5	0,3	3,3

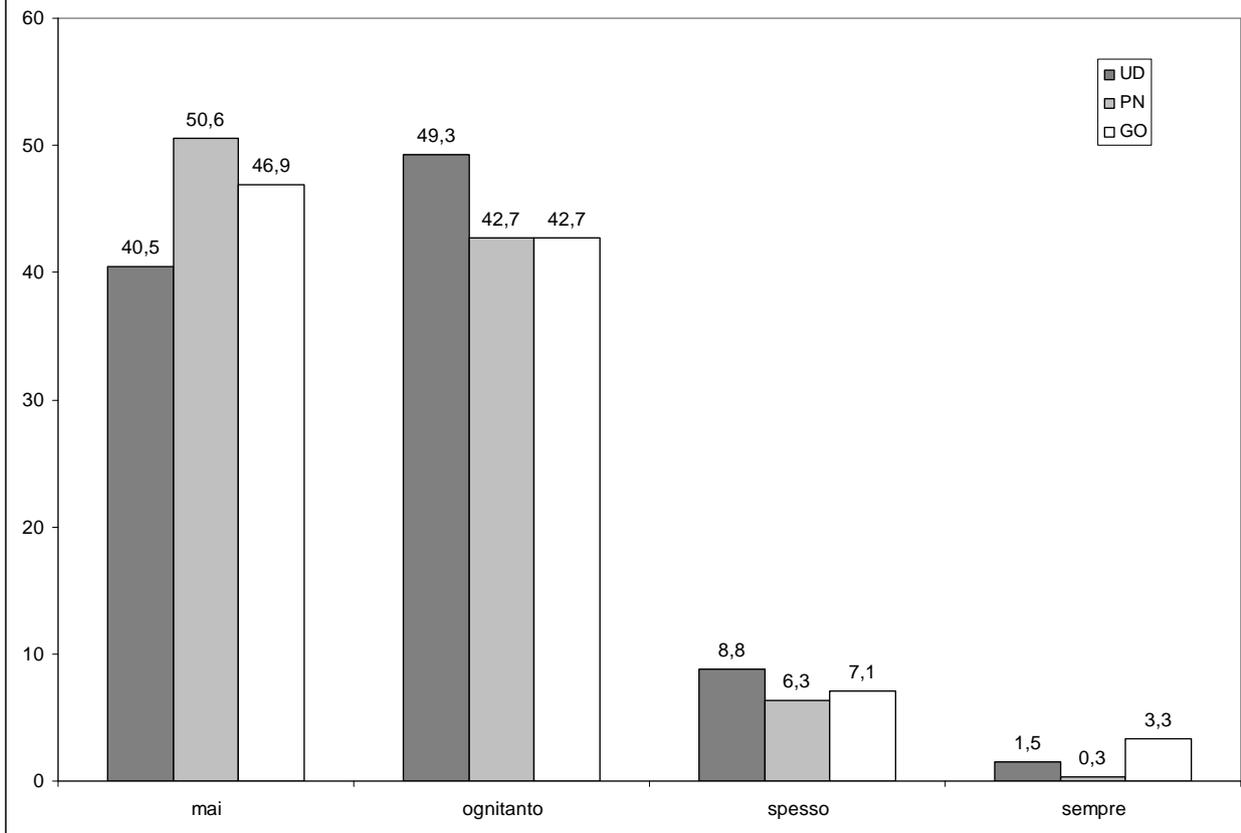
Lei guarda spettacoli di teatro in friulano?

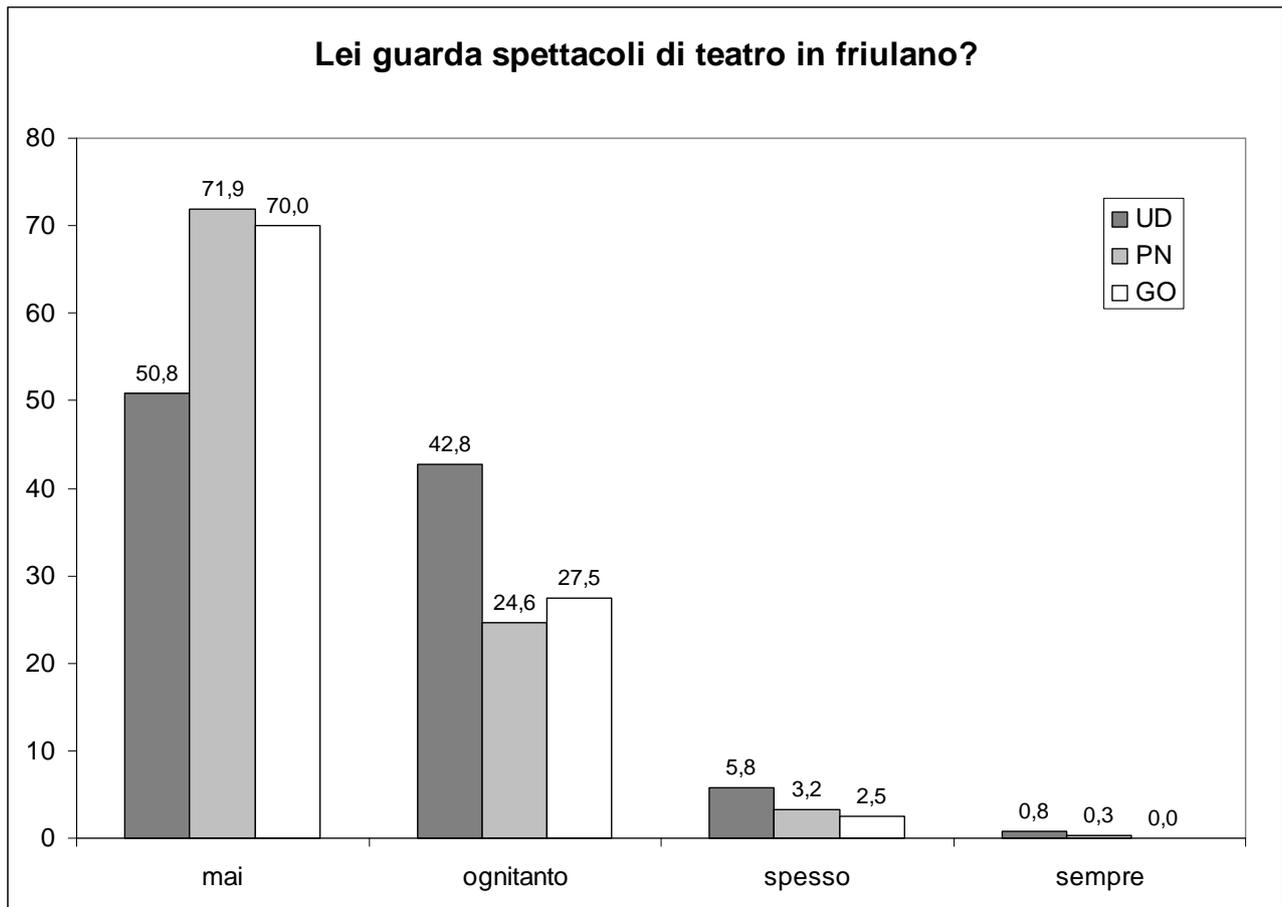
	UD	PN	GO
mai	50,8	71,9	70
ogni tanto	42,8	24,6	27,5
spesso	5,8	3,2	2,5
sempre	0,8	0,3	0

Le capita di visitare siti web o blog redatti in lingua friulana?



Lei segue qualche trasmissione radiofonica o televisiva in friulano?

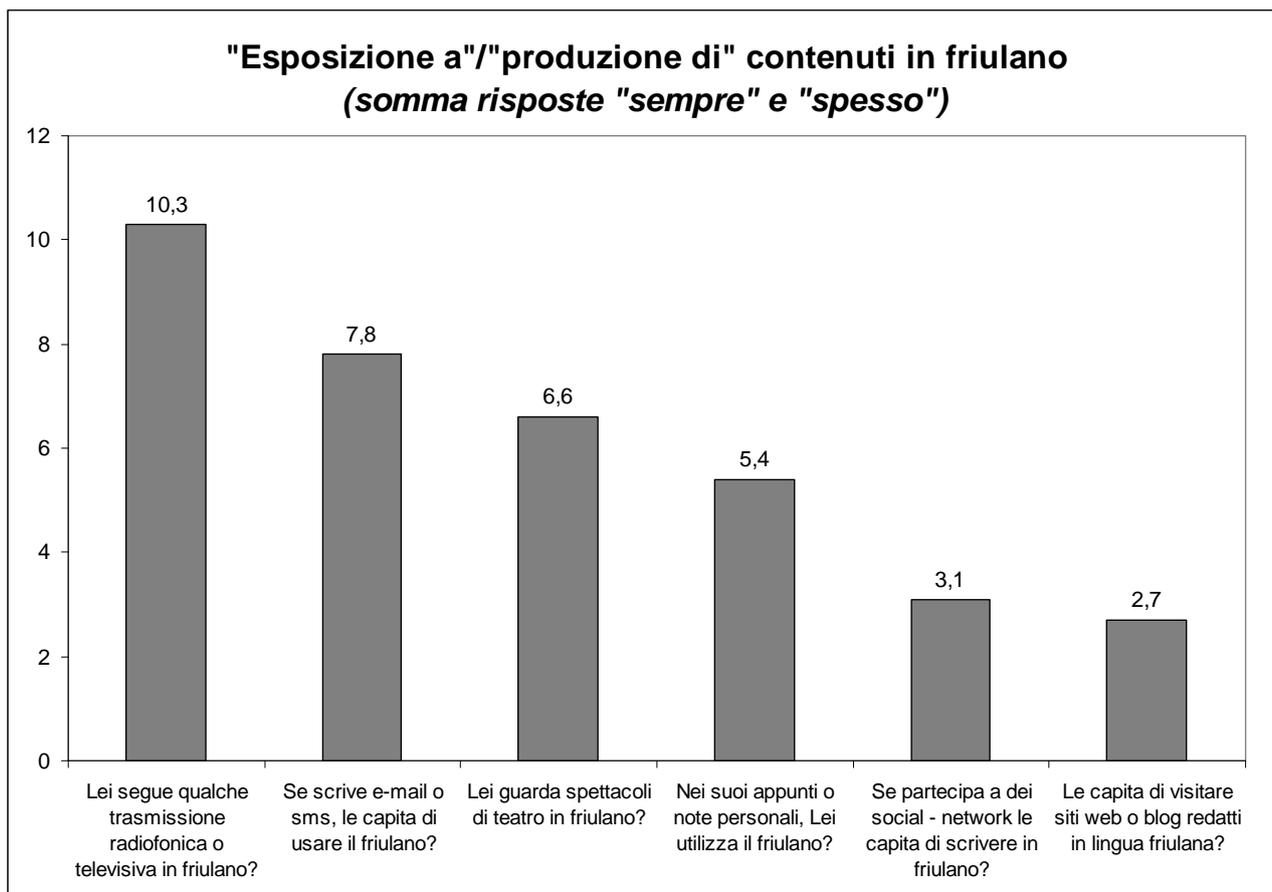




Se si mettono in ordine di percentuale, relativamente alla provincia di Udine, tutte le dimensioni di utilizzo/fruizione del friulano in forma scritta, digitale o mediale, si ottiene il seguente quadro di sintesi:

Esposizione a / produzione di" contenuti in friulano		%
1	Lei segue qualche trasmissione radiofonica o televisiva in friulano?	10,3
2	Se scrive e-mail o sms, le capita di usare il friulano?	7,8
3	Lei guarda spettacoli di teatro in friulano?	6,6
4	Nei suoi appunti o note personali, Lei utilizza il friulano?	5,4
5	Se partecipa a dei social - network le capita di scrivere in friulano?	3,1
6	Le capita di visitare siti web o blog redatti in lingua friulana?	2,7

(solo risposte "spesso" più "sempre" in ordine di percentuale)

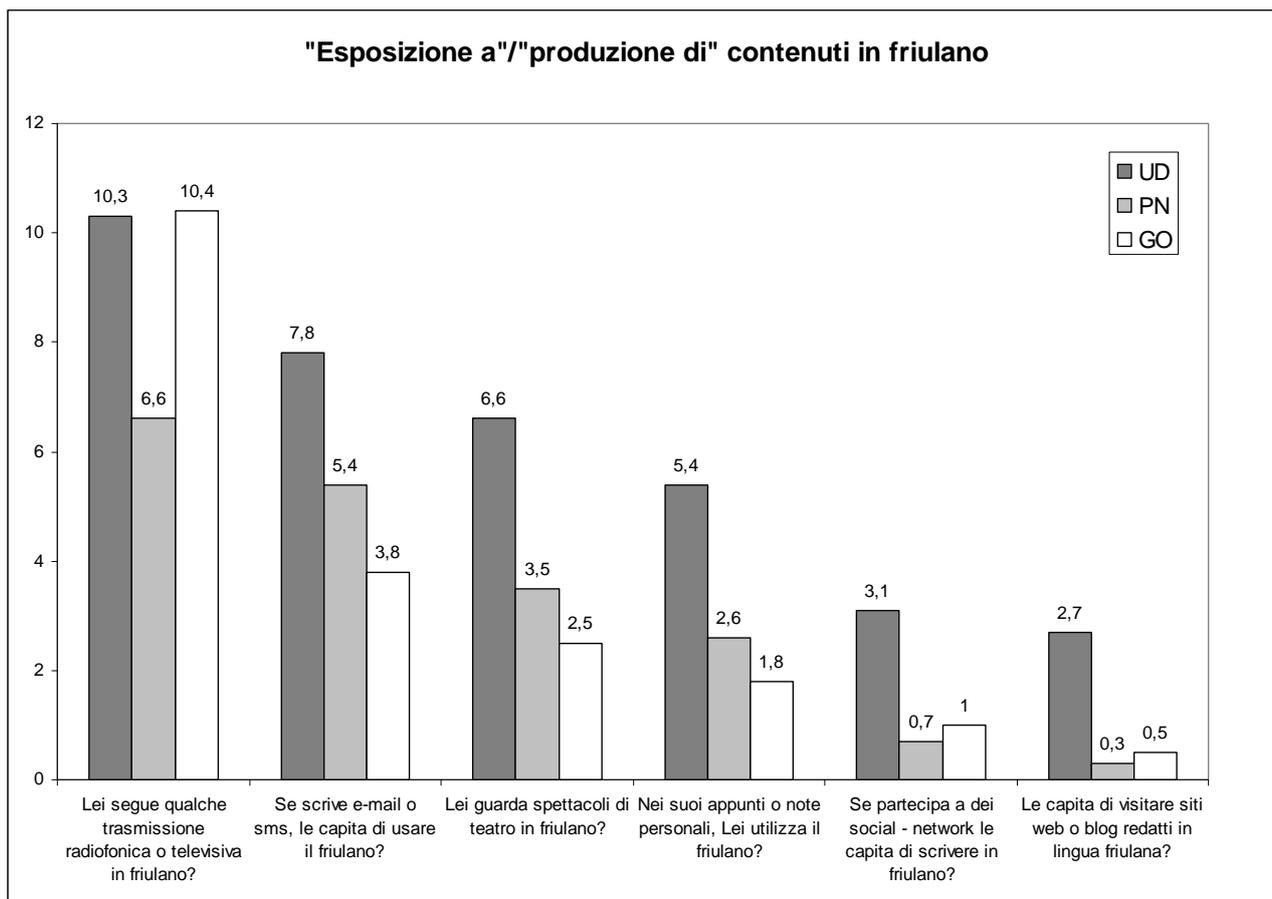


Se si compara questa "classifica" di utilizzo relativamente alle tre province analizzate, emerge come in tutto il territorio considerato il pattern, ovvero l'ordine relativo delle risposte, rimane il medesimo, con percentuali sempre relativamente maggiori nella provincia di Udine.

Prima radio/tv, poi mail/sms, spettacoli di teatro e note personali. Ultime in ordine di dimensione percentuale, la fruizione nei nuovi media. Questo dato, in particolare, appare rilevante e carico di conseguenze per le politiche di tutela della lingua friulana e del suo futuro.

"Esposizione a"/"produzione di" contenuti in friulano	UD	PN	GO
Lei segue qualche trasmissione radiofonica o televisiva in friulano?	10,3	6,6	10,4
Se scrive e-mail o sms, le capita di usare il friulano?	7,8	5,4	3,8
Lei guarda spettacoli di teatro in friulano?	6,6	3,5	2,5
Nei suoi appunti o note personali, Lei utilizza il friulano?	5,4	2,6	1,8
Se partecipa a dei social - network le capita di scrivere in friulano?	3,1	0,7	1
Le capita di visitare siti web o blog redatti in lingua friulana?	2,7	0,3	0,5

(risposte "spesso" e "sempre" sommate)



Riunendo tutti i dati relativi alla fruizione mediale in friulano e all'utilizzo della lingua in forma scritta in una unica tabella di sintesi, ed articolando le percentuali di risposta ottenute sulla base delle fasce d'età, si nota molto chiaramente che:

- i dati risultano fortemente caratterizzati sulla base della variabile "età";
- nel caso dei media tradizionali (radio/tv, teatro e lettura di riviste/giornali/libri) la correlazione tra la fruizione e l'età dell'intervistato è diretta: la fruizione di media tradizionali in friulano cresce al crescere dell'età. Dal 44,4% di fruizione di programmi radio/tv in friulano nella fascia più giovane si passa al 68,3% della fascia più anziana; nel caso del teatro dal 37% della fascia giovane al 58,7% della fascia più anziana; nel caso della lettura di stampa o libri, dal 33,3% al 50,8%;
- nel caso dei nuovi media (mail/sms, social network, siti web/blog) la correlazione tra l'età e la fruizione/utilizzo è invece inversa: i dati scendono al crescere dell'età. In altre parole, i giovani mostrano percentuali sensibilmente più elevate di uso del friulano nell'inviare mail o sms o nei social network e in generale nella loro frequentazione della rete;
- questa considerazione legata ai nuovi media appare banale se intesa in senso generale; è infatti piuttosto lapalissiano che in questa fase storica l'utilizzo dei nuovi media sia maggiore nelle fasce d'età più giovani che in quelle più anziane, e questo indipendentemente dal fatto che si parli di fruizione in lingua friulana o in qualsiasi altra lingua;
- se però ci focalizziamo solamente sui dati espressi dalle fasce più giovani di intervistati, non è banale osservare che, all'interno di un quadro in cui l'uso/fruizione del friulano in forma scritta risulta genericamente non elevato, comunque il 32% degli intervistati più giovani dichiarino di esporsi a contenuti in lingua sulla rete, il 41,7% utilizzi almeno "ogni tanto" la lingua per scrivere e partecipare alla vita dei social network, e ben il 61,5% utilizzi (anche qui, almeno "ogni tanto") il friulano all'interno dei suoi messaggi personali via mail o sms;
- a conferma di un quadro che, articolato per fasce d'età risulta meno penalizzante per la lingua friulana di quanto risulti dai semplici dati medi del campione, anche l'abitudine di utilizzare la lingua friulana per prendere appunti o note personali risulta caratterizzata sulla base dell'età, e sono i più giovani a farlo con maggior frequenza; dal 15,3% della fascia più anziana al 30,8% di quella più giovane.

"Esposizione a"/"produzione di" contenuti in friulano per fasce d'età

	appunti/note personali	mail/sms	social network	siti web/blog	radio/tv	teatro	riviste/giornali/libri
18-29	30,8	61,5	41,7	32,0	44,4	37,0	33,3
30-39	26,7	43,3	20,4	29,3	46,8	29,0	38,5
40-49	13,0	35,2	13,8	22,0	54,2	52,1	28,1
50-59	22,1	32,1	13,3	20,5	66,3	50,6	41,1
60 e oltre	15,3	9,0	2,8	10,8	68,3	58,7	50,8

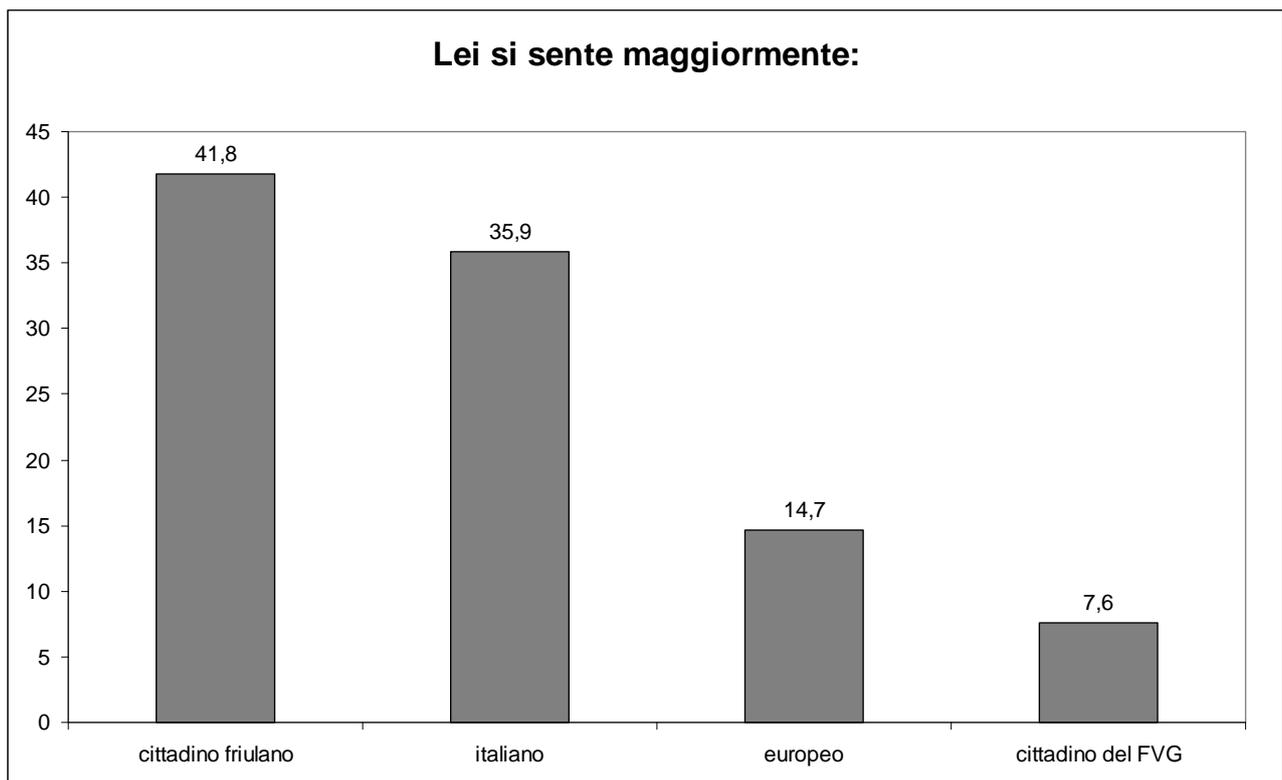
(risposte "ogni tanto", "spesso" e "sempre" sommate)

OPINIONI RELATIVE AL CONCETTO DI IDENTITA'

La forma di identità dichiarata dalla maggioranza degli intervistati della provincia di Udine è l'identità "friulana", quasi 6 punti percentuali in più rispetto a chi dichiara di sentirsi "italiano". Si tratta dell'unica provincia in cui non prevale l'italianità.

La percentuale di risposte "cittadino del Friuli Venezia Giulia" è molto bassa, e questo differenzia ulteriormente la provincia di Udine dal resto del campione, dove questa percentuale risulta sensibilmente più elevata (nel goriziano e nel pordenonese oscilla attorno al 25%, un intervistato su quattro, mentre in provincia di Udine lo stesso dato si ferma al 7,6%).

D36 Lei si sente maggiormente:		%
Valid	cittadino friulano	41,8
	italiano	35,9
	europeo	14,7
	cittadino del FVG	7,6
	Total	100,0

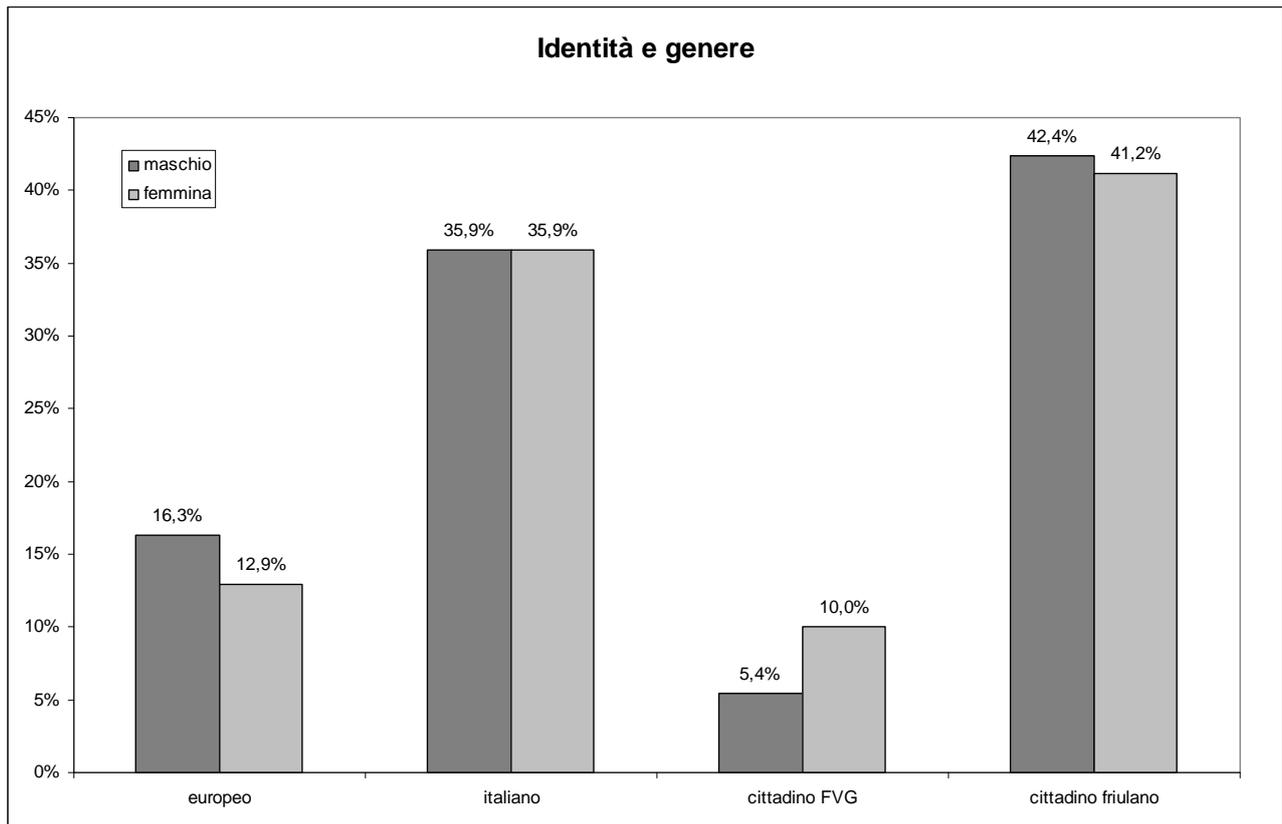


Articolando questi dati per il genere degli intervistati, si evidenzia come i principali scostamenti riguardino la dimensione dell'identità "friulana" (dichiarata maggiormente dai maschi rispetto alle donne), la dimensione dell'identità "europea" (ancora più fortemente caratterizzata come risposta tipicamente "maschile") e la dimensione dei "cittadini del FVG" (che al contrario ottiene più favore nel sotto-campione femminile).

In particolare in quest'ultima dimensione, dove i dati maschili sono bassissimi (solo il 5,4% dei maschi della provincia di Udine indica di sentirsi "cittadino del FVG") il campione femminile concentra tutti i punti percentuali dichiarati in meno nella dimensione dell'identità "friulana" e soprattutto in quella dell'identità "europea".

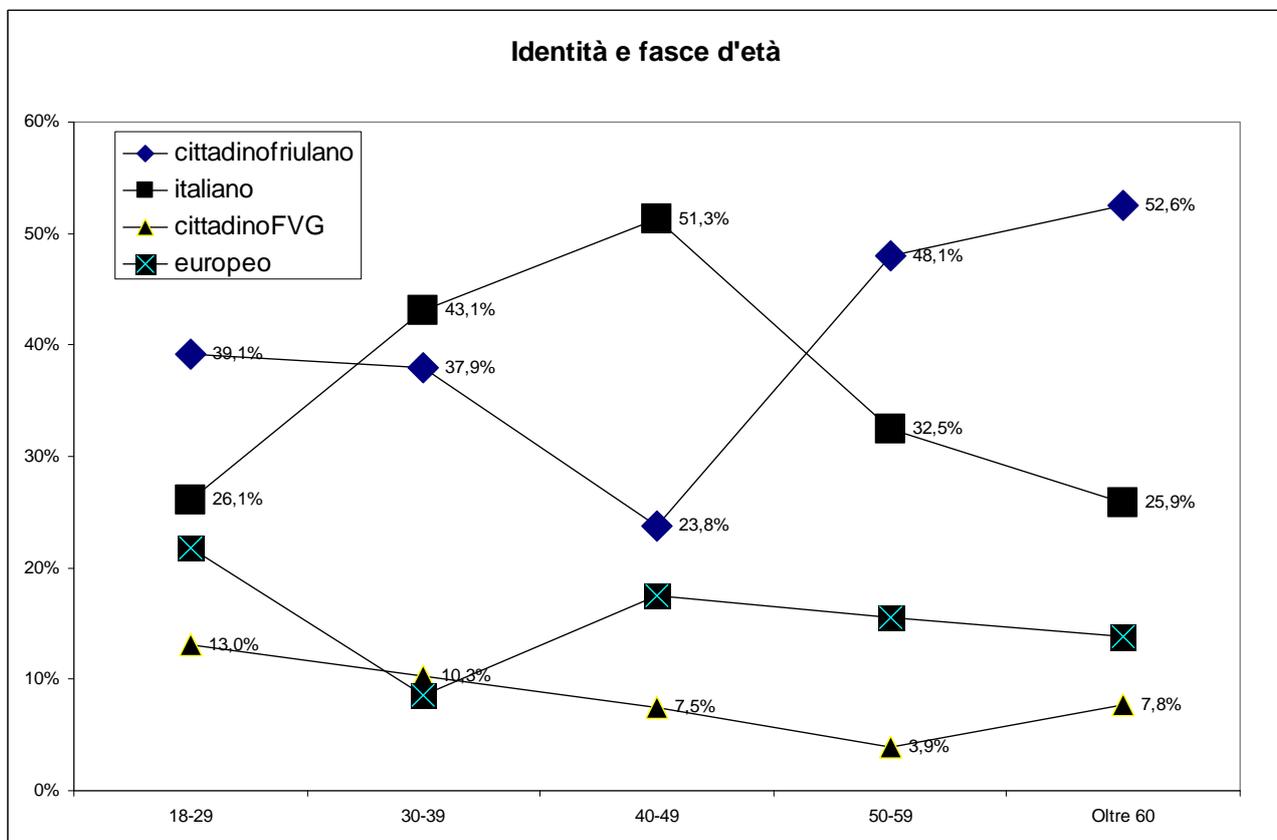
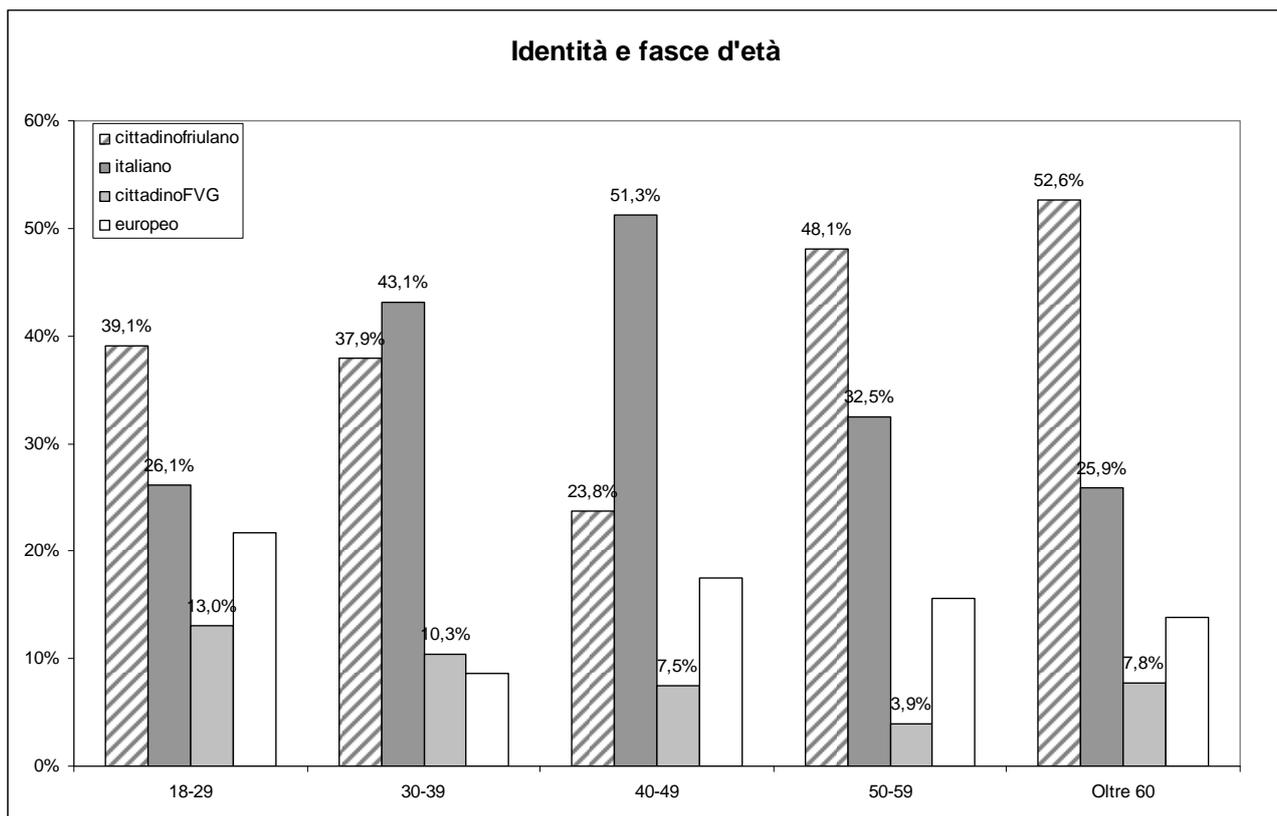
Lei si sente maggiormente:

	maschi	femmine
europeo	16,3	12,9
italiano	35,9	35,9
cittadino FVG	5,4	10,0
cittadino friulano	42,4	41,2



Isolando invece le classi di età, si nota come:

- l'identità "friulana" passa dal 52,6% della fascia più anziana al 39,1% della fascia più giovane (sotto i 30 anni). Questo dato non risulta però da una perdita graduale nelle generazioni, ma da una serie di dati che "crollano" di oltre 25 punti percentuali nel passaggio tra i cinquantenni e i quarantenni, per poi cominciare a risalire sensibilmente con i trentenni e i ventenni;
- l'identità "italiana" segue un trend opposto. Sale dal 25,9% della fascia più anziana fino al 51,3% della fascia dei quarantenni, per poi cominciare a scendere fino a perdere la metà dei punti percentuali nella fascia più giovane (che dichiara di sentirsi "italiana" nella stessa percentuale in cui lo dichiarano i "nonni" ultrasessantenni);
- interessante notare come nella fascia più giovane i dati dell'identità friulana "recuperano" e superano di molto quelli relativi all'identità "italiana";
- le identità "cittadino del FVG" e soprattutto l'identità "europea" assommano nella fascia più giovane i dati più alti;
- sostanzialmente in tutte le fasce di età (se si eccettua un sostanziale "pareggio" nei trentenni) l'identità del sentirsi "cittadini del FVG" è l'identità più bassa in percentuale della provincia di Udine, inferiore anche all'identità "europea".



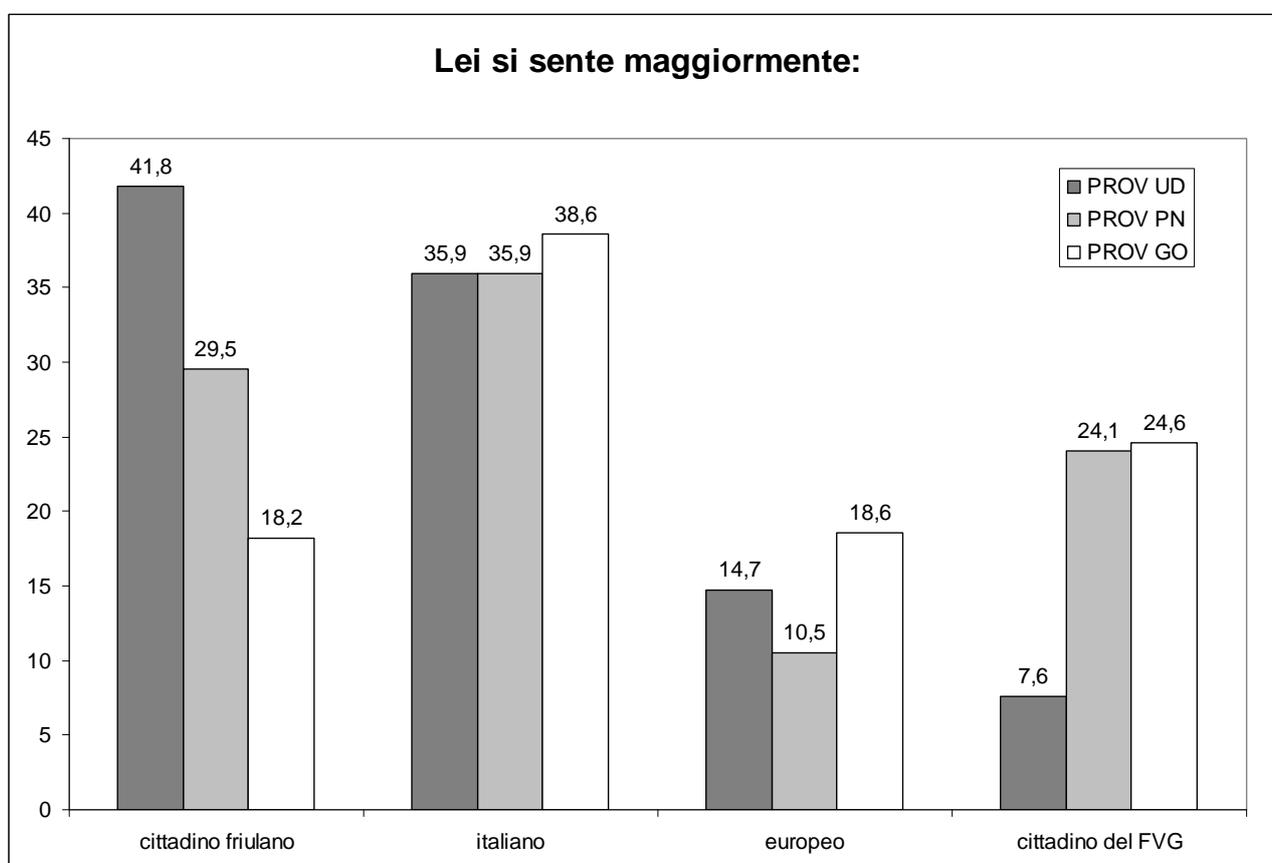
Passando ad analizzare comparativamente i dati delle tre province, nella provincia di Udine, come detto, spicca il dato relativo all'identità "friulana", che supera l'identità "italiana" di quasi sei punti percentuali.

Questo valore piuttosto elevato va comunque confrontato con le percentuali di parlanti regolari in lingua friulana, che risultano sensibilmente più alte. Ovvero nella provincia di Udine esiste un 15% circa di "parlanti regolari" che nonostante questo non dichiarano di sentirsi prioritariamente "friulani".

Al contrario, nella provincia di Pordenone l'identità friulana viene dichiarata da una percentuale paragonabile al numero dei parlanti regolari (e naturalmente esiste una elevata sovrapposizione tra i soggetti che dichiarano queste due caratteristiche contemporaneamente). Nel goriziano l'identità friulana viene invece indicata da circa il 3% di intervistati in meno rispetto a quanti parlano regolarmente friulano.

Quindi, il dato del "sentirsi prioritariamente friulani" nella provincia di Udine è il più elevato in percentuale e in numeri assoluti, però è proprio qui che troviamo il più alto numero (circa il 15%) di persone che, pur parlando regolarmente friulano, dichiarano di sentirsi prioritariamente qualcos'altro, invece che "friulani".

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
cittadino friulano	41,8	29,5	18,2
italiano	35,9	35,9	38,6
europeo	14,7	10,5	18,6
cittadino del FVG	7,6	24,1	24,6



OPINIONI RELATIVE AL CONCETTO DI AUTONOMIA

Interrogati sull'autonomia, e sul valore della stessa per lo sviluppo (i) economico e (ii) culturale del territorio, quasi il 76% degli abitanti della provincia di Udine esprimono favore nei confronti del legame autonomia – sviluppo (posizioni “abbastanza” e “molto” sommate) e la maggior parte di questo 76% risulta nella posizione netta del “molto”.

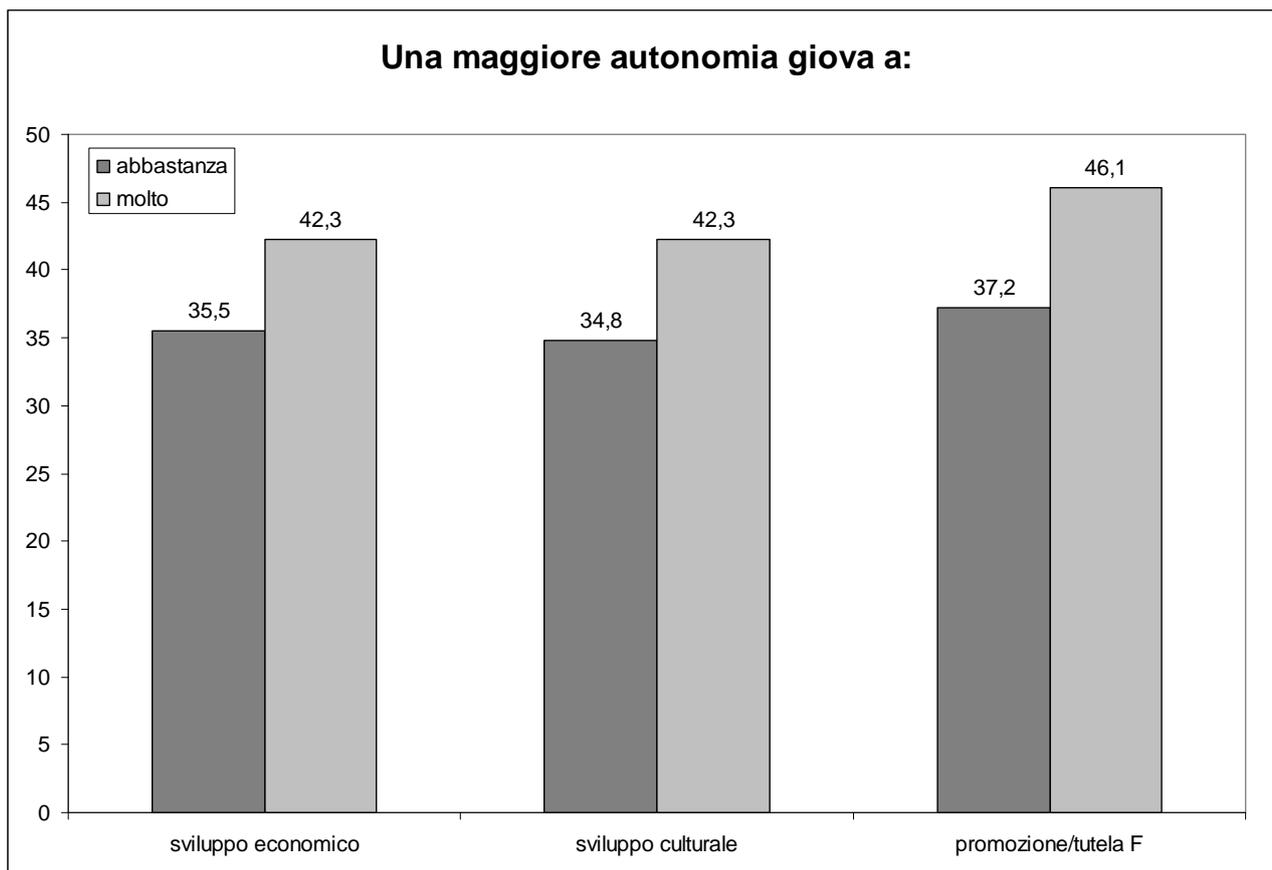
Percentuali di favore ancora più alte (circa 7 punti percentuali in più) vengono espresse nella provincia rispetto all'affermazione che una più forte autonomia potrebbe giovare (iii) alla promozione e tutela della lingua friulana.

D. 37: Una più forte autonomia, secondo Lei, quanto potrebbe giovare:

D37.1 allo sviluppo economico del territorio?		
		%
Valid	per niente	8,5
	poco	13,8
	abbastanza	35,5
	molto	42,3
	Total	100,0

D37.2 allo sviluppo culturale del territorio?		
		%
Valid	per niente	6,5
	poco	16,4
	abbastanza	34,8
	molto	42,3
	Total	100,0

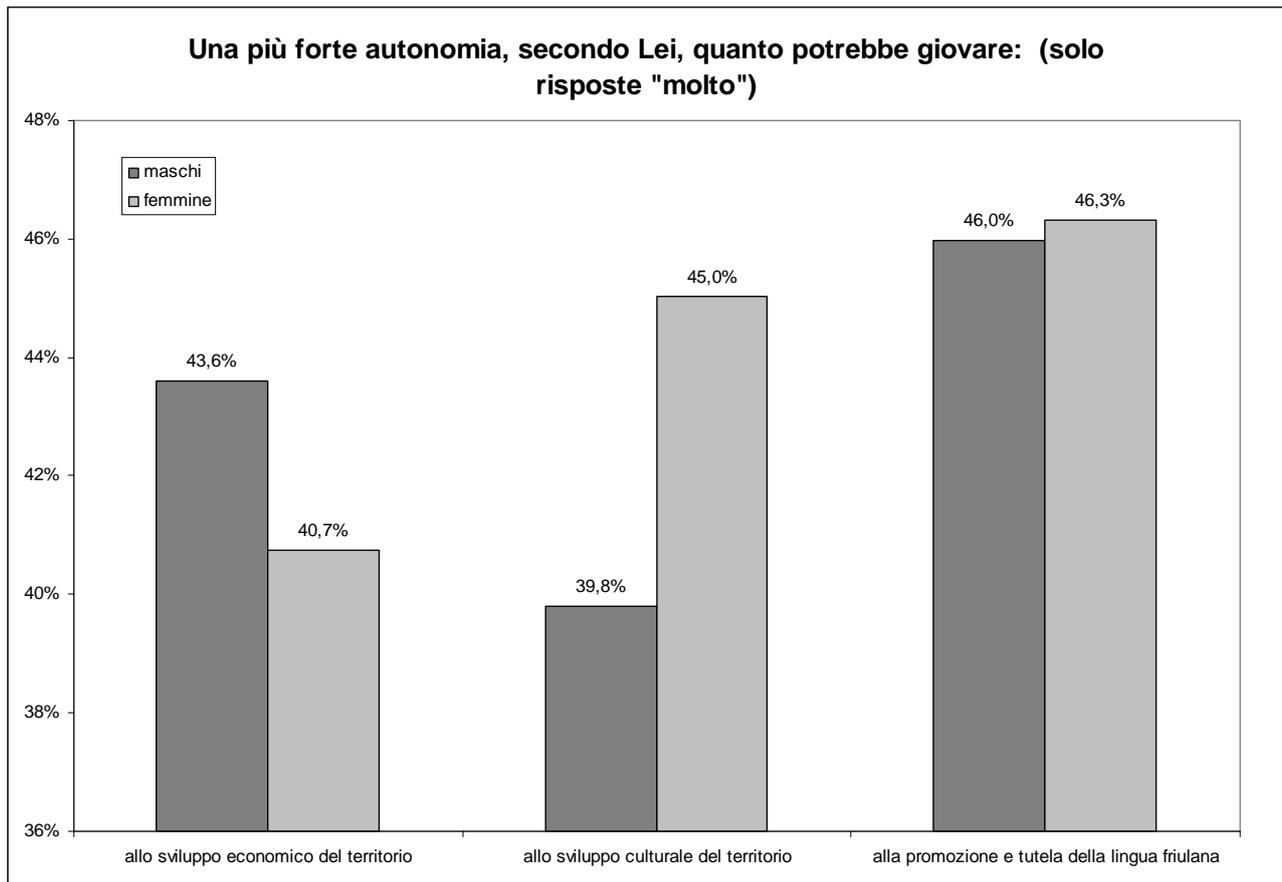
D37.3 alla promozione e tutela della lingua friulana?		
		%
Valid	per niente	5,2
	poco	11,5
	abbastanza	37,2
	molto	46,1
	Total	100,0



Isolando i dati relativi all'autonomia e scomponendoli per genere dell'intervistato, emerge come il favore verso l'autonomia (i) come fattore di sviluppo economico fornisca un dato più elevato nelle risposte maschili che in quelle femminili (3,6 punti percentuali in più, isolando la risposta "molto").

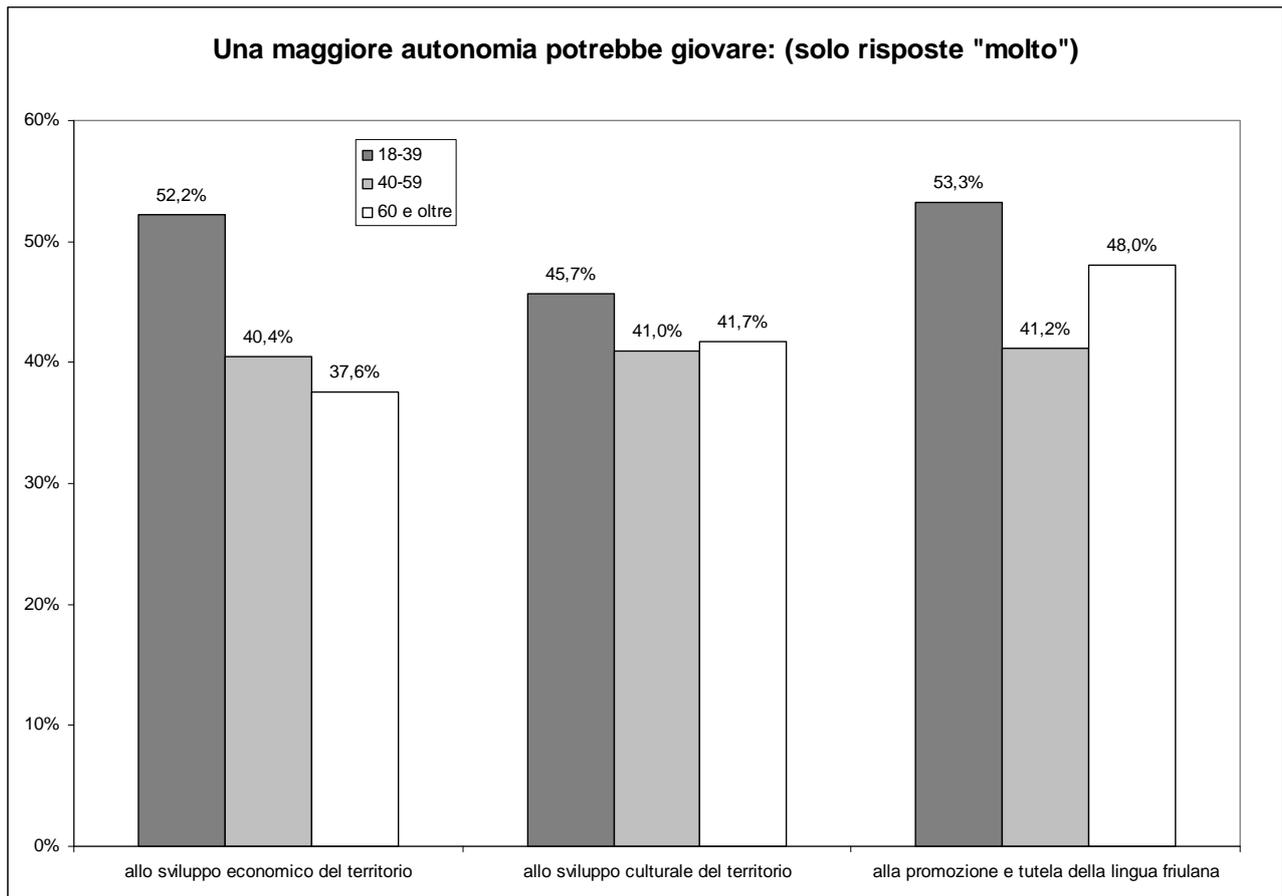
L'autonomia (ii) come fattore di sviluppo culturale è invece più apprezzata dalle donne che dagli uomini (5,2% in più il dato del sotto-campione femminile rispetto al maschile).

Sostanzialmente identiche, e comunque entrambe alte, le percentuali fornite da maschi e femmine sul valore dell'autonomia (iii) come fattore di sviluppo e tutela del friulano.



L'articolazione per fasce d'età evidenzia come tutte e tre le dimensioni sondate (relativamente ai benefici che una maggiore autonomia potrebbe portare allo sviluppo economico, allo sviluppo culturale e alla promozione/tutela del friulano) forniscono dati che crescono in percentuale al decrescere dell'età. In altre parole, i giovani paiono maggiormente attenti al valore dell'autonomia rispetto ai più anziani.

Spicca il dato più alto ritrovato nella serie di dati: il 53,3% di favore espresso dalla fascia più giovane (18-39 anni) relativamente al fatto che una maggiore autonomia potrebbe giovare alla tutela e promozione del friulano.



D37.1 Una più forte autonomia, secondo Lei, quanto potrebbe giovare allo sviluppo economico del territorio?

	per niente	poco	abbastanza	molto
18-39	2,2	9,8	35,9	52,2
40-59	10,9	14,8	33,9	40,4
60 e oltre	9,6	15,2	37,6	37,6

D37.2 Una più forte autonomia, secondo Lei, quanto potrebbe giovare allo sviluppo culturale del territorio?

	per niente	poco	Abbastanza	molto
18-39	1,1	12,0	41,3	45,7
40-59	7,7	19,7	31,7	41,0
60 e oltre	8,7	15,0	34,6	41,7

D37.3 Una più forte autonomia, secondo Lei, quanto potrebbe giovare alla promozione e tutela della lingua friulana?

	per niente	poco	abbastanza	molto
18-39	1,1	12,0	33,7	53,3
40-59	6,6	13,2	39,0	41,2
60 e oltre	6,3	8,7	37,0	48,0

La comparazione per province fornisce riflessioni differenti a seconda dello stimolo considerato. Il favore nei confronti dell'affermazione che lega l'autonomia allo sviluppo economico del territorio produce le stesse percentuali in tutte e tre le province (gli scostamenti sono minimi).

Per quanto riguarda l'aspetto dello sviluppo culturale, si nota come in questo caso le percentuali più favorevoli si ritrovano nel goriziano (leggermente più alte delle percentuali di favore della provincia di Udine), mentre nel pordenonese il favore viene espresso in maniera maggiormente "tiepida", con un massiccio spostamento delle risposte dalla posizione netta del "molto" a quella più sfumata dell'"abbastanza".

Interessante è la comparazione relativa ai dati che legano una maggiore autonomia alla promozione e tutela della lingua friulana. Le percentuali di favore espresse rispetto a questo stimolo sono altissime in tutte e tre le province (ovunque più dell'80% di risposte "in accordo") ma è ben visibile il maggior peso della risposta "molto" presente nella provincia di Udine, posizione netta in cui va a concentrarsi quasi il 50% delle dichiarazioni fornite a livello provinciale.

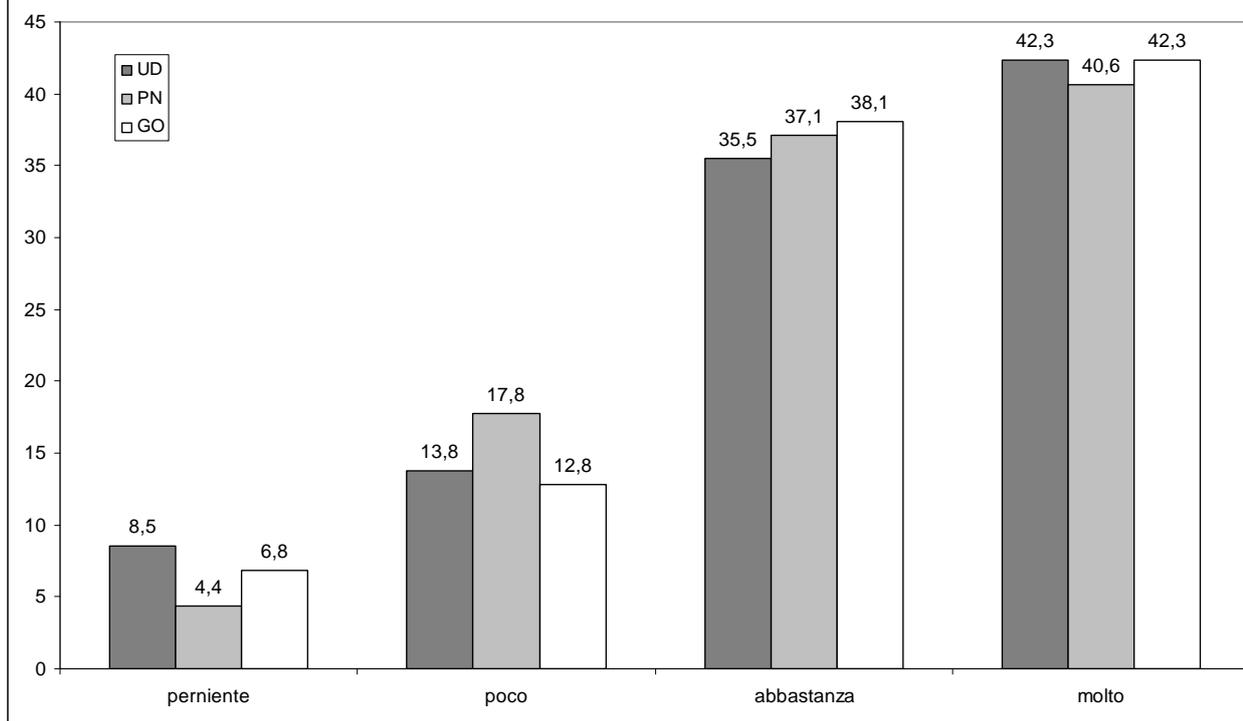
Una più forte autonomia, secondo Lei, quanto potrebbe giovare:

allo sviluppo economico del territorio	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	8,5	4,4	6,8
Poco	13,8	17,8	12,8
Abbastanza	35,5	37,1	38,1
Molto	42,3	40,6	42,3

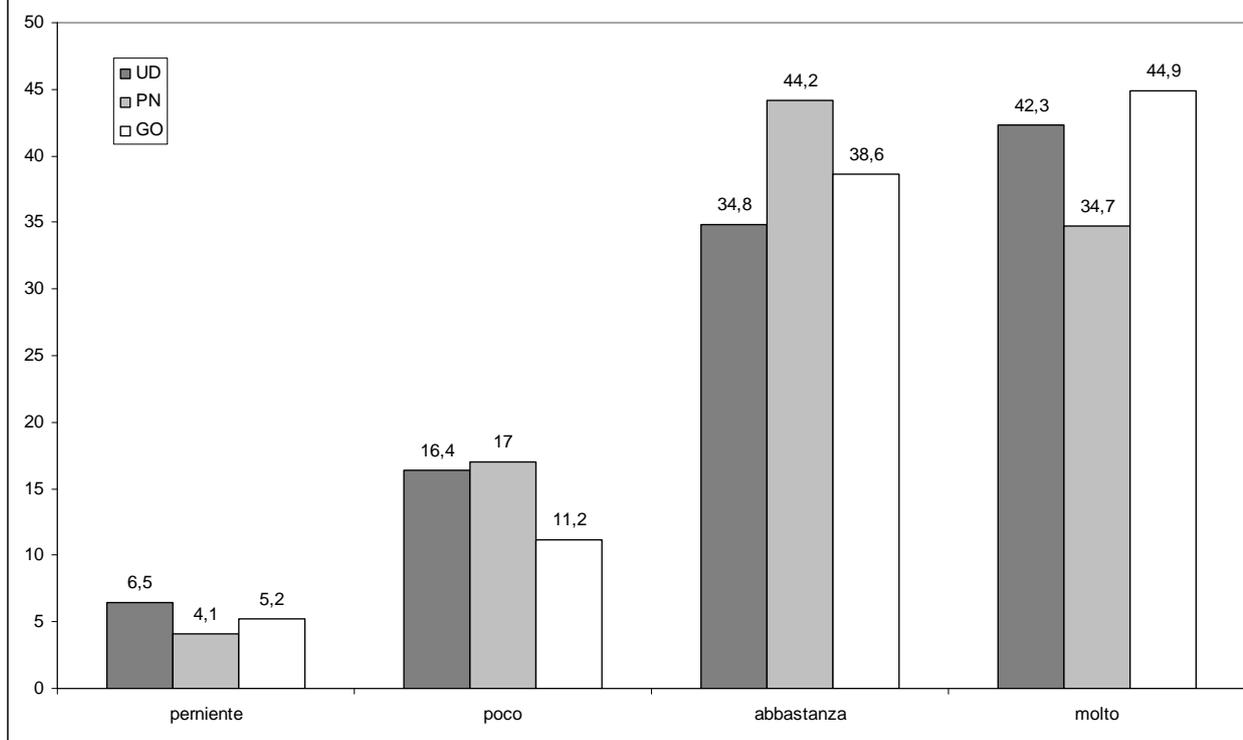
allo sviluppo culturale del territorio	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	6,5	4,1	5,2
Poco	16,4	17	11,2
Abbastanza	34,8	44,2	38,6
Molto	42,3	34,7	44,9

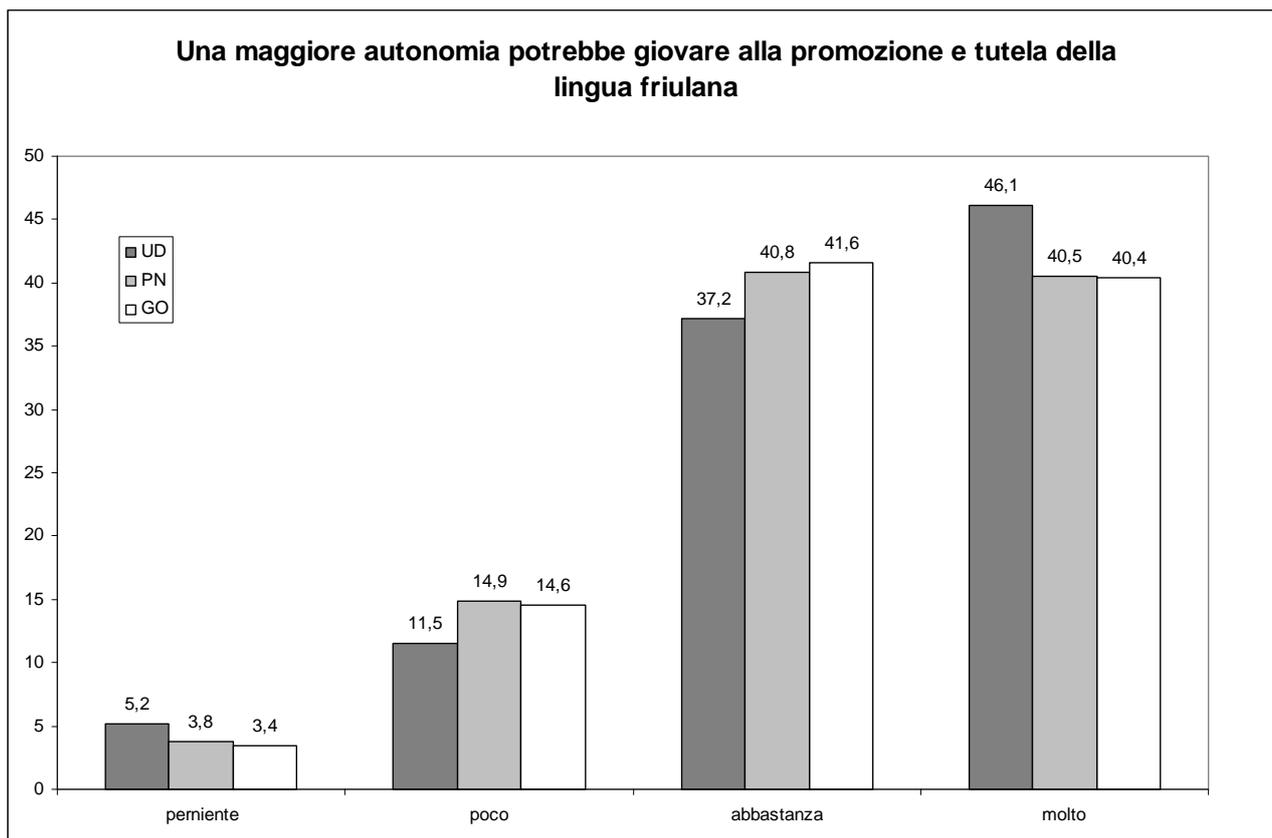
alla promozione e tutela della lingua friulana	PROV UD	PROV PN	PROV GO
per niente	5,2	3,8	3,4
Poco	11,5	14,9	14,6
Abbastanza	37,2	40,8	41,6
Molto	46,1	40,5	40,4

Una maggiore autonomia potrebbe giovare allo sviluppo economico del territorio



Una maggiore autonomia potrebbe giovare allo sviluppo culturale del territorio





OPINIONI RELATIVE AL FUTURO DELLA LINGUA

In provincia di Udine più di metà del campione ritiene che in futuro, “se le cose restano come adesso” il friulano sarà una lingua parlata da poche persone.

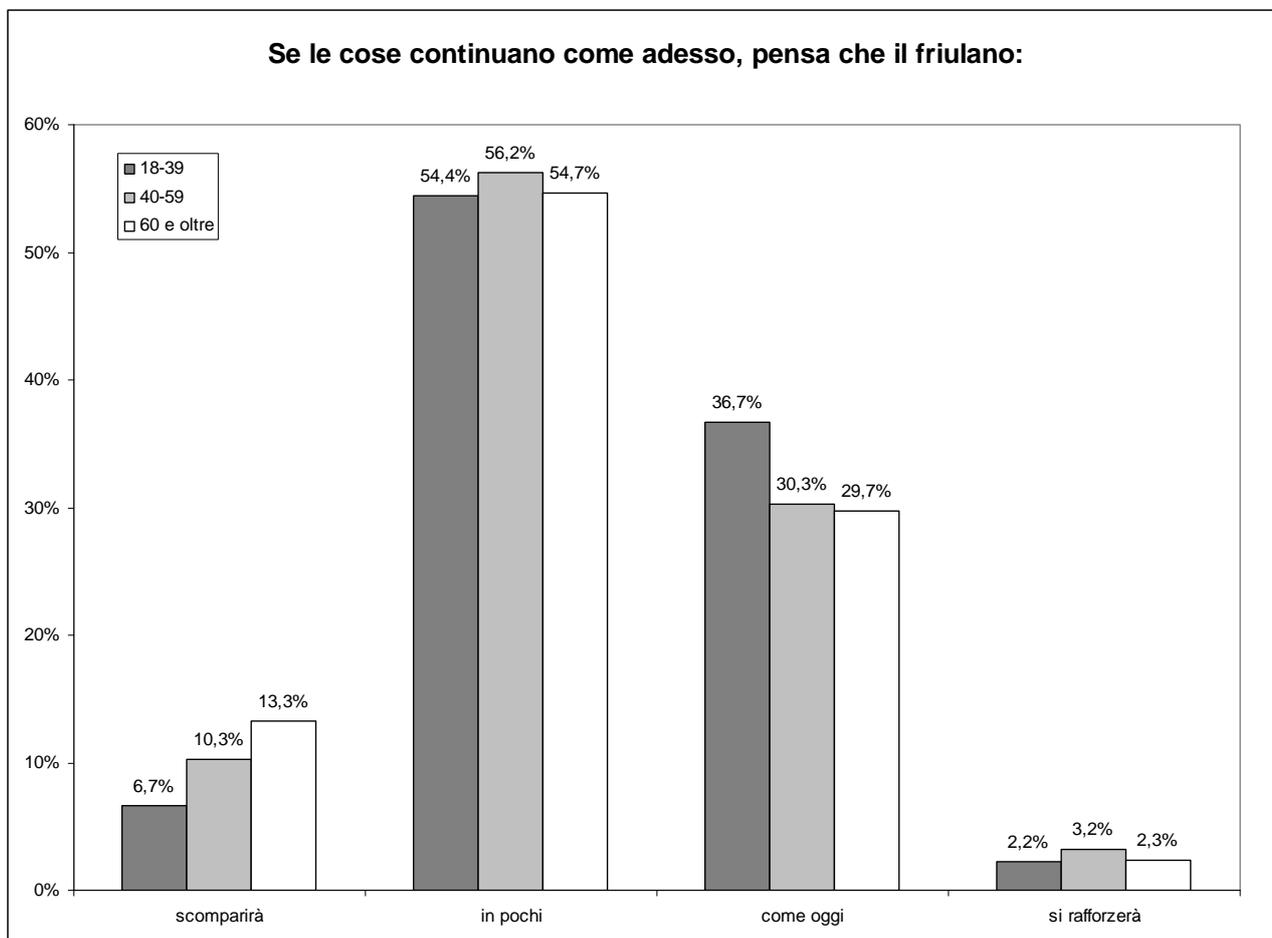
In alternativa, il 30% degli intervistati ritiene che la situazione rimarrà immutata nel futuro. La possibilità che si rafforzi espressa dal campione provinciale risulta estremamente bassa, a fronte di un 10% che ritiene che la lingua scomparirà.

D24 Se le cose continuano come adesso, pensa che il friulano:		
		%
Valid	Scomparirà	10,4
	Lo parleranno in pochi	55,3
	Verrà parlato come oggi	31,5
	Si rafforzerà	2,7
	Total	100,0

Scomponendo questo dato per fasce d'età, si evidenzia come:

- la dimensione del “rafforzamento” futuro della lingua rimane costante nelle diverse età, ed è sempre assolutamente residuale;
- la dimensione del “mantenimento” (“lo si parlerà come oggi”) riceve percentuali più alte nelle fasce di età più giovani (le percentuali crescono al decrescere dell'età);
- di converso, la percentuale di chi sostiene che il friulano “scomparirà” si riduce al ridursi dell'età.

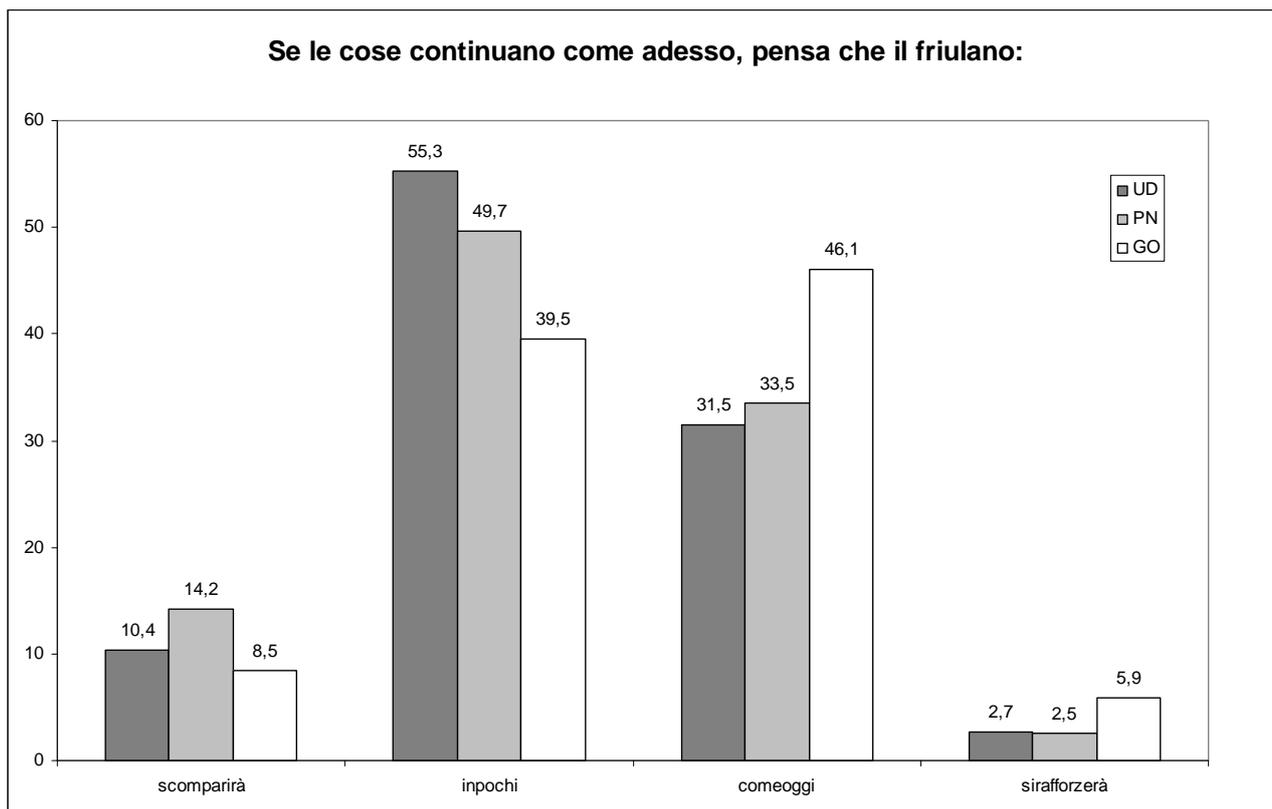
Il tutto a fronte di un 50% e oltre del campione che, in tutte le fasce d'età in modo uniforme, ritiene che in futuro il friulano sarà parlato "da pochi".



Comparando i diversi risultati provinciali, e sintetizzando questi dati con un metaforico indice di "ottimismo/pessimismo" nei confronti del futuro della lingua, si evidenzia come la provincia di Gorizia risulti la più "ottimista", quella di Pordenone la più "pessimista", con la provincia di Udine che esprime posizioni intermedie tra le due.

Se le cose continuano come adesso, pensa che il friulano:

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
Scomparirà	10,4	14,2	8,5
Lo parleranno in pochi	55,3	49,7	39,5
Verrà parlato come oggi	31,5	33,5	46,1
Si rafforzerà	2,7	2,5	5,9

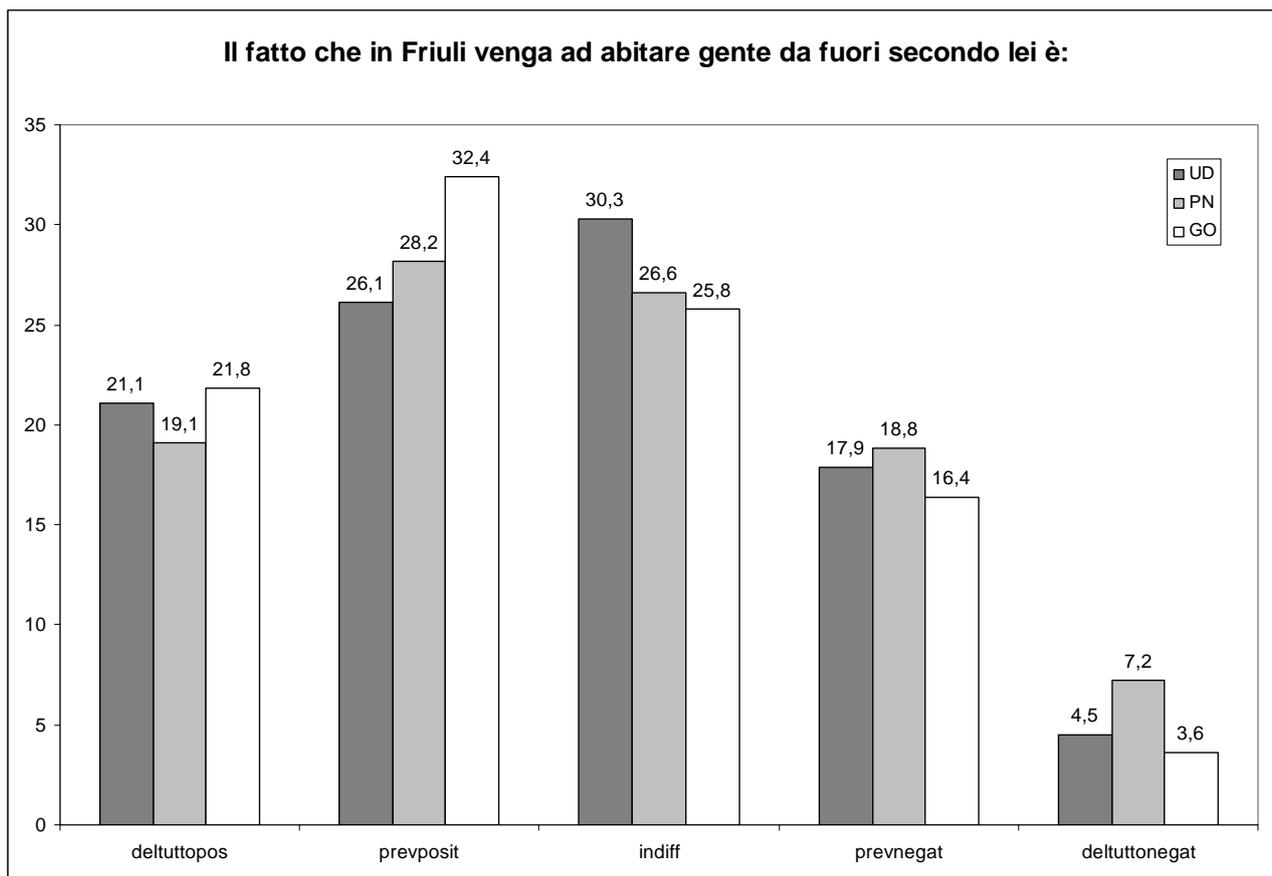


ALTRI STIMOLI

D38 Il fatto che in Friuli venga ad abitare gente da fuori secondo Lei è		
		%
Valid	Del tutto positivo	21,1
	Prevalentemente positivo	26,1
	Indifferente	30,3
	Prevalentemente negativo	17,9
	Del tutto negativo	4,5
	Total	100,0

D38 Il fatto che in Friuli venga ad abitare gente da fuori secondo Lei è:

	PROV UD	PROV PN	PROV GO
Del tutto positivo	21,1	19,1	21,8
Prevalentemente positivo	26,1	28,2	32,4
Indifferente	30,3	26,6	25,8
Prevalentemente negativo	17,9	18,8	16,4
Del tutto negativo	4,5	7,2	3,6



D.35 Secondo lei, una società di Calcio come l'Udinese:

D35.1 Incarna valori friulani?		
		Valid Percent
Valid	si	25,0
	no	54,4
	nonso	20,6
	Total	100,0

D35.2 Promuove valori friulani		
		Valid Percent
Valid	si	26,6
	no	49,5
	nonso	23,9
	Total	100,0

DESCRIZIONE DEGLI INTERVISTATI – DATI ANAGRAFICI, OCCUPAZIONE, ALTRE LINGUE

D39 Sesso dell'intervistato		
		%
Valid	maschi	52,5
	femmine	47,5
	Total	100,0

D. 3 Stato civile		
		%
Valid	celibe	30,0
	coniugato	55,3
	separato	14,7
	Total	100,0

D.4 (se ha risposto celibe/nubile): Convive con qualcuno?		
		%
Valid	si	42,2
	no	57,8
	Total	100,0

D.5 Lei ha figli?		
		%
Valid	si	72,0
	no	28,0
	Total	100,0

	Età
Media	52,57
Mediana	51,00
Moda	45

L'età media è di 52 anni, 51 di mediana e 45 anni la moda del campione

D45.1 Titolo studio intervistato		
		%
Valid	Elementari	13,7
	Media inferiore	21,9
	Qualifica professionale	12,0
	Media superiore	31,3
	Università	21,1
	Total	100,0

D45.2 Titolo studio padre dell'intervistato		
		%
Valid	Elementari	51,8
	Media inferiore	21,0
	Qualifica professionale	10,1
	Media superiore	14,0
	Università	3,1
	Total	100,0

D45.3 Titolo studio madre dell'intervistato		
		%
Valid	Elementari	60,2
	Media inferiore	20,3
	Qualifica professionale	5,8
	Media superiore	12,0
	Università	1,7
	Total	100,0

Titolo studio (comparazione familiare)			
	<i>intervistato</i>	<i>padre</i>	<i>madre</i>
Elementari	13,7	51,8	60,2
Media inferiore	21,9	21	20,3
Qualifica profess	12	10,1	5,8
Media superiore	31,3	14	12
Università	21,1	3,1	1,7

D46 Professione dell'intervistato		
		%
Valid	imprenditore	5,1
	dirigente	2,8
	libero professionista	6,0
	insegnante	6,3
	impiegato	21,0
	commerciante	3,4
	artigiano	2,6
	operaio	13,1
	casalingo	6,5
	pensionato	28,7
	studente	2,3
	disoccupato	2,3
	Total	100,0

D47 Tipologia di contratto		
		%
Valid	Tempo indeterminato	64,6
	Tempo determinato	8,0
	Lavoro autonomo	24,8
	Co.co.co. o simili	1,3
	Occasionale	1,3
	Total	100,0

ALTRE LINGUE PARLATE (OLTRE A FRIULANO E ITALIANO)

D13 Oltre all'italiano (oppure "oltre al friulano e all'italiano") parla altre lingue?		
		%
Valid	si	52,6
	no	47,4
	Total	100,0

D13.1 Quali? (specificare)

<i>Altre lingue parlate (oltre a friulano e italiano)</i>	%
inglese	47,1
francese	22,4
tedesco	10,2
spagnolo	6,1
sloveno	3,2
russo	1,2
croato	0,3
portoghese	0,6
rumeno	1,2
altro	7,8
Total	100

IL CAMPIONE

Comuni di effettuazione e numero di interviste

COMUNI	Frequency
arta	11
attimis	11

bagnaria arsa	10
basiliano	13
bicinicco	12
campofornido	11
cassacco	10
cavazzo	11
cervignano	11
chiopris	10
cividale	13
corno	11
coseano	10
latisana	10
majano	11
manzano	13
moggio	10
pagnacco	11
palazzolo	11
palmanova	11
pozzuolo del friuli	13
remanzacco	13
ronchis	10
san daniele	17
san giorgio di nogaro	13
san pietro nat	12
santa maria la longa	11
tolmezzo	11
tricesimo	13
udine	64
villa vicentina	10
Total	408

APPENDICE

TABELLA DEI DIALETTI E DELLE LINGUE

ALTRE LINGUE/DIALETTI EXTRAEUROPEI

- apache
- arabo
- bengalese
- cinese
- egiziano arabo
- filippino
- giapponese
- igbo
- indi
- indiano
- inglese filippino
- wolof

ALTRE LINGUE/DIALETTI EUROPEI

- albanese
- bosniaco
- bulgaro
- croato
- francese
- greco
- inglese
- moldavo
- olandese
- portoghese
- russo
- rumeno
- serbo-croato
- sloveno
- spagnolo
- spagnul
- tedesco

ALTRE LINGUE/DIALETTI ITALIANI

- adriese
- barese
- dialetto barese
- dialetto marchigiano
- dialetto umbro-toscano
- foggiano
- grasamo
- leccese
- napoletano
- padovano
- pugliese
- sardo
- siciliano
- arbëreshë

ALTRE LINGUE/DIALETTI VENETO

- bellunese
- cortinese
- dialetto fiumano

- dialetto veneto
- dialetto veneziano
- istriano
- veneto
- zoldano

ALTRE LINGUE/DIALETTI INTERNI ALLA REGIONE

- bisiacco
- dialetto triestino
- gradese
- maranese
- resiano
- timauese
- triestino

FRIULANO E VARIANTI

- dialetto goriziano
- dialetto isontino
- dialetto san vito
- dialetto udinese
- dialetto villotta di chions
- goriziano
- maniaghese
- udinese